

I



Misura 3.1.:	Organizzazione dei servizi per l'impiego
---------------------	---

Fondo Strutturale interessato: FSE

Asse prioritario di riferimento: III "Risorse Umane"

Tipo di operazione secondo la classificazione UE: 21

Obiettivi specifici di riferimento: A.1.Prevenzione della disoccupazione di giovani e adulti.

Descrizione della misura: La misura è finalizzata a migliorare l'occupabilità dei soggetti in cerca di lavoro e a contrastare la disoccupazione attraverso un'attenta diffusione di informazione, di attivazione di esperienze lavorative e di indirizzo a specifici percorsi formativi.

La misura prevede:

- analisi e progettazione di modelli organizzativi, studio e identificazione dei bacini di riferimento dei centri per l'impiego, definizione di standard di servizi, realizzazione e gestione di servizi specifici (sportello donne, sportello per persone disabili, sportello obbligo formativo, sportello immigrati, servizio di orientamento ecc) definizione dei criteri e degli indicatori di valutazione dei servizi;
- individuazione di parametri e criteri minimi di erogazione dei servizi (funzioni, profili professionali e relative competenze e livelli minimi di servizi);
- produzione di modulistica per i servizi dell'impiego;
- progettazione e produzione di materiali di supporto per l'erogazione di servizi;
- realizzazione di prodotti multimediali di informazione, orientamento e sensibilizzazione per studenti di tutte le fasce scolastiche e disoccupati;
- attivazione servizi di ricevimento e orientamento e di tutoraggio ai giovani verso l'offerta formativa e verso esperienze di inserimento lavorativo collegate;
- adattamento e riqualificazione delle strutture pubbliche, destinate all'erogazione dei servizi per l'impiego, attraverso l'acquisto e l'ammodernamento degli arredi, delle attrezzature e degli impianti tecnologici e informatici;
- realizzazione e periodico adattamento delle postazioni di lavoro;
- sportelli telematici presso scuole ed enti locali e altre sedi di erogazione di servizi per l'impiego;
- progettazione, creazione e aggiornamento periodico di sistemi informativi, banche dati sulle materie del lavoro, formazione professionale, orientamento, politiche attive del lavoro, anagrafi individuali dell'utenza, riorganizzazione e manutenzione delle basi di dati già costituite;
- rilevazione continua dei fabbisogni formativi finalizzata alla definizione di un sistema di base da integrare con indagini puntuali su settori e profili specifici (cfr. Misura 3.5), anche in riferimento alle politiche di genere;
- creazione di un sito informatico del sistema regionale dei servizi per l'impiego;
- costruzione, gestione, manutenzione e aggiornamento della rete informatica e informativa del sistema dei servizi per l'impiego, integrazione e riorganizzazione dei flussi informativi regionali con le banche dati sul mercato del lavoro (SIL - Sardegna);
- progettazione e realizzazione della scheda professionale, della carta elettronica individuale e di un sistema di archiviazione dei dati riguardanti l'accesso e la fruizione dei servizi;

- formazione, riqualificazione, aggiornamento e supporto consulenziale per gli addetti del sistema dei servizi per l'impiego e per figure esterne funzionali al sistema;
- realizzazione di materiale didattico e di modelli per la formazione permanente e l'autoformazione degli operatori dei centri per l'impiego;
- formazione per lo sviluppo di competenze destinate ai servizi di sportello, di prima accoglienza, di consulenza orientativa e di bilancio di competenze, di sostegno all'inserimento lavorativo, alla ricerca attiva di lavoro;
- formazione per lo sviluppo di competenze inerenti alla progettazione, gestione manutenzione e aggiornamento di banche dati e per la rilevazione dei fabbisogni formativi del territorio;
- formazione per funzioni dirigenziali e direttive e di coordinamento delle attività;
- indagini e ricerche relative al funzionamento dei servizi per l'impiego;
- promozione e pubblicità, definizione di un logo dei servizi per l'impiego, progettazione, realizzazione e diffusione di un piano di comunicazione istituzionale, articolato per servizi e tipologie di utenza.

Le azioni previste si effettueranno secondo modalità e tempi strettamente consentiti dallo svolgimento dell'iter legislativo di conferimento alla Regione Sardegna della delega in materia di servizi per l'impiego e politiche del lavoro, ai sensi dell'art.56 dello Statuto Speciale Sardo.

❖ **CONTENUTO TECNICO DELLA MISURA**

Obiettivi specifici di riferimento: A.1.Prevenzione della disoccupazione di giovani e adulti.

Soggetti destinatari dell'intervento: Operatori dei servizi per l'impiego, giovani (assolvimento dell'obbligo formativo) inoccupati, disoccupati, donne, persone disabili, persone in condizioni di svantaggio sociale, immigrati, datori di lavoro pubblici e privati.

Aree territoriali prioritarie: L'area territoriale di riferimento è costituita dai bacini di corrispondenti alle attuali 28 SCICA, distribuiti nel territorio regionale.

❖ **PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELLA MISURA**

Normativa nazionale (statale e regionale) di riferimento: L. 15 marzo 1997, n.59, D.lgs 469/1997, art.9 - Legge costituzionale n.3 del 26 febbraio 1948 (Statuto Sardo), art.56 - Schema di norma di attuazione ai sensi dell'art.56 dello Statuto, approvato dal Consiglio regionale nel mese luglio 2000. Attualmente si attende il relativo D.lgs, cui presumibilmente nella prima metà del 2001, seguirà l'approvazione della legge regionale di esercizio della delega. Lo schema citato richiama l'architettura del nuovo sistema dei servizi per l'impiego delineato nel D.lgs 469/97 e prevede una distinta ripartizione delle funzioni e compiti in materia di lavoro tra regione e province.

Beneficiario finale: Regione, Enti locali.

Amministrazioni responsabili: Assessorato del Lavoro, Formazione Professionale Cooperazione e Sicurezza Sociale.

Responsabili di misura:

Direttore del Servizio del Lavoro dr. Andrea Segundu.

Referente per l'attuazione: dr.ssa Emerenziana Silenu.

Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione delle azioni e modalità di acquisizione dei progetti: Gli interventi sono a regia regionale. Gli enti locali indicati come beneficiari finali saranno individuati in relazione al livello organizzativo raggiunto. La selezione dei soggetti esecutori da parte dei beneficiari avverrà attraverso bandi di evidenza pubblica. I soggetti esecutori dovranno operare secondo le direttive del beneficiario (ente locale) e dell'Assessorato del lavoro - Servizio del lavoro e dovranno fornire periodici resoconti dell'attività svolta. Le operazioni saranno indicate successivamente attraverso bandi per l'identificazione del soggetto esecutore. Il cronogramma relativo alle modalità e alle fasi del processo di identificazione dei soggetti beneficiari e dei soggetti esecutori e di realizzazione delle operazioni è strettamente condizionato dai tempi di svolgimento dell'iter normativo di delega in materia di servizi per l'impiego.

I tempi previsti per tale iter normativo sono i seguenti:

- Luglio 2000: Approvazione dello schema di norme di attuazione da parte del Consiglio Regionale della Sardegna ai sensi dell'art.56 dello Statuto Speciale della Regione Autonoma della Sardegna (legge costituzionale n°3 del 26 febbraio 1948).
- Dicembre 2000: Emanazione del D.lgs di conferimento alla Regione Autonoma della Sardegna della delega in materia di servizi per l'impiego.
- 1° semestre 2001: approvazione della legge regionale di esercizio della delega.

Per gli interventi formativi che emergeranno dai PIT, l'Assessorato del Lavoro, su indicazione del Gruppo regionale di coordinamento, predisporrà specifici Bandi pubblici. I criteri di selezione delle proposte formative sono quelli indicati nella Misura.

In relazione a tale iter normativo il *cronogramma* prevedibile delle azioni programmate sarà il seguente:

PRIMO TRIENNIO 2000-2002

- *2000: pubblicazione bandi relativamente ai seguenti interventi:*
 - A) analisi e progettazione di modelli organizzativi dei centri per l'impiego; studio e identificazione dei bacini di riferimento dei centri per l'impiego; rilevazione dei fabbisogni formativi e analisi delle competenze del personale; predisposizione di un piano pluriennale di formazione degli operatori dei servizi dell'impiego;
 - B) definizione di standard di servizi, individuazione parametri e criteri minimi di erogazione dei servizi; individuazione dei criteri e degli indicatori di valutazione degli standard;
 - C) rilevazione dei fabbisogni formativi del territorio;
 - D) progettazione e sperimentazione del sistema informativo del lavoro (SIL_Sardegna).
- *2001: Individuazione degli enti locali quali soggetti beneficiari attraverso atti amministrativi di programmazione e dei soggetti esecutori attraverso bandi di evidenza pubblica per:*
 - la realizzazione e la gestione dei nuovi modelli organizzativi secondo gli standard di servizi individuati, con particolare attenzione ai servizi specifici (orientamento, sportello donna, sportello disabili, sportello obbligo formativo, sportello immigrati). I modelli organizzativi verranno realizzati secondo articolazioni territoriali (SCICA) definite in raccordo con i partners istituzionali interessati (Province e Comuni);
 - la realizzazione di interventi di adattamento e qualificazione delle strutture destinate all'erogazione ai servizi per l'impiego;
 - la realizzazione del sistema informativo del lavoro;

- la realizzazione del piano di formazione e riqualificazione delle risorse umane dei servizi per l'impiego.
- *2002: Prosecuzione degli interventi avviati nel 2001 ed estensione delle attività ad ulteriori ambiti territoriali di riferimento delle SCICA.*

SECONDO TRIENNIO 2003-2006

Individuazione dei soggetti esecutori per:

- rafforzamento dei servizi avviati;
- gestione e rafforzamento dei sistemi informativi;
- interventi di formazione continua del personale;
- progettazione e produzione di materiali di supporto;
- predisposizione di un sito informatico del sistema regionale dei servizi per l'impiego;
- realizzazione anagrafi individuali e realizzazione di banche dati;
- produzione e realizzazione della scheda professionale, della carta elettronica individuale e di sistemi di archiviazione dei dati riguardanti l'accesso e la fruizione dei servizi;
- indagini e ricerche relative al funzionamento dei servizi per l'impiego;
- promozione e pubblicità dei servizi.

Le attività relative agli anni 2003-2006 verranno realizzate sulla base di un programma regionale, anche tramite il finanziamento di progetti presentati dagli enti locali e dai centri per l'impiego, che si prevedono in via di consolidamento,

L'attuazione dei progetti sarà rendicontata all'Assessorato del lavoro, responsabile della misura.

Criteri di selezione delle operazioni: Le operazioni contenute nella misura, descritte nella prima parte della scheda, sono state selezionate in coerenza con l'obiettivo specifico della misura, con i principi di integrazione e concentrazione, con le condizioni di attuazione dell'Asse III "Risorse umane" del QCS e del POR e con le priorità nazionali e comunitarie relative a pari opportunità, occupazione, emersione, società dell'informazione.

I criteri di ammissibilità e di selezione delle proposte progettuali, relativamente alle attività formative, sono qui di seguito elencati. Tali criteri potranno essere modulati in rapporto ai diversi ambiti operativi.

Criteri di ammissibilità:

- completezza documentale;
- adeguatezza ai profili previsti dal bando;
- coerenza con le priorità trasversali (pari opportunità, società dell'informazione, iniziative locali);
- ammissibilità delle spese proposte con l'intervento;
- coerenza della proposta formativa con gli obiettivi e il contenuto tecnico della misura;
- rispetto delle modalità e dei tempi previsti nel bando per la presentazione dei progetti all'Amministrazione responsabile;
- almeno due anni nel campo della formazione;
- struttura organizzativa adeguata (curriculum del personale a tempo determinato e indeterminato coerente con le finalità dei progetti presentati).

Criteri di selezione

- 1) Caratteristiche del soggetto attuatore:
 - capacità organizzativa logistica e strumentale;

- livelli di efficienza e di efficacia raggiunti;
 - eventuali certificazioni ISO.
- 2) Coerenza con l'analisi del fabbisogno.
 - 3) Struttura progettuale:
 - qualità delle attività proposte, (grado di efficacia delle metodologie e delle strumentazioni didattiche proposte in relazione agli obiettivi della misura e alle concrete esigenze formative dell'utenza);
 - fattibilità della proposta;
 - incidenza sull'occupabilità;
 - coerenza interna della struttura progettuale.
 - 4) Risorse umane impiegate nel progetto (livelli di competenza, adeguatezza sotto il profilo qualitativo e quantitativo).
 - 5) Economicità (rapporto costo-qualità).

I criteri di selezione relativi alle azioni non formative (fornitura di servizi, attrezzature), per le quali saranno comunque rispettate le norme vigenti comunitarie e nazionali relative agli appalti di pubblici servizi, sono i seguenti:

- a) coerenza con gli obiettivi e il contenuto tecnico della misura;
- b) economicità (intesa come rapporto prezzo-qualità e rapporto entità del servizio e/o attrezzature con la tempestività della consegna e/o erogazione);
- c) certificazioni e/o credenziali in possesso dell'Ente o azienda erogante;
- d) sistema di valutazione interna in possesso dell'Ente o Azienda erogante.

Per la selezione delle proposte relative ad azioni di sistema, analisi dei fabbisogni e eventuali altre da affidare a organismi specializzati sulla base di procedure ad evidenza pubblica, si terranno comunque in considerazione i seguenti criteri:

- a) coerenza della proposta con gli obiettivi e il contenuto tecnico della misura;
- b) rispondenza alle priorità trasversali;
- c) qualità delle attività proposte e loro coerenza interna;
- d) incidenza dell'azione proposta sull'occupabilità dei destinatari;
- e) fattibilità ed economicità.

Tali criteri potranno essere ulteriormente modulati in rapporto alle particolarità delle diverse azioni

Spese ammissibili (e intensità di aiuto): I costi ammissibili per le diverse tipologie di azioni sono quelli previsti dalla normativa nazionale e regionale di riferimento e dal Regolamento (CE) n° 1685/2000 della Commissione del 28/07/2000 (GUCE 29/07/2000).

Nello specifico, saranno considerate ammissibili le spese di:

- progettazione, analisi, ricerca;
- generali e di gestione;
- strumenti per la realizzazione delle azioni;
- promozione, sensibilizzazione informazione e pubblicizzazione;
- risorse umane(consulenza, coordinamento, tutoring, docenza, esperti di settore);
- destinatari.

In ogni caso, ulteriori specificazioni potranno essere indicate, ove necessario, nei bandi di gara o in apposite normative emanate dall'Amministrazione responsabile.

(Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art.87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa misura).

Descrizioni delle connessioni e integrazioni con altre misure: La misura è connessa con la misura 3.12 “Infrastrutture per l’inclusione scolastica”, in quanto gli interventi di adeguamento funzionale dei centri per l’impiego dovranno gravare sulle risorse FESR stanziata per la misura 3.12, che verrà gestita in raccordo con l’Assessorato della Pubblica Istruzione. La misura 3.1 si collega, inoltre, con la misura 3.11 in relazione all’attivazione nei centri per l’impiego di “punti preferenziali per l’utenza femminile”; con la misura 3.4 per quanto attiene alla realizzazione di sportelli per disabili, in attuazione della L.68/99 - Inserimento lavorativo dei disabili-, con la misura 3.2 per quanto attiene alle funzioni derivanti dall’obbligo formativo e con la misura 3.10 “Sostenere l’imprenditorialità in particolare nei nuovi bacini d’impiego”.

❖ **QUADRO FINANZIARIO DELLA MISURA**

Tasso di partecipazione:

- Fondi strutturali: 50% FSE
- Fondi nazionali: 35%
- Fondi regionali: 15%

Piano Finanziario Annuale: vedasi All.4 - Le tabelle del piano finanziario del complemento.

❖ **VALUTAZIONE EX ANTE: ANALISI DI COERENZA E QUANTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI SPECIFICI**

Coerenza con gli obiettivi dell’asse prioritario: La misura è stata costruita assumendo sempre, come punto di riferimento, gli obiettivi propri dell’asse, a partire dall’obiettivo globale, soprattutto in relazione alla riduzione dei tassi di disoccupazione, all’accrecimento della partecipazione al mercato del lavoro e al recupero della fiducia e del benessere sociale. Inoltre, il contenuto della misura, dal punto di vista dei suoi elementi costitutivi, quali le tipologie di operazione, i destinatari (con una particolare attenzione alle esigenze della popolazione femminile e dei soggetti svantaggiati), le modalità di attuazione, i criteri di selezione, è del tutto coerente con gli elementi caratterizzanti l’Asse, ossia con gli obiettivi specifici (in particolare l’obiettivo A.1 “Prevenzione della disoccupazione di giovani e adulti”), le priorità interne all’Asse, soprattutto in relazione al policy field A “Sviluppo e promozione di politiche attive del mercato del lavoro per combattere e prevenire la disoccupazione..”, le priorità trasversali e comunitarie e, infine, i criteri e gli indirizzi di attuazione.

Pertinenza dei criteri di selezione: I criteri di selezione delle operazioni sono stati già indicati in un precedente punto della scheda. In questa sede si dimostra che i criteri di selezione tengono in opportuna considerazione:

- gli *obiettivi specifici*, in quanto l’attivazione dei servizi per l’impiego, secondo le modalità previste nella misura contribuiscono in maniera decisiva al raggiungimento dell’obiettivo specifico A.1. “Prevenzione della disoccupazione di giovani e adulti”, nel quadro del policy field A “Sviluppo e promozione di politiche attive del mercato del lavoro, per combattere e prevenire la disoccupazione..”;
- il *principio di concentrazione degli interventi*, in quanto l’intervento sarà concentrato nei bacini corrispondenti alle attuali 28 SCICA;

- il *principio di integrazione degli interventi*, in quanto le attività previste nella misura sono strettamente correlate con gli interventi relativi, in particolare, alle misure 3.2, 3.3, 3.4, 3.10 e 3.11;
- le *condizioni di attuazione* dell'asse indicate sia a livello di QCS che di POR e, nello specifico, il rispetto della data limite per la messa a regime dei servizi per l'impiego fissata dal NAP;
- le *priorità trasversali*:
 - *Pari Opportunità*. Nell'ambito della misura sono previsti servizi specifici per l'utenza femminile. Sono inoltre previsti particolari indicatori di genere (numero di destinatarie dei servizi, destinatarie donne sul totale dei destinatari in relazione a tutti i servizi erogati) per quanto riguarda la valutazione dei risultati.
 - *Occupazione*. La misura è direttamente finalizzata a contrastare il fenomeno della disoccupazione, attraverso la diffusione di informazione, di attivazione di esperienze lavorative e di indirizzo a specifici percorsi formativi.
 - *Emersione*. I servizi per l'impiego costituiscono uno strumento importante di informazione e supporto per coloro che intendono avviare un percorso di regolarizzazione della loro attività.
 - *Società dell'informazione*. La misura prevede l'utilizzazione di tecnologie informatiche e telematiche (realizzazione del SIL, di sportelli telematici presso scuole ed enti locali).

Quantificazione degli obiettivi e analisi degli effetti occupazionali: Gli indicatori di programma e le modalità per la loro rilevazione sono stati previsti nel rispetto delle indicazioni formulate nel QCS Obiettivo 1, tenendo conto della classificazione omogenea delle azioni, ai fini di un monitoraggio uniforme con le regioni dell'obiettivo 1.

Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi: Per l'identificazione degli indicatori di realizzazione fisica, di risultato, di impatto si rimanda all'Allegato 2.

Per la quantificazione degli indicatori di realizzazione e i relativi target al 31/12/2002 si rimanda all'Allegato 3.

Analisi degli effetti occupazionali: La misura contribuisce a migliorare gli effetti occupazionali in quanto realizza il miglioramento dei canali di incontro tra domanda e offerta di lavoro in genere, anche attraverso l'attivazione del SIL e di altri servizi di informazione e promozione. Si facilita in particolare l'inserimento lavorativo delle donne attraverso l'attivazione di appositi sportelli, analogamente a quanto si prevede per l'inserimento lavorativo dei disabili. Si riduce il tempo di disoccupazione e di inoccupazione attraverso la realizzazione di servizi per l'orientamento.

❖ CONTROLLO

Regione Autonoma della Sardegna. Responsabile del controllo contabile-finanziario: Direttore Servizio Emigrazione, Immigrazione, Cooperazione e Sicurezza.

Misura 3.2.:	Inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro di giovani e adulti nella logica dell'approccio preventivo
---------------------	--

Fondo strutturale interessato: FSE

Asse prioritario di riferimento: III - Risorse Umane

Tipo di operazione secondo la classificazione UE: 21; 23

Obiettivi specifici di riferimento: A.1 Prevenzione disoccupazione giovani e adulti.

Descrizione della misura: La misura è finalizzata a migliorare l'occupabilità dei soggetti in cerca di lavoro e a contrastare la disoccupazione attraverso un'offerta qualificata e il più possibile individualizzata di interventi di tipo preventivo.

La misura è rivolta ai giovani in ingresso nel mondo del lavoro e agli adulti disoccupati. La misura prevede la realizzazione di iniziative personalizzate per la popolazione giovanile e adulta e dovrà garantire la disponibilità di un'offerta integrata di servizi di formazione, consulenza, orientamento, in relazione a specifiche esigenze individuali di inserimento e reinserimento. Gli interventi sono raggruppabili secondo quattro linee omogenee che costituiscono gli elementi portanti del sistema che si va così delineando:

A) "Bussola"

È il primo nucleo di interventi, nel quale sono concentrate tutte le azioni che permettono alla formazione professionale di assumere carattere di preventività. Le azioni hanno infatti l'obiettivo di porre in essere un meccanismo di ricevimento, consulenza e indirizzo del giovane disoccupato verso l'offerta formativa e verso esperienze di inserimento lavorativo collegate. Si prevedono:

- progettazione e realizzazione - in sinergia con le attività di sportello previste in particolare per l'obbligo formativo dalla Misura 3.1 - di una metodologia per fornire strumenti di sostegno per il giovane disoccupato o il lavoratore in reinserimento che si rivolge al sistema della formazione professionale; l'assetto così delineato avrà caratteristiche di modularità e flessibilità, tanto da poter essere utilizzato in contesti diversificati: da parte dei Centri Pubblici di Formazione, da parte degli organismi che svolgono attività di orientamento, da parte dei Centri per l'impiego nel nuovo assetto in fase di implementazione;
- esperienze di inserimento e di alternanza, sotto forma di: tirocini formativi per giovani laureati e diplomati, contratti di ricerca/lavoro per laureati, job experiences; stage di varia durata, da collocare in un contesto programmatico che sia coordinato e integrato con le azioni di cui al punto 1);
- realizzazione e funzionamento di uno sportello orientativo per l'Europa finalizzato a favorire i processi di mobilità geografica dei fruitori della formazione. Oggetto dell'attività dovranno quindi essere tutte le esperienze lavorative in alternanza usufruibili sul territorio europeo;
- promozione di momenti conoscitivi delle opportunità di lavoro presenti sul territorio da realizzarsi nelle scuole, nelle università, nei centri di aggregazione sociale;
- iniziative integrate di orientamento, counselling e formazione.

B) "Ars et Labor"

La seconda batteria di attività è rappresentata dalla formazione rivolta a disoccupati di breve durata che non possono accedere ai percorsi privilegiati resi obbligatori dalla recente evoluzione legislativa previsti al punto c). Il volume complessivo di tali attività è destinato a ridursi progressivamente con la messa a regime dell'obbligo formativo (2003), ma resta la necessità, come tendenza dell'offerta formativa, di salvaguardare le fasce più adulte di disoccupati attraverso interventi preventivi che comportino un'attenzione per i possibili sbocchi occupazionali. Le azioni specificate sono dunque le seguenti:

- azioni di prequalificazione finalizzate a un inserimento dei disoccupati in corsi mirati rispetto a una prima fase pre-orientativa;

- aggiornamento professionale di disoccupati in senso stretto, per l'adeguamento di competenze obsolete rispetto alle esigenze del mercato del lavoro ovvero competenze da affinare e tradurre in profili professionali effettivamente spendibili;

Tutte queste azioni saranno espletate in collegamento con sbocchi occupazionali espliciti attraverso l'attivazione di un raccordo diretto con l'imprenditoria locale, in modo da svolgere attribuire concreta finalizzazione alle esperienze di inserimento che caratterizzano l'approccio preventivo (c.d. "finalizzato aziendale").

C) "*Carlo Magno*".

Parallelamente alle attività integrate descritte precedentemente, si svilupperanno gli interventi resi obbligatori da recenti leggi in ambito formativo e scolastico. Tali interventi caratterizzeranno la formazione professionale del futuro, ed è pertanto fondamentale intraprendere da subito la sperimentazione e una prima implementazione di attività, affinché il sistema si ponga nell'ottica di una nuova offerta di formazione, di nuovi utenti, etc.

Le tipologie individuate, tra le quali particolare attenzione sarà riservata alla formazione per l'apprendistato, sono le seguenti:

- corsi per l'espletamento nell'ambito della formazione professionale dell'obbligo formativo fino a 18 anni (L. 17 maggio 1999 n.144, art.68, a regime con l'anno scolastico 2002-2003): sarà effettuata una modulazione degli interventi sulla base dei flussi di provenienza dal sistema scolastico; i programmi delle attività saranno definiti sulla base dell'emanando decreto ministeriale, ma dovranno necessariamente prevedere lo sviluppo di competenze di base, trasversali e professionali;
- offerta formativa per i giovani che sono stati assunti a termine con contratti di apprendistato: attualmente gli apprendisti sono obbligati a svolgere attività formativa nel sistema regionale della formazione, all'esterno dell'azienda, per almeno 120 ore (L. 24 giugno 1997 n.196, art.16): la nuova offerta, quando sarà a regime, dovrà essere indirizzata all'intera utenza data l'importanza assunta da questa tipologia di contratto;
- espletamento dell'obbligo formativo nell'apprendistato in alternativa a quello svolto nella formazione professionale (L. 17 maggio 1999 n.144, art.68); questa tipologia si distingue per il numero maggiore di ore previste (240): i corsi saranno pertanto programmati in piena compatibilità e integrazione con quanto previsto al punto 2), al fine di non creare intralci alle aziende che utilizzano questo genere di contratto.

D) "*Atlante*".

Questo gruppo di azioni si rivolge agli operatori dei sistemi e prevede la formazione dei formatori per poter aggiornare le competenze richieste dalle nuove filiere quali l'obbligo formativo e l'apprendistato: data la particolarità dei destinatari, saranno utilizzate metodologie flessibili come la formazione a distanza e l'open learning.

Nell'ambito di questo gruppo verrà realizzata un'attività di analisi dei fabbisogni formativi, che dovrà costituire il la base e il punto di riferimento fondamentale per la programmazione di tutti gli interventi contenuti nella misura. Con la messa a regime dei Servizi per l'impiego, tale attività sarà svolta da questi ultimi.

❖ CONTENUTO TECNICO DELLA MISURA

Soggetti destinatari dell'intervento:

- Disoccupati in senso stretto (persone che hanno perso un precedente posto di lavoro) o persone alla ricerca di prima occupazione;
- persone in CIG straordinaria ed in mobilità che sono da considerare assimilati ai disoccupati e quindi concorrono all'implementazione dell'approccio preventivo;

- persone inserite in contratto di apprendistato od altro contratto a causa mista;
- persone in condizione professionale inattiva (casalinga, studente, militare di leva, altro inattivo), nella misura in cui tali persone passano attraverso l'iscrizione alle liste di disoccupazione come requisito per l'accesso a politiche attive del lavoro;
- persone di età inferiore ai 18 anni che abbiano assolto all'obbligo scolastico.

Per tutti i destinatari la durata dello stato di non occupazione deve essere inferiore ai sei mesi (giovani) o ai dodici (adulti).

Aree territoriali prioritarie: Intero territorio regionale.

❖ **PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELLA MISURA**

Normativa nazionale (statale e regionale) di riferimento:

- L. 21 dicembre 1978 n.845, legge quadro in materia di formazione professionale;
- L. R. 1 giugno 1979 n.47, di ordinamento della formazione professionale in Sardegna;
- L. 24 giugno 1997 n.196, art.16, riforma dell'apprendistato;
- L. 24 giugno 1997 n.196, art.17, riordino della formazione professionale;
- L. 17 maggio 1999 n.144, art.68, istituzione dell'obbligo formativo.

È prevista una ridefinizione della normativa regionale in relazione all'evoluzione e ai mutamenti dello scenario legislativo nazionale, comunitario e della nuova programmazione 2000-2006.

Beneficiario finale: Regione, Enti Locali.

Amministrazioni responsabili: Regione Autonoma della Sardegna - Assessorato del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale;
Responsabile Ing. Cesare Cannas, dirigente Servizio Formazione.
Referente per l'attuazione: Rag. Bruno Todde.

Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione delle azioni e modalità di acquisizione dei progetti: La misura prevede interventi a titolarità regionale.

Tutti gli interventi prevedranno nella loro generalità il ricorso a bandi pubblici, mentre specifiche linee corsuali potranno essere affidate, solo fino al 30.06.2003, direttamente ai CRFP (Centri Regionali di Formazione Professionale). Inoltre, dopo il 31.12.2003 solo gli organismi accreditati potranno essere ammessi a finanziamento FSE.

L'autorità di gestione si impegna a ricorrere sempre ad una procedura aperta di selezione dei progetti, in raccordo con i principi di parità di trattamento, di trasparenza, di riconoscimento reciproco e di proporzionalità. Fermo restando il rispetto delle norme in materia di appalti pubblici, la specificità di situazioni particolari e la tempistica per la realizzazione dell'impegno verranno definite dal Comitato di Sorveglianza del QCS, anche col supporto tecnico del Gruppo di lavoro "Risorse Umane" costituito nell'ambito del Comitato stesso, previa intesa tra l'Autorità di gestione del QCS e i Servizi della Commissione Europea.

A seguito della rilevazione del fabbisogno formativo, che sarà realizzata, prima della messa a regime dei Servizi per l'impiego, all'interno di questa misura e in raccordo con le esigenze che sono state manifestate nei diversi ambiti di operatività del P.O.R., saranno adottati, in base alla normativa statale e regionale vigente e comunque nel rispetto di norme e principi comunitari, gli atti idonei all'indizione dei bandi pubblici per le diverse tipologie.

Gli interventi formativi verranno realizzati annualmente sulla base di una accurata rilevazione dei fabbisogni. Il *cronogramma* tipo per la realizzazione degli interventi è il seguente:

- individuazione fabbisogno (qualora sia disponibile un quadro di dati e informazioni già rilevati): 30 giorni; laddove fosse necessaria una rilevazione di base: 4 mesi;
- predisposizione bando e relativa pubblicazione sul BURAS, previo controllo della Corte dei Conti: 30 giorni;
- presentazione delle proposte da parte dei beneficiari: 30 giorni;
- istruttoria per la valutazione e selezione delle proposte: 30 giorni;
- approvazione del programma di attività con delibera della Giunta Regionale, sua pubblicazione sul BURAS e controllo della Corte dei Conti: 70 giorni;
- provvedimenti amministrativi a favore dei beneficiari: 10 giorni;
- controllo della Corte dei Conti: 30 giorni;
- avvio delle attività: entro 90 giorni dall'avvenuto controllo della Corte dei Conti.

In relazione all'attivazione di specifici progetti integrati, e allo scopo di favorire un impiego delle risorse della misura pienamente funzionale alle esigenze di tali progetti, le modalità di attuazione e le procedure qui identificate potranno essere modificate. Le modifiche saranno rese esplicite e pubblicizzate in sede di aggiornamento del Complemento.

Per gli interventi formativi che emergeranno dai PIT, l'Assessorato del Lavoro, su indicazione del Gruppo regionale di coordinamento, predisporrà specifici Bandi pubblici. I criteri di selezione delle proposte formative sono quelli indicati nella Misura.

Criteri di selezione delle operazioni: Le tipologie di operazione contenute nella misura, relative a tutte le attività formative che rientrano nell'approccio preventivo alla disoccupazione, descritte in un precedente punto della scheda, sono state selezionate in coerenza con l'obiettivo specifico della misura, con i principi di integrazione e concentrazione, con le condizioni di attuazione dell'Asse III "Risorse umane" del QCS e del POR e con le priorità nazionali e comunitarie relative a pari opportunità, occupazione, società dell'informazione.

I criteri di selezione delle proposte progettuali, relativamente alle attività formative, sono qui di seguito elencati. Tali criteri potranno essere ulteriormente modulati in rapporto ai diversi ambiti operativi.

Criteri di ammissibilità

- completezza documentale
- adeguatezza ai profili previsti dal bando
- coerenza con le priorità trasversali
- ammissibilità delle spese proposte con l'intervento
- coerenza della proposta formativa con gli obiettivi e il contenuto tecnico della misura
- rispetto delle modalità e dei tempi previsti nel bando per la presentazione dei progetti
- ente proponente: almeno due anni nel campo della formazione
- struttura organizzativa adeguata (curriculum del personale a tempo determinato e indeterminato coerente con le finalità e i contenuti dei progetti presentati)

Criteri di selezione

- 1) Caratteristiche del soggetto attuatore:
 - capacità organizzativa logistica e strumentale;
 - livelli di efficienza e di efficacia raggiunti;
 - eventuali certificazioni ISO.

- 2) Coerenza con l'analisi del fabbisogno effettuata dall'amministrazione responsabile.
- 3) Struttura progettuale:
 - coerenza interna della struttura progettuale;
 - qualità delle attività proposte: a) grado di integrazione con attività di counselling; b) personalizzazione dell'intervento in rapporto ad esigenze differenziate dell'utenza; c) grado di efficacia delle metodologie e delle strumentazioni didattiche proposte in relazione agli obiettivi della misura e alle concrete esigenze formative dell'utenza.
 - fattibilità della proposta;
 - incidenza sull'occupabilità.
- 4) Risorse umane impiegate nel progetto (livelli di competenza, adeguatezza sotto il profilo quantitativo e qualitativo)
- 5) Economicità (rapporto costo-qualità).

Spese ammissibili (e intensità di aiuto): I costi ammissibili per le diverse tipologie di azioni sono quelli previsti dalla normativa nazionale e regionale di riferimento e dal Regolamento (CE) n° 1685/2000 della Commissione del 28/07/2000 (GUCE 29/07/2000).

Nello specifico, saranno considerate ammissibili le spese di:

- spese per la progettazione, la pubblicizzazione e gli esami finali;
- spese per la formazione dei formatori;
- spese per la ricerca finalizzata;
- spese per il personale docente e non docente;
- spese per i destinatari degli interventi, inclusa la mobilità;
- spese per la gestione e il funzionamento delle attività formative e consulenziali.

In ogni caso, ulteriori specificazioni potranno essere indicate, ove necessario, nei bandi di gara o in apposite normative emanate dall'Amministrazione responsabile.

Non si configurano regimi di aiuto in quanto trattasi di formazione rivolta a disoccupati o temporaneamente occupati.

Descrizioni delle connessioni e integrazioni con altre misure: Sono collegate a questa attività tutte le Misure destinate a interventi formativi nell'ambito degli altri Assi, e segnatamente: 1.6, 2.5, 4.6, 5.3, 6.4. Dette attività sono da considerarsi ricomprese in linea di massima nell'assetto metodologico e organizzativo definito da questa Misura e da altre Misure dell'Asse (3.3, 3.4, 3.5, 3.8, 3.9, 3.10). L'integrazione fra tutti gli interventi sarà rappresentata dalla collocazione di essi nell'ambito degli strumenti programmatori della formazione professionale previsti dalla normativa vigente. Tutte insieme contribuiscono a perseguire gli obiettivi globali dell'Asse in termini di lotta alla disoccupazione e crescita dell'imprenditoria. Inoltre, l'intera gamma di misure destinate alla formazione professionale si collocano in un contesto di riforma del sistema che, muovendo dalle leggi citate nella sezione apposita, ha poi trovato una conferma in fondamentali atti programmatori, quali il Master Plan su istruzione, formazione, ricerca e trasferimento tecnologico e il Piano Nazionale per l'Occupazione.

La caratteristica di misura per l'approccio preventivo, inoltre, pone questa Misura in diretto collegamento con gli interventi sui Centri per l'Impiego previsti dalla Misura 3.1, ai quali vengono attribuiti compiti importati in tema di orientamento professionale, di obbligo formativo, e in generale di politiche del lavoro.

Un discorso di interrelazione vale inoltre anche per le Misure 3.10 e 3.11, destinate alla promozione dell'imprenditorialità e delle pari opportunità, e che prevedono interventi formativi specificamente finalizzati.

❖ QUADRO FINANZIARIO DELLA MISURA

Tasso di partecipazione:

- Fondi strutturali: 50% FSE
- Fondi nazionali: 35%
- Fondi regionali: 15%

Piano Finanziario Annuale: vedasi All.4 - Le tabelle del piano finanziario del complemento.

❖ VALUTAZIONE EX ANTE: ANALISI DI COERENZA E QUANTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI SPECIFICI

Coerenza con gli obiettivi dell'asse prioritario: La misura è stata costruita assumendo sempre, come punto di riferimento, gli obiettivi propri dell'Asse, a partire dall'obiettivo globale, soprattutto in relazione alla riduzione dei tassi di disoccupazione, all'accrescimento della partecipazione al mercato del lavoro e al recupero della fiducia e del benessere sociale. Inoltre, il contenuto della misura, dal punto di vista dei suoi elementi costitutivi, quali le tipologie di operazione (interventi formativi finalizzati alla prevenzione della disoccupazione), i destinatari (disoccupati, persone in CIG, persone con contratto di apprendistato e in condizione professionale inattiva), in riferimento ai quali dovrà essere garantita una adeguata presenza della componente femminile, le modalità di attuazione, i criteri di selezione (v. punto successivo della scheda), è del tutto coerente con gli elementi caratterizzanti l'Asse, ossia con gli obiettivi specifici (in particolare la prevenzione della disoccupazione di giovani e adulti, le priorità interne all'Asse, le priorità trasversali e comunitarie e, infine, con i criteri e gli indirizzi di attuazione.

Pertinenza dei criteri di selezione: I criteri di selezione delle operazioni sono stati già indicati in un precedente punto della scheda. In questa sede si dimostra che i criteri di selezione tengono in opportuna considerazione:

- gli obiettivi specifici, in quanto l'attivazione di interventi formativi strettamente finalizzati alla prevenzione della disoccupazione contribuisce in maniera decisiva al raggiungimento dell'obiettivo specifico A.1. "Prevenzione della disoccupazione di giovani e adulti", nel quadro del policy field A "Sviluppo e promozione di politiche attive del mercato del lavoro, per combattere e prevenire la disoccupazione..";
- il principio di concentrazione, in quanto gli interventi previsti nella misura, tesi a migliorare l'occupabilità delle persone, sono concentrati su alcune categorie di destinatari in una logica di approccio preventivo;
- il principio di integrazione degli interventi, sia in considerazione di una tipologia di offerta formativa di tipo integrato (formazione più consulenza e orientamento), sia in considerazione dell'integrazione della misura con altre misure, in particolare con la 3.1 "Servizi per l'impiego" e, per quanto riguarda i criteri e gli indirizzi di attuazione con la 3.5 "Adeguamento del sistema della formazione e dell'istruzione";
- le condizioni di attuazione dell'Asse, indicate sia a livello di QCS che di POR, in quanto le iniziative formative previste nella misura dovranno essere realizzate, in coerenza con gli indirizzi del NAP 1999 e dei contenuti del Master Plan su istruzione, formazione ricerca e trasferimento tecnologico, in connessione con gli interventi di sviluppo locale e nell'ottica del perseguimento dell'integrazione tra i sistemi (v. linea di intervento sull'obbligo formativo). Inoltre, in considerazione del processo di adeguamento del sistema della formazione, che costituisce l'oggetto della misura 3.5 del POR, tutti gli interventi

formativi dovranno conformarsi ai nuovi assetti procedurali derivanti dall'accreditamento dei soggetti formativi e dalla certificazione dei percorsi formativi per la cui definizione si dovrà tener conto delle azioni di sistema curate dal Ministero del Lavoro nell'ambito del PON "Assistenza Tecnica".

- le priorità trasversali:
 - *Sostenibilità ambientale.* Nell'ambito delle attività formative sono previsti moduli di base "trasversali" di informazione-sensibilizzazione sulle tematiche dell'ambiente e dello sviluppo sostenibile.
 - *Pari Opportunità.* Nella misura dovrà essere garantita una adeguata presenza della componente femminile. Sono previsti particolari indicatori di genere (numero destinatarie degli interventi, destinatarie donne sul totale dei destinatari in relazione a tutte le attività previste).
 - *Occupazione.* La misura è direttamente finalizzata a contrastare la disoccupazione attraverso interventi di tipo preventivo che incidono sull'occupabilità dei destinatari.
 - *Società dell'informazione.* Nell'ambito della misura è previsto l'utilizzo di tecnologie avanzate per la formazione a distanza.

Quantificazione degli obiettivi e analisi degli effetti occupazionali:

Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi: Per l'identificazione degli indicatori di realizzazione fisica, di risultato, di impatto si rimanda all'Allegato 2.

Per la quantificazione degli indicatori di realizzazione e i relativi target al 31/12/2002 si rimanda all'Allegato 3.

Analisi degli effetti occupazionali: Gli indicatori qui presentati costituiscono un riferimento preciso e significativo relativamente alle aspettative in termini di crescita occupazionale e di qualificazione della forza lavoro attraverso gli interventi previsti dalla misura

✧ **CONTROLLO**

Regione Autonoma della Sardegna. Assessorato del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale.

Responsabile del controllo contabile-finanziario: Direttore Servizio Emigrazione, Immigrazione, Cooperazione e Sicurezza.

Misura 3.3.:	Inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro di uomini e donne fuori dal mercato del lavoro da più di sei o dodici mesi
---------------------	--

Fondo strutturale interessato: FSE

Asse prioritario di riferimento: Asse III - "Risorse Umane"

Tipo di operazione secondo la classificazione UE: 21, 23, 24

Obiettivi specifici di riferimento: A.2 Inserimento e reinserimento disoccupati di lunga durata.

Descrizione della misura: La misura è finalizzata a promuovere l'occupabilità di donne e uomini disoccupati, da più di sei o di dodici mesi, riducendo i tempi del loro reingresso nel mercato del lavoro.

La misura prevede la predisposizione di un'offerta di servizi integrati e personalizzati (in riferimento a specifiche esigenze individuali e alle differenti caratteristiche dei target giovanile e adulto) di orientamento, consulenza e formazione. Nell'ambito delle azioni formative sono previsti moduli trasversali di formazione per l'acquisizione di competenze avanzate sulle tecnologie e le applicazioni della società dell'informazione.

La misura si articola nelle seguenti aree di intervento:

- Formazione iniziale, riqualificazione e consulenza integrate da azioni di work experience e/o di sostegno al reingresso nel mercato del lavoro.
- Formazione:
 - ♦ per il conseguimento di una qualifica professionale;
 - ♦ azioni di prequalificazione finalizzate a un inserimento dei disoccupati in azioni mirate, nell'ambito di iniziative e progetti di sviluppo locale;
 - ♦ aggiornamento professionale per l'adeguamento di competenze obsolete o comunque esposte al rischio di non essere più spendibili sul mercato del lavoro.

Tutte le azioni saranno proposte per disoccupati e per persone in condizione professionale inattiva, garantendo una adeguata presenza della componente femminile. Esse devono prevedere l'integrazione diretta con fasi di alternanza (work experience, tirocini formativi, etc...) e la presenza di moduli trasversali di formazione per l'acquisizione di competenze avanzate sulle tecnologie e le applicazioni della Società dell'Informazione.

Interventi di orientamento al mercato del lavoro e alla formazione. Tutte le attività saranno svolte in complementarietà con quanto previsto dalla linea "Bussola" della Misura 3.3, le cui azioni, in quanto assumono valenza anche per la presente, vengono riportate con la precisazione che le spese previste saranno suddivise fra le due Misure.

- Progettazione e realizzazione, in sinergia con la Misura 3.1, di un sistema per orientare a tutto campo il giovane disoccupato o il lavoratore in reinserimento. I servizi di col sistema avrà caratteristiche di modularità e flessibilità, tanto da poter essere utilizzato in contesti diversificati: da parte dei Centri Pubblici di Formazione, da parte degli organismi che svolgono attività di orientamento, da parte dei Centri per l'impiego nel nuovo assetto in fase di implementazione. Fino alla conclusione di tale progetto, dovrà comunque essere assicurata un'offerta di servizi di consulenza, progettazione, bilancio di competenze e organizzazione di percorsi personalizzati per la transizione al lavoro.
- Esperienze di inserimento e di alternanza, sotto forma di tirocini formativi, job experiences, e stage di varia durata, da collocare in un contesto programmatico che sia coordinato e integrato con le azioni di cui al punto 1).
- Realizzazione e funzionamento di uno sportello orientativo per l'Europa finalizzato a favorire i processi di mobilità geografica dei fruitori della formazione. Oggetto dell'attività dovranno quindi essere tutte le esperienze lavorative in alternanza usufruibili sul territorio europeo.
- Azioni di supporto agli operatori e agli utenti:
 - ♦ azioni di accompagnamento e sostegno alla partecipazione delle donne alle iniziative di consulenza, formazione, mobilità (informazione/sensibilizzazione mirata, servizi di assistenza alle persone);
 - ♦ interventi per la formazione degli operatori e dei formatori interessati alla presente Misura (vedasi linea "Atlante" della Misura 3.3).

Soggetti destinatari dell'intervento:

- disoccupati in senso stretto (persone che hanno perso un precedente posto di lavoro) o persone alla ricerca di prima occupazione;

- persone in CIG straordinaria ed in mobilità che sono da considerare assimilati ai disoccupati e quindi concorrono all'implementazione dell'approccio preventivo;
- persone in condizione professionale inattiva (casalinga, studente, militare di leva, altro inattivo), nella misura in cui tali persone passano attraverso l'iscrizione alle liste di disoccupazione come requisito per l'accesso a politiche attive del lavoro.

Per tutti i destinatari la durata dello stato di non occupazione deve essere superiore ai sei mesi (giovani) o ai dodici (adulti).

Aree territoriali prioritarie: Intero territorio regionale.

Normativa nazionale (statale e regionale) di riferimento: L. 21 dicembre 1978 n.845, legge quadro in materia di formazione professionale; L.R. 1 giugno 1979 n.47, di ordinamento della formazione professionale in Sardegna; L. 24 giugno 1997 n.196, art.18, tirocini formativi e di orientamento.

È prevista una ridefinizione della normativa regionale in relazione all'evoluzione e ai mutamenti del quadro legislativo nazionale, comunitario e della nuova programmazione 2000-2006.

Beneficiario finale: Regione, Enti Locali.

Amministrazioni responsabili: Regione Autonoma della Sardegna - Assessorato del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale.
Responsabile Ing. Cesare Cannas, dirigente Servizio Formazione.
Referente per l'attuazione: Rag. Bruno Todde

Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione delle azioni e modalità di acquisizione dei progetti: La misura prevede interventi a titolarità regionale. Tutti gli interventi prevedranno nella loro generalità il ricorso a bandi, mentre specifiche linee corsuali potranno essere affidate, solo fino al 30.06.2003, direttamente ai CRFP (Centri Regionali di Formazione Professionale). Inoltre, dopo il 31.12.2003, solo gli organismi accreditati potranno essere ammessi a finanziamento FSE.

Fermo restando il rispetto delle norme in materia di appalti pubblici, la specificità di situazioni particolari e la tempistica per la realizzazione dell'impegno verranno definite dal Comitato di Sorveglianza del QCS, anche col supporto tecnico del Gruppo di lavoro "Risorse Umane" costituito nell'ambito del Comitato stesso, previa intesa tra l'Autorità di gestione del QCS e i Servizi della Commissione Europea.

A seguito della rilevazione del fabbisogno formativo, che sarà realizzata, prima della messa a regime dei Servizi per l'impiego, all'interno di questa misura e in raccordo con le esigenze che sono state manifestate nei diversi ambiti di operatività del P.O.R., saranno adottati, in base alla normativa statale e regionale vigente, gli atti idonei all'indizione dei bandi pubblici per le diverse tipologie, dove saranno contemplati i criteri di evidenza pubblica per l'affidamento, comunque conformi alla normativa europea in tema di appalti di pubblici servizi delle attività.

Gli interventi formativi verranno realizzati annualmente sulla base di una accurata rilevazione dei fabbisogni..

Il *cronogramma* tipo per la realizzazione degli interventi è il seguente:

- individuazione fabbisogno (qualora sia disponibile un quadro di dati e informazioni già rilevati): 30 giorni; laddove fosse necessaria una rilevazione di base: 4 mesi;
- predisposizione bando e relativa pubblicazione sul BURAS, previo controllo della Corte dei Conti: 30 giorni;
- presentazione delle proposte da parte dei beneficiari: 30 giorni;

- istruttoria per la valutazione e selezione delle proposte: 30 giorni;
- approvazione del programma di attività con delibera della Giunta Regionale, sua pubblicazione sul BURAS e controllo della Corte dei Conti: 70 giorni;
- provvedimenti amministrativi a favore dei beneficiari: 10 giorni;
- controllo della Corte dei Conti: 30 giorni;
- avvio delle attività: entro 90 giorni dall'avvenuto controllo della Corte dei Conti.

In relazione all'attivazione di specifici progetti integrati, e allo scopo di favorire un impiego delle risorse della misura pienamente funzionale alle esigenze di tali progetti, le modalità di attuazione e le procedure qui identificate potranno essere modificate. Le modifiche saranno rese esplicite e pubblicizzate in sede di aggiornamento del Complemento.

Per gli interventi formativi che emergeranno dai PIT, l'Assessorato del Lavoro, su indicazione del Gruppo regionale di coordinamento, predisporrà specifici Bandi pubblici. I criteri di selezione delle proposte formative sono quelli indicati nella Misura.

Criteri di selezione delle operazioni: Le operazioni contenute nella misura, relative a tutte le tipologie di intervento di tipo "curativo" volte a contrastare il fenomeno della disoccupazione, descritte al punto 1.6 della scheda, sono state selezionate in coerenza con l'obiettivo specifico A.2. "Inserimento e reinserimento dei disoccupati di lunga durata", con i principi di integrazione e concentrazione, con le condizioni di attuazione dell'Asse III "Risorse umane" del QCS e del POR e con le priorità nazionali e comunitarie relative a pari opportunità, occupazione, società dell'informazione.

I criteri di selezione delle proposte progettuali, relativamente alle attività formative, sono qui di seguito elencati. Tali criteri potranno essere ulteriormente modulati in rapporto ai diversi ambiti operativi.

Criteri di ammissibilità

- completezza documentale;
- adeguatezza ai profili previsti dal bando;
- coerenza con le priorità trasversali;
- ammissibilità delle spese proposte con l'intervento;
- coerenza della proposta formativa con gli obiettivi e il contenuto tecnico della misura;
- rispetto delle modalità e dei tempi previsti nel bando per la presentazione dei progetti;
- ente proponente: almeno due anni nel campo della formazione;
- struttura organizzativa adeguata (curriculum del personale a tempo determinato e indeterminato coerente con le finalità e i contenuti dei progetti presentati).

Criteri di selezione

- 1) Caratteristiche del soggetto attuatore:
 - capacità organizzativa logistica e strumentale;
 - livelli di efficienza e di efficacia raggiunti;
 - eventuali certificazioni ISO.
- 2) Coerenza con l'analisi del fabbisogno effettuata dall'amministrazione responsabile.
- 3) Struttura progettuale:
 - coerenza interna della struttura progettuale;
 - qualità delle attività proposte: a) grado di integrazione con attività di counselling; b) personalizzazione dell'intervento in rapporto ad esigenze differenziate dell'utenza; c) grado di efficacia delle metodologie e delle strumentazioni didattiche proposte in relazione agli obiettivi della misura e alle concrete esigenze formative dell'utenza;
 - fattibilità dell'intervento;

- incidenza sull'occupabilità.
- 4) Risorse umane impiegate nel progetto (livelli di competenza, adeguatezza sotto il profilo qualitativo e quantitativo).
- 5) Economicità (rapporto costo-qualità).

Spese ammissibili (e intensità di aiuto). I costi ammissibili per le diverse tipologie di azioni sono quelli previsti dalla normativa nazionale e regionale di riferimento e dal Regolamento (CE) n° 1685/2000 della Commissione del 28/07/2000 (GUCE 29/07/2000).

Nello specifico, saranno considerate ammissibili le spese di:

- spese per la progettazione, la pubblicizzazione e gli esami finali;
- spese per la formazione dei formatori;
- spese per la ricerca finalizzata;
- spese per il personale docente e non docente;
- spese per i destinatari degli interventi, inclusa la mobilità;
- spese per la gestione e il funzionamento delle attività formative;
- spese per la costruzione e la gestione del sistema di consulenza che dovrà essere progettato e implementato in parallelo con le spese ammesse ai sensi della Misura 3.2..

In ogni caso, ulteriori specificazioni potranno essere indicate, ove necessario, nei bandi di gara o in apposite normative emanate dall'Amministrazione responsabile.

Non si configurano regimi di aiuto in quanto trattasi di formazione rivolta a disoccupati o temporaneamente occupati.

Descrizioni delle connessioni e integrazioni con altre misure: Sono collegate a questa attività tutte le Misure destinate a interventi formativi nell'ambito degli altri Assi, e segnatamente: 1.6, 2.5, 4.6, 5.3, 6.4) Dette attività sono da considerarsi ricomprese in linea di massima nell'assetto metodologico e organizzativo definito da questa Misura e da altre Misure dell'Asse (3.2, 3.4, 3.5, 3.8, 3.9, 3.10). L'integrazione fra tutti gli interventi sarà rappresentata dalla collocazione di essi nell'ambito degli strumenti programmatori della formazione professionale previsti dalla normativa vigente, peraltro attualmente in fase di profonda trasformazione. Tutti gli interventi, nel loro complesso, contribuiscono a perseguire gli obiettivi globali dell'Asse in termini di lotta alla disoccupazione e crescita dell'imprenditoria.

❖ **QUADRO FINANZIARIO DELLA MISURA:**

Tasso di partecipazione:

- Fondi strutturali: 50% FSE
- Fondi nazionali: 35%
- Fondi regionali: 15%

Piano Finanziario Annuale: vedasi All.4 - Le tabelle del piano finanziario del complemento.

❖ **VALUTAZIONE EX ANTE: ANALISI DI COERENZA E QUANTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI SPECIFICI**

Coerenza con gli obiettivi dell'asse prioritario: La misura è stata costruita assumendo sempre, come punto di riferimento, gli obiettivi propri dell'Asse, a partire dall'obiettivo globale, soprattutto in relazione alla riduzione dei tassi di disoccupazione, all'accrescimento della partecipazione al mercato del lavoro e al recupero della fiducia e

del benessere sociale. Inoltre, il contenuto della misura, dal punto di vista dei suoi elementi costitutivi, quali le tipologie di operazione descritte al punto 1.6, i destinatari (con un'attenzione particolare alle esigenze della componente femminile), le modalità di attuazione, i criteri di selezione (v. punto V.2 della scheda), è del tutto coerente con gli elementi caratterizzanti l'Asse, ossia con l'obiettivo specifico A.2. "Inserimento e reinserimento dei disoccupati di lunga durata", con le priorità interne all'Asse (evidenziate dal policy field A), con le priorità trasversali e comunitarie e, infine, i criteri e gli indirizzi di attuazione.

Pertinenza dei criteri di selezione: I criteri di selezione delle operazioni sono stati già indicati nel punto III.5 della scheda. In questa sede si dimostra che i criteri di selezione tengono in opportuna considerazione:

- gli *obiettivi specifici*, in quanto l'attivazione degli interventi descritti al punto 1.6 della scheda, anche secondo modalità di tipo personalizzato, in relazione a specifiche esigenze di motivazione, consulenza e formazione delle diverse tipologie di utenza, contribuisce in maniera efficace al raggiungimento dell'obiettivo specifico A.2. "Inserimento e reinserimento dei disoccupati di lunga durata", nel quadro del policy field A "Sviluppo e promozione di politiche attive del mercato del lavoro, per combattere e prevenire la disoccupazione..";
- il *principio di concentrazione*, in quanto tutti gli interventi previsti nella misura sono concentrati verso il raggiungimento dell'obiettivo prioritario di promuovere l'occupabilità di donne e uomini disoccupati, riducendo i tempi del loro reingresso nel mercato del lavoro;
- il *principio di integrazione degli interventi*, in quanto le attività previste nella misura sono strettamente correlate con gli interventi relativi, in particolare, alle misure 3.1, 3.2, 3.5.;
- le *condizioni di attuazione* dell'Asse, indicate sia a livello di QCS che di POR, in particolare per quanto attiene al processo di adeguamento del sistema della formazione, in quanto tutti gli interventi formativi dovranno conformarsi ai nuovi assetti procedurali derivanti dall'accreditamento dei soggetti formativi e dalla certificazione dei percorsi formativi per la cui definizione si dovrà tener conto delle azioni di sistema curate dal Ministero del Lavoro nell'ambito del PON "Assistenza Tecnica";
- le *priorità trasversali*:
 - *Ambiente*. Nell'ambito delle attività formative sono previsti moduli di base "trasversali" di informazione-sensibilizzazione sulle tematiche dell'ambiente e dello sviluppo sostenibile.
 - *Pari Opportunità*. Nella misura dovrà essere garantita una adeguata presenza della componente femminile. Inoltre, sono previste specifiche azioni di accompagnamento alla partecipazione femminile. Infine, saranno adottati particolari indicatori di genere (numero destinatarie degli interventi, destinatarie donne sul totale dei destinatari in relazione a tutte le attività previste).
 - *Occupazione*. La misura è direttamente finalizzata a contrastare la disoccupazione di lunga durata attraverso interventi personalizzati di consulenza e formazione, idonei a ridurre i tempi di reingresso nel mondo del lavoro.
 - *Società dell'informazione*. Nella misura sono previste forme di FAD per i formatori e, inoltre, azioni trasversali di formazione per l'acquisizione di competenze avanzate sulle tecnologie e le applicazioni della società dell'informazione.

Quantificazione degli obiettivi e analisi degli effetti occupazionali:

Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi: Per l'identificazione degli indicatori di realizzazione fisica, di risultato, di impatto si rimanda all'Allegato 2.

Per la quantificazione degli indicatori di realizzazione e i relativi target al 31/12/2002 si rimanda all'Allegato 3.

Analisi degli effetti occupazionali: Gli indicatori qui presentati costituiscono un riferimento preciso e significativo relativamente alle aspettative in termini di crescita occupazionale e di qualificazione della forza lavoro attraverso gli interventi qui descritti.

✧ CONTROLLO

Regione Autonoma della Sardegna. Assessorato del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale.

Responsabile del controllo contabile-finanziario: Direttore Servizio Emigrazione, Immigrazione, Cooperazione e Sicurezza.

Misura 3.4.:	Inserimento e reinserimento lavorativo dei gruppi svantaggiati.
---------------------	--

Fondo strutturale interessato: FSE

Asse prioritario di riferimento: III "Risorse umane"

Tipo di operazione secondo la classificazione UE: 22

Obiettivi specifici di riferimento: B1- Favorire il primo inserimento lavorativo o il reinserimento di soggetti a rischio di esclusione sociale.

Descrizione della misura: La misura ha la finalità di promuovere l'inclusione sociale e l'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati (per motivi di contesto, economici, individuali).

La misura prevede la realizzazione di interventi che si caratterizzano per l'elevata integrazione e interconnessione tra attività formative e attività finalizzate al reale inserimento lavorativo degli svantaggiati. Gli interventi previsti riguardano:

- formazione specialistica di operatori professionali destinati ai servizi per l'inclusione sociale;
- creazione, su proposta degli enti locali (Province o comuni associati), di centri di servizi itineranti da destinare alle aree svantaggiate, per il rafforzamento dei canali di incontro tra domanda e offerta di lavoro, e per la diffusione della cultura dell'inclusione;
- approcci personalizzati, anche basati su reti di partenariato locale, con l'offerta di servizi di assistenza, orientamento, formazione e incontro tra domanda e offerta di lavoro;
- formazione e consulenza per l'autoimprenditorialità e per la predisposizione di business plan;
- realizzazione di "progetti di eccellenza" in aree territoriali ad elevata presenza di disabili intellettivi, finalizzati al reale inserimento lavorativo e caratterizzati da un alto grado di integrazione tra attività formative, di consulenza e assistenza personalizzate e progettazione di percorsi di ingresso nel mondo del lavoro;
- realizzazione di "progetti di eccellenza" per il reinserimento sociale e lavorativo di detenuti ed ex detenuti, caratterizzati da un alto grado di integrazione tra attività

formative, di consulenza e assistenza personalizzate e progettazione di percorsi di ingresso nel mondo del lavoro;

- piano di comunicazione e animazione territoriale da svolgere nelle scuole, nei luoghi di lavoro, nel territorio, anche tramite il coinvolgimento delle commissioni pari opportunità e di organismi di volontariato;
- concessione di piccoli sussidi con speciali modalità di accesso, secondo quanto previsto dall'art.4 paragrafo 2 del Regolamento del FSE.

In generale, verrà adottato un approccio di tipo integrato, con l'individuazione e l'implementazione di percorsi di inserimento che partano da una specifica definizione dei fabbisogni, utilizzino la formazione combinata con altri strumenti di politica attiva e accompagnino tale inserimento nelle diverse modalità in cui esso si rende possibile.

❖ **CONTENUTO TECNICO DELLA MISURA**

Soggetti destinatari dell'intervento: Persone che si trovano nelle fasce di povertà più intense, donne capofamiglia disoccupate/inoccupate, immigrati, ex tossicodipendenti, detenuti ed ex detenuti, soggetti appartenenti ad aree e/o contesti particolarmente emarginati o degradati, persone in condizioni di particolare disabilità fisica, disabili intellettivi.

Aree territoriali prioritarie: Intero territorio regionale, privilegiando aree e contesti che verranno definiti anche sulla base di indagini mirate.

❖ **PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELLA MISURA**

Normativa nazionale (statale e regionale) di riferimento: L.68/1999 "Inserimento lavorativo dei disabili"; D.M del 13 gennaio 2000 n.91 "Regolamento recante norme per il finanziamento del Fondo nazionale per il diritto al lavoro dei disabili"; Piano Socio-assistenziale regionale 1999-2001. La norma regionale per l'istituzione del Fondo regionale per il diritto al lavoro dei disabili sarà approvata contenuta nella legge finanziaria per il 2001.

È prevista una ridefinizione della normativa regionale in relazione all'evoluzione e ai mutamenti del quadro legislativo nazionale, comunitario e della nuova programmazione 2000-2006

Beneficiario finale: Regione Sardegna, Enti locali, .

Amministrazioni responsabili: Assessorato del Lavoro, Formazione Professionale Cooperazione e Sicurezza Sociale.

Responsabili di misura: Direttore del Servizio Lavoro, dr. Andrea Segundu; Direttore del Servizio degli Affari Generali Bilancio e Programmazione: ing Cesare Cannas.

Referenti per l'attuazione: Dott.ssa Emerenziana Silenu; Rag. Bruno Todde (Assessorato al Lavoro); Dr. Antonino Saragat (Assessorato dell'Igiene e Sanità).

Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione delle azioni e modalità di acquisizione dei progetti: Gli interventi sono in parte a titolarità regionale ed in parte a regia regionale. Beneficiari finali diversi dall'Amministrazione Regionale saranno individuati sulla base degli atti di programmazione annuale relativi alla misura.

Tutti gli interventi prevederanno nella loro generalità il ricorso a bandi pubblici. Specifiche attività formative potranno essere affidate, solo fino al 30.06.2003, direttamente ai CRFP

(Centri Regionali di Formazione Professionale). Inoltre, dopo il 31.12.2003 solo gli organismi accreditati potranno essere ammessi al finanziamento FSE.

L'Autorità di gestione si impegna a ricorrere sempre ad una procedura aperta di selezione dei progetti, in raccordo con i principi di parità di trattamento, di riconoscimento reciproco e di proporzionalità. Fermo restando il rispetto delle norme in materia di appalti pubblici, la specificità di situazioni particolari verrà definita in sede di Comitato di Sorveglianza del QCS, anche con il supporto tecnico del Gruppo di lavoro "Risorse umane" costituito nell'ambito del Comitato stesso, previa intesa tra l'Autorità di gestione del QCS e i Servizi della Commissione Europea.

In relazione all'attivazione di specifici progetti integrati, e allo scopo di favorire un impiego di risorse della Misura pienamente funzionale alle esigenze di tali progetti, le modalità di attuazione e le procedure qui identificate potranno essere modificate. Le modifiche saranno rese esplicite e pubblicizzate in sede di aggiornamento del Complemento.

Per gli interventi formativi che emergeranno dai PIT, l'Assessorato del Lavoro, su indicazione del Gruppo regionale di coordinamento, predisporrà specifici Bandi pubblici. I criteri di selezione delle proposte formative sono quelli indicati nella Misura.

L'intervento relativo ai "piccoli sussidi" per microprogetti nell'ambito della lotta all'emarginazione sociale, sarà a regia regionale. Il soggetto intermediario (Organizzazioni Non Governative, reti di partenariato locale) sarà selezionato con procedura ad evidenza pubblica.

Le modalità e le fasi del processo di individuazione e realizzazione delle operazioni sono le seguenti:

PERIODO 2000-2001

- definizione del piano operativo;
- progettazione e realizzazione di un piano di comunicazione e sensibilizzazione a cura dell'Amministrazione Regionale;
- acquisizione, approvazione e realizzazione progetti per la creazione dei centri servizi presentati dagli Enti locali;
- realizzazione interventi formativi specialistici per gli operatori;

PERIODO 2002 E SEGUENTI

- definizione del piano operativo;
- realizzazione interventi formativi per gli operatori;
- acquisizione, approvazione e realizzazione progetti presentati dagli enti locali;

Gli interventi formativi verranno realizzati annualmente sulla base di un'accurata rilevazione dei fabbisogni.

Il *cronogramma* tipo per la realizzazione degli interventi è il seguente:

- Individuazione del fabbisogno (qualora sia disponibile un quadro di dati e informazioni già rilevati): 30 giorni; laddove fosse necessaria una rilevazione di base: 4 mesi;
- predisposizione bando e relativa pubblicazione sul BURAS: 60 giorni;
- presentazione delle proposte/progetti da parte dei beneficiari: 30 giorni;
- istruttoria per la valutazione e selezione delle proposte/progetti: 30 - 60 giorni;

- approvazione del programma di attività/interventi con delibera della G.R.. sua pubblicazione sul Buras e Controllo della Corte dei Conti: 70 giorni;
- provvedimenti amministrativi a favore dei beneficiari: 10 giorni;
- controllo della Corte dei Conti: 60 giorni;
- avvio delle attività/interventi: entro 90 giorni dall'avvenuto controllo della Corte dei Conti;
- svolgimento delle attività: dai 3 ai 12 mesi (in media, 150 ore ogni 3 mesi);
- gli interventi non formativi si svolgeranno in integrazione con le attività di orientamento previste nella misura 3.1 nell'ambito dei servizi per l'impiego.

Criteri di selezione delle operazioni: Le operazioni contenute nella misura, descritte in altra parte della scheda, sono state selezionate in coerenza con l'obiettivo specifico della misura, con i principi di integrazione e di concentrazione, con le condizioni di attuazione dell'Asse III "Risorse umane" del QCS e del POR e con le priorità nazionali e comunitarie relative a pari opportunità, occupazione, società dell'informazione.

I criteri di ammissibilità e di selezione delle proposte progettuali, relativamente alle attività formative specialistiche, sono qui di seguito elencati. Tali criteri potranno essere modulati in rapporto ai diversi ambiti operativi.

Criteri di ammissibilità

- completezza documentale;
- adeguatezza ai profili previsti dal bando;
- rispondenza del soggetto proponente ai requisiti fissati nel bando;
- ammissibilità delle spese proposte con l'intervento;
- coerenza delle proposte formative con gli obiettivi e il contenuto tecnico della misura;
- rispetto delle modalità e dei tempi previsti dal bando per la presentazione dei progetti;
- soggetto proponente: almeno due anni nel campo della formazione.
- struttura organizzativa adeguata (curriculum del personale a tempo determinato e indeterminato coerente con le finalità dei progetti presentati);
- coerenza della proposta con le priorità trasversali (pari opportunità, società dell'informazione, sviluppo locale).

Criteri di Selezione

1. Caratteristiche del soggetto attuatore:
 - capacità organizzativa logistica e strumentale;
 - livelli di efficienza e di efficacia raggiunti;
 - eventuali certificazioni ISO.
2. Coerenza con l'analisi del fabbisogno effettuata dall'Amministrazione responsabile.
3. Struttura progettuale.
 - coerenza interna della struttura progettuale;
 - qualità delle attività proposte: a) personalizzazione dell'intervento in rapporto ad esigenze differenziate dell'utenza; b) grado di efficacia delle metodologie e delle strumentazioni didattiche proposte in relazione agli obiettivi della misura e alle concrete esigenze formative dell'utenza;
 - fattibilità della proposta.
4. Risorse umane impiegate nel progetto (livelli di competenza e adeguatezza sotto il profilo quantitativo e qualitativo).
5. Economicità (rapporto costo -qualità).
6. Trasferibilità dell'esperienza.

I criteri di selezione relativi alle azioni non formative, ovvero a quelle non prevalentemente formative, sono i seguenti e comunque, potranno essere modulati in rapporto ai diversi ambiti di intervento:

- coerenza con gli obiettivi e il contenuto tecnico della misura;
- grado di integrazione tra attività formative e inserimento lavorativo;
- economicità (intesa come rapporto costo-qualità) certificazioni e/o credenziali in possesso dell'Ente o Azienda proponente;
- sistema di valutazione interna in possesso dell'Ente o Azienda proponente;
- soggetto proponente: almeno due anni nel settore dell'attività proposta;
- coerenza della proposta con le priorità trasversali (pari opportunità, società dell'informazione, sviluppo locale);
- coerenza interna della struttura progettuale;
- fattibilità della proposta;
- incidenza sull'occupabilità.

Spese ammissibili (e intensità di aiuto): I costi ammissibili per le diverse tipologie di azioni sono quelli previsti dalla normativa nazionale e regionale di riferimento e dal Regolamento (CE) n.1685/2000 della Commissione del 28/07/2000 (GUCE 29/07/2000). Nello specifico, saranno considerate ammissibili le spese per:

- progettazione, analisi, ricerca;
- generali e di gestione;
- strumenti per la realizzazione delle azioni;
- promozione, sensibilizzazione informazione e pubblicizzazione;
- risorse umane (consulenza, coordinamento, tutoring, docenza, esperti di settore);
- incentivi e/o sussidi;
- destinatari.
- piccoli sussidi a norma dell'art.4, paragrafo 2, 2° comma regolamento (CE) n.1784/1999 del 12 luglio 1999 – FSE (importo massimo 15.000 €).

Nessun aiuto di stato ai sensi dell'art. 87.1 del trattato CE sarà accordato in base a questa misura.

In ogni caso, più dettagliate specificazioni potranno essere indicate, ove necessario, nei bandi di gara o in apposita normativa emanata dall'Amministrazione responsabile sulla base di ulteriori disposizioni nazionali e/o comunitarie.

Descrizioni delle connessioni e integrazioni con altre misure: La misura è connessa con la misura 3.1 "Organizzazione dei servizi per l'impiego", con la misura 5.2 "La qualità della vita nelle città: miglioramento dell'offerta di servizi sociali e assistenza" per quanto attiene la creazione di centri per il recupero del disagio sociale in tutte le sue componenti e per la realizzazione di una rete di servizi semiresidenziali (centri diurni); con la misura 3.10 "Sviluppo e consolidamento dell'imprenditorialità con priorità ai nuovi bacini d'impiego".

❖ QUADRO FINANZIARIO DELLA MISURA

Tasso di partecipazione:

- Fondi strutturali: 50% FSE
- Fondi nazionali: 35%
- Fondi regionali: 15%

Piano Finanziario Annuale: vedasi All.4 - Le tabelle del piano finanziario del complemento.

Previsione di spesa per operazione (*percentuali sulla Misura*):

- A) centri servizi itineranti, orientamento
e animazione territoriale: 40%
- B) progetti di eccellenza 30%
- C) piccoli sussidi 20%
- D) formazione specialistica operatori 10%

✧ **VALUTAZIONE EX ANTE: ANALISI DI COERENZA E QUANTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI SPECIFICI**

Coerenza con gli obiettivi dell'asse prioritario: La misura è stata costruita assumendo sempre, come punto di riferimento, gli obiettivi propri dell'Asse, a partire dall'obiettivo globale, soprattutto in relazione alla riduzione dei tassi di disoccupazione, all'accrescimento della partecipazione al mercato del lavoro e al recupero della fiducia e del benessere sociale. Inoltre, il contenuto della misura, dal punto di vista dei suoi elementi costitutivi, quali le tipologie di operazione precedentemente descritte, i destinatari (con una particolare attenzione alle esigenze della popolazione femminile, soprattutto in riferimento alle fasce di povertà), le modalità di attuazione, i criteri di selezione (v. punto successivo della scheda) è del tutto coerente con gli elementi caratterizzanti l'Asse, ossia con l'obiettivo specifico B.1. "Favorire il primo inserimento lavorativo o il reinserimento di soggetti a rischio di esclusione sociale", con le priorità interne all'Asse, in particolare col policy field B "Promozione di pari opportunità per tutti nell'accesso al mercato del lavoro, con particolare attenzione per le persone che rischiano l'esclusione sociale", con le priorità trasversali e comunitarie e, infine, con i criteri e gli indirizzi di attuazione.

Pertinenza dei criteri di selezione: I criteri di selezione delle operazioni sono stati già indicati in un precedente punto della scheda. In questa sede si dimostra che i criteri di selezione tengono in opportuna considerazione:

- gli *obiettivi specifici*, in quanto gli interventi previsti nella misura, che verranno attuati preferibilmente secondo modalità di tipo integrato e personalizzato, in relazione a specifiche esigenze di inserimento sociale e lavorativo, contribuiscono in maniera decisiva al raggiungimento dell'obiettivo specifico B.1. nel quadro del policy field B;
- il *principio di concentrazione*, in quanto le azioni previste, rivolte a specifici contesti e ambiti individuali, sociali e territoriali, particolarmente caratterizzati da fenomeni di disagio e di marginalità, sono concentrate verso il raggiungimento dell'obiettivo prioritario di promuovere l'inclusione sociale e l'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati;
- il *principio di integrazione*, in considerazione della forte interconnessione con le misure 3.1, 3.10, 5.2;
- le *condizioni di attuazione* dell'Asse, indicate sia a livello di QCS che di POR, in particolare per quanto attiene al processo di adeguamento del sistema della formazione, in quanto tutti gli interventi formativi dovranno conformarsi ai nuovi assetti procedurali derivanti dall'accreditamento dei soggetti formativi, per la cui definizione si dovrà tener conto delle azioni di sistema curate dal Ministero del Lavoro nell'ambito del PON "Assistenza Tecnica";
- le *priorità trasversali*:
 - *Pari Opportunità*. Nella misura si fa esplicito riferimento tra le categorie dei destinatari alle donne capofamiglia inoccupate e disoccupate. Saranno inoltre adottati

particolari indicatori di genere (numero destinatarie degli interventi, destinatarie donne sul totale dei destinatari in relazione a tutte le attività previste).

- *Occupazione*. La misura incide direttamente, attraverso l'offerta di servizi personalizzati e integrati di assistenza, consulenza e formazione sulle opportunità di inserimento professionale dei destinatari.
- *Società dell'informazione*. La misura prevede la promozione di iniziative volte alla diffusione e utilizzo delle tecnologie dell'informazione come strumento per facilitare la formazione e il lavoro dei disabili.

Quantificazione degli obiettivi e analisi degli effetti occupazionali: Gli indicatori di programma e le modalità per la loro rilevazione sono state previste nel rispetto delle disposizioni formulate nel QCS, tenendo conto della classificazione omogenea delle azioni, ai fini di un monitoraggio uniforme con le regioni dell'obiettivo 1.

Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi: Per l'identificazione degli indicatori di realizzazione fisica, di risultato, di impatto si rimanda all'Allegato 2.

Per la quantificazione degli indicatori di realizzazione e i relativi target al 31/12/2002 si rimanda all'Allegato 3.

Analisi degli effetti occupazionali: L'attuazione della misura è tesa al miglioramento delle opportunità di occupazione attraverso il miglioramento della cultura dell'inserimento, delle capacità professionali degli operatori preposti all'inserimento, dell'occupabilità dei soggetti svantaggiati. Gli effetti sono, ovviamente, attesi e quantificabili nel medio e lungo periodo.

❖ CONTROLLO

Regione Autonoma della Sardegna. Assessorato del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale.

Responsabile del controllo contabile-finanziario: Direttore Servizio Emigrazione, Immigrazione, Cooperazione e Sicurezza.

Misura 3.5.:	Adeguamento del sistema della formazione professionale e dell'istruzione
---------------------	---

Fondo strutturale interessato: FSE

Asse prioritario di riferimento: Asse III - "Risorse Umane"

Tipo di operazione secondo la classificazione UE: 23, 21

Obiettivi specifici di riferimento: C.1 - Adeguare il sistema della formazione professionale e dell'istruzione.

Descrizione della misura. La misura è finalizzata a riqualificare e rafforzare il sistema della formazione nell'ottica dell'integrazione tra sistemi e in relazione alle nuove esigenze del mercato del lavoro. La misura prevede:

- l'accREDITAMENTO dei soggetti formativi, in quadro di liberalizzazione del mercato della formazione, con: la definizione dei requisiti e dei criteri di valutazione per l'accREDITAMENTO; la declinazione operativa degli indicatori di qualità, l'accERTAMENTO dei requisiti richiesti e la relativa certificazione, l'ANALISI comparata degli indicatori

ISO 9001 ai fini delle procedure di accreditamento delle sedi già certificate; la predisposizione e l'aggiornamento di un sistema informativo sulle sedi operative accreditate; la predisposizione dei criteri e delle modalità di controllo dell'accREDITamento;

- l'analisi dei fabbisogni formativi, da intendersi come indagini puntuali su settori e profili specifici, nel quadro del sistema di rilevazione previsto nella misura 3.1 e la relativa definizione di figure professionali per i diversi percorsi formativi;
- la certificazione dei percorsi formativi e delle competenze in riferimento alle indicazioni scaturenti dal Progetto Standard Formativi; la ridefinizione dei criteri e delle modalità di certificazione delle competenze acquisite in ambito lavorativo; l'identificazione degli elementi costitutivi del libretto formativo; la diffusione delle informazioni relative alla sua compilazione; il monitoraggio dell'efficacia e della spendibilità;
- il bilancio di competenze, nell'ottica di prevenzione e cura della disoccupazione e/o sottoccupazione e nel rispetto della cultura dell'inclusione, come azione trasversale in riferimento alle misure 3.2, 3.3, 3.4, 3.8, 3.9;
- la definizione dei requisiti minimi per le attività dei centri preposti all'orientamento;
- la definizione delle modalità organizzative e dei contenuti formativi della formazione esterna nell'apprendistato;
- la formazione dei formatori (secondo piani concordati in rapporto alle esigenze delle altre misure dell'Asse III e delle misure di formazione degli altri Assi), dei tutor e degli operatori della formazione (anche attraverso lo scambio di esperienze tra operatori di diverse regioni), la formazione dei docenti e degli operatori impegnati negli interventi integrati di prevenzione scolastica (cfr. misura 3.6) e la sperimentazione di percorsi formativi congiunti tra operatori della scuola, della formazione professionale, dell'università e dei formatori aziendali, sulla base di una preliminare definizione di contenuti e metodi formativi, anche in riferimento all'impatto di genere;
- la promozione di sperimentazioni di nuovi modelli di integrazione tra i sistemi nell'ambito dell'estensione dell'obbligo formativo a 18 anni;
- l'analisi delle politiche formative anche al fine di evidenziare il valore aggiunto delle singole misure;
- il monitoraggio e la valutazione dell'output e dei risultati raggiunti dal processo di adeguamento dei sistemi.

L'attuazione della misura richiede un'integrazione stretta tra interventi a titolarità regionale e nazionale finalizzati al rafforzamento del sistema formativo, soprattutto per quanto riguarda l'accREDITamento dei soggetti formativi, la certificazione dei percorsi, delle competenze e la costruzione di un sistema di crediti riconosciuti concordato tra Ministero del Lavoro, Ministero della Pubblica Istruzione; Ministero dell'Università e Parti Sociali.

Soggetti destinatari dell'intervento: Operatori della formazione, dell'istruzione, dell'università. Allievi nell'ambito delle esperienze di integrazione tra i sistemi per l'obbligo formativo. Disoccupati, inoccupati e occupati come destinatari ultimi di un sistema formativo riformato.

Aree territoriali prioritarie: Intero territorio regionale.

Normativa nazionale (statale e regionale) di riferimento:

- L. 21 dicembre 1978 n. 845, legge quadro in materia di formazione professionale;
- L.R. 1 giugno 1979 n. 47, di ordinamento della formazione professionale in Sardegna;

- L. 24 giugno 1997 n. 196, art. 17, “Riordino della formazione professionale”.

È prevista una ridefinizione della normativa regionale in relazione all’evoluzione e ai mutamenti del quadro legislativo nazionale, comunitario e della nuova programmazione 2000-2006.

Beneficiario finale. Regione.

Amministrazioni responsabili: Regione Autonoma della Sardegna -Assessorato del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale.
Responsabile Ing. Cesare Cannas, dirigente Servizio Formazione.
Referente per l’attuazione: Dott. Stefano Mura.

Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione delle azioni e modalità di acquisizione dei progetti: La realizzazione di tutte le attività previste dalla Misura implica una forte presenza delle strutture dell’Assessorato a livello di presidio, di coordinamento e in generale di governo di un sistema che si sta mettendo in discussione e gioca una grande scommessa sul suo avvenire (vedasi paragrafo Beneficiario finale).

Conseguentemente, tutta la fase di elaborazione dei nuovi sistemi e la riflessione a monte di essa sarà attuata direttamente dalle strutture dell’Assessorato (in stretta connessione con gli interventi di sistema realizzati nel PON “Assistenza Tecnica”), salvo il ricorso a procedure di evidenza pubblica per ogni attività strettamente tecnica, e più precisamente: attività di ricerca e di analisi; elaborazione dei modelli da standardizzare, sotto forma di assistenza tecnica a progettazioni effettuate all’interno delle strutture; attività formative e bilancio di competenze; attività di rilevazione dati; reperimento documentazione e consultazione; assistenza tecnica, monitoraggio, valutazione.

Il *cronogramma* tipo per la realizzazione degli interventi (con particolare riguardo alle attività formative) è il seguente:

- individuazione fabbisogno (qualora sia disponibile un quadro di dati e informazioni già rilevati): 30 giorni; laddove fosse necessaria una rilevazione di base: 4 mesi;
- predisposizione bando e relativa pubblicazione sul BURAS, previo controllo della Corte dei Conti: 30 60 giorni;
- presentazione delle proposte da parte dei beneficiari: 30 giorni;
- istruttoria per la valutazione e selezione delle proposte: 30 giorni;
- approvazione del programma di attività con delibera della Giunta Regionale, sua pubblicazione sul BURAS e controllo della Corte dei Conti: 70 giorni;
- provvedimenti amministrativi a favore dei beneficiari: 10 giorni;
- controllo della Corte dei Conti: 30 giorni;
- avvio delle attività: entro 90 giorni dall’avvenuto controllo della Corte dei Conti.

Per gli interventi formativi che emergeranno dai PIT, l’Assessorato del Lavoro, su indicazione del Gruppo regionale di coordinamento, predisporrà specifici Bandi pubblici. I criteri di selezione delle proposte formative sono quelli indicati nella Misura.

Criteri di selezione delle operazioni. Le tipologie di operazione contenute nella misura, finalizzate all’adeguamento del sistema della formazione, descritte in un precedente punto della scheda, sono state selezionate in coerenza con l’obiettivo specifico C.1. “Adeguare il sistema della formazione e dell’istruzione”, con i principi di integrazione e di concentrazione, con le condizioni di attuazione dell’Asse III “Risorse umane” del QCS e del POR e con le priorità nazionali e comunitarie relative a pari opportunità, occupazione, società dell’informazione.

I criteri di selezione delle proposte progettuali, relativamente alle attività formative, sono qui di seguito elencati. Tali criteri potranno essere ulteriormente modulati in rapporto ai diversi ambiti operativi.

Criteri di ammissibilità

- completezza documentale;
- adeguatezza ai profili previsti dal bando;
- coerenza con le priorità trasversali;
- ammissibilità delle spese proposte con l'intervento;
- coerenza della proposta formativa con gli obiettivi e il contenuto tecnico della misura;
- rispetto delle modalità e dei tempi previsti nel bando per la presentazione dei progetti;
- ente proponente: almeno due anni nel campo della formazione;
- struttura organizzativa adeguata (curriculum del personale a tempo determinato e indeterminato coerente con le finalità e i contenuti dei progetti presentati).

Criteri di selezione

- 1) Caratteristiche del soggetto attuatore:
 - capacità organizzativa logistica e strumentale;
 - livelli di efficienza e di efficacia raggiunti;
 - eventuali certificazioni ISO.
- 2) Coerenza con l'analisi del fabbisogno effettuata dall'amministrazione responsabile.
- 3) Struttura progettuale
 - coerenza interna della struttura progettuale;
 - qualità delle attività proposte: a) personalizzazione dell'intervento in rapporto ad esigenze differenziate dell'utenza; b) grado di efficacia delle metodologie e delle strumentazioni didattiche proposte in relazione agli obiettivi della misura e alle concrete esigenze formative dell'utenza;
 - fattibilità della proposta.
- 4) Risorse umane impiegate nel progetto (livelli di competenza, adeguatezza sotto il profilo qualitativo e quantitativo)
- 5) Economicità (rapporto costo-qualità)

Per la selezione delle proposte non strettamente formative contenute nella misura si terranno comunque in considerazione i seguenti criteri:

Criteri di ammissibilità

- completezza documentale;
- coerenza con le priorità trasversali;
- ammissibilità delle spese proposte con l'intervento;
- coerenza della proposta formativa con gli obiettivi e il contenuto tecnico della misura;
- rispetto delle modalità e dei tempi previsti nel bando per la presentazione dei progetti;

Criteri di selezione

- a) rispetto del principio di integrazione;
- b) qualità delle attività proposte e loro coerenza interna;
- c) incidenza dell'azione proposta sull'occupabilità dei destinatari;
- d) fattibilità della proposta
- e) economicità (rapporto costi-qualità).

Spese ammissibili (e intensità di aiuto): I costi ammissibili per le diverse tipologie di azioni sono quelli previsti dalla normativa nazionale e regionale di riferimento e dal Regolamento (CE) n° 1685/2000 della Commissione del 28/07/2000 (GUCE 29/07/2000).

Nello specifico, saranno considerate ammissibili le spese di:

- ricerca, analisi ed elaborazione dei modelli da standardizzare;
- attività di rilevazione dati;
- implementazione dei sistemi;
- applicazione della certificazione;
- funzionamento a regime dei sistemi (spese per la gestione, spese per il personale dedicato, spese di impianto);
- reperimento documentazione e consultazione;
- partecipazione del personale impegnato ad incontri di lavoro, formazione, attività di monitoraggio e valutazione;
- assistenza tecnica, monitoraggio, valutazione.

In ogni caso, ulteriori specificazioni potranno essere indicate, ove necessario, nei bandi di gara o in apposite normative emanate dall'Amministrazione responsabile.

Non si configurano regimi di aiuto in quanto trattasi di formazione rivolta a disoccupati o temporaneamente occupati.

Descrizioni delle connessioni e integrazioni con altre misure: Tutte le attività qui descritte saranno ovviamente attuate di concerto con quanto in svolgimento a livello di Assistenza Tecnica (Ministero del Lavoro, per l'accreditamento, la rilevazione del fabbisogno e l'elaborazione del repertorio delle professioni) e PON Scuola (Ministero della Pubblica Istruzione, per la certificazione dei percorsi formativi e in generale per gli aspetti della riforma che prevedono interrelazioni fra i due sistemi). Il carattere innovativo della Misura la pone al centro dell'attenzione delle politiche per le risorse umane e in generale per l'occupazione. Di qui la necessità di attribuire la massima importanza al carattere innovativo e sperimentale delle azioni poste in essere.

L'attività qui proposta è strettamente correlata all'azione complessiva di sostegno delle politiche del lavoro, che prevede in particolare l'implementazione delle strutture per i servizi dell'impiego (Misura 3.1): saranno particolarmente rilevanti le connessioni che potranno e dovranno delinearsi fra i due sistemi innovativi. Tutte le operazioni previste concorrono al raggiungimento degli obiettivi delle misure dell'asse III Risorse Umane. Inoltre, contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi propri di quegli assi che prevedono nelle loro misure interventi di formazione professionale.

❖ QUADRO FINANZIARIO DELLA MISURA

Tasso di partecipazione:

- Fondi strutturali: 50% FSE
- Fondi nazionali: 35%
- Fondi regionali: 15%

Piano Finanziario Annuale: vedasi All.4 - Le tabelle del piano finanziario del complemento.

Coerenza con gli obiettivi dell'asse prioritario. La misura è stata costruita assumendo sempre, come punto di riferimento, gli obiettivi propri dell'Asse, a partire dall'obiettivo globale, soprattutto in relazione alla creazione di "nuove occasioni di sviluppo espandendo la dotazione, la disponibilità e la qualità delle risorse umane". Inoltre, il contenuto della misura, dal punto di vista dei suoi elementi costitutivi, quali le tipologie di operazione, i destinatari, le modalità di attuazione, i criteri di selezione (v. punto V.2 della scheda) è del tutto coerente con gli elementi caratterizzanti l'Asse, ossia con l'obiettivo specifico C.1.

“Adeguare il sistema della formazione professionale e dell’istruzione”, con le priorità interne all’Asse (in particolare col policy field C “Promozione e miglioramento della formazione professionale, dell’istruzione, dell’orientamento..”, con le priorità nazionali e comunitarie e, infine, con i criteri e gli indirizzi di attuazione.

Pertinenza dei criteri di selezione. I criteri di selezione delle operazioni sono stati già indicati in un precedente punto della scheda. In questa sede si dimostra che i criteri di selezione tengono in opportuna considerazione:

- gli *obiettivi specifici*, in quanto tutte le azioni relative all’adeguamento del sistema della formazione, secondo le modalità previste nella misura, contribuiscono in maniera decisiva al raggiungimento dell’obiettivo specifico C.1, nel quadro del policy field C “Promozione e miglioramento della formazione della formazione professionale, dell’istruzione, dell’orientamento..”;
- il *principio di concentrazione*, in quanto tutti gli interventi sono fortemente concentrati verso il raggiungimento dell’obiettivo di adeguare il sistema della formazione nell’ottica dell’integrazione tra i sistemi e delle nuove esigenze del mercato del lavoro;
- il *principio di integrazione*, in quanto le attività previste nella misura, che incidono direttamente sulla costruzione del nuovo assetto della formazione e dell’istruzione, si integrano necessariamente con tutte le misure FSE dell’Asse III e degli altri Assi;
- le *condizioni di attuazione* dell’Asse, indicate sia a livello di QCS che di POR, in quanto la misura, in coerenza con i contenuti del Master Plan su istruzione, formazione, ricerca e trasferimento tecnologico, prevede azioni specifiche sull’integrazione tra i sistemi. La misura prevede inoltre gli interventi relativi all’accreditamento dei soggetti formativi (per i quali sarà rispettata la scadenza del 2003 fissata nel POR e nel QCS) e alla certificazione dei percorsi formativi, che verranno realizzati, secondo le indicazioni del QCS, in stretta connessione con le azioni di sistema contenute nel PON “Assistenza Tecnica”;
- * le *priorità trasversali*:
 - *Pari Opportunità*. Nell’ambito delle azioni formative per gli operatori del sistema sarà adottato un approccio fondato sull’analisi dell’impatto di genere delle attività formative.
 - *Occupazione*. La misura, in tutte le sue diverse articolazioni operative è finalizzata a una riqualificazione del sistema della formazione, per migliorarne l’efficacia in funzione dell’inserimento professionale dei disoccupati e dell’adattamento degli occupati alle trasformazioni del mondo del lavoro.
 - *Società dell’informazione*. La misura prevede una larga utilizzazione di tecnologie informatiche, in relazione al rafforzamento del sistema informativo statistico e della formazione degli operatori. Nell’ambito di quest’ultima, saranno inseriti moduli trasversali di base sullo sviluppo delle competenze relative alla società dell’informazione.

Quantificazione degli obiettivi e analisi degli effetti occupazionali:

Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi: Per l’identificazione degli indicatori di realizzazione fisica, di risultato, di impatto si rimanda all’Allegato 2.

Per la quantificazione degli indicatori di realizzazione e i relativi target al 31/12/2002 si rimanda all’Allegato 3.

Analisi degli effetti occupazionali: La strategia di riforma del sistema regionale della formazione professionale qui posta in essere comporterà nel lungo periodo il progressivo raggiungimento di standard di ottimizzazione del processo di formazione che porteranno gli utenti di esso a un effettivo miglioramento in termini occupazionali.

❖ CONTROLLO

Regione Autonoma della Sardegna. Assessorato del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale.

Responsabile del controllo contabile-finanziario: Direttore Servizio Emigrazione, Immigrazione, Cooperazione e Sicurezza.

Misura 3.6.:	Prevenzione della dispersione scolastica e formativa
---------------------	---

Fondo strutturale interessato: FSE

Asse prioritario di riferimento: III - Risorse Umane

Tipo di operazione secondo la classificazione UE: 22 - Integrazione sociale; 23 - Potenziamento dell'istruzione.

Obiettivi specifici di riferimento. C.1.2 "Prevenzione della dispersione scolastica e formativa".

Descrizione della misura: La misura è finalizzata alla prevenzione della dispersione scolastica ed alla promozione del reinserimento educativo e formativo dei drop-out.

La misura verrà realizzata, d'intesa con il Ministero della Pubblica Istruzione, in stretta correlazione (a partire dall'individuazione delle aree prioritarie di intervento) con quanto previsto nel P.O.N. Scuola e, in particolare, nella misura 3 "Prevenzione della dispersione scolastica". La misura prevede:

- la realizzazione di progetti integrati scuola formazione organismi territoriali (enti locali, servizi assistenziali, organismi di volontariato..);
- azioni di orientamento e counselling all'interno dei sistemi educativi-formativi;
- la promozione di attività di raccordo con le famiglie e di offerta di interventi di animazione e formazione rivolti ai genitori in particolare nelle aree a rischio;
- la formazione degli insegnanti e degli operatori ;
- l'offerta di servizi di accoglienza, animazione e recupero scolastico;
- la messa a punto di un sistema statistico informativo su base regionale, integrato anche con studi e ricerche su questioni specifiche, sulla scolarità e sulle azioni realizzate nell'ambito della misura (in connessione con l'anagrafe sull'edilizia della misura 3.12), che comprenda anche la valutazione dell'efficienza e dell'efficacia degli strumenti/interventi di lotta alla dispersione, e l'individuazione e la diffusione di buone pratiche.

❖ CONTENUTO TECNICO DELLA MISURA

Obiettivi specifici di riferimento. C.1.2 "Prevenzione della dispersione scolastica e formativa".

Soggetti destinatari dell'intervento: Popolazione in età scolare; soggetti a rischio di esclusione sociale e culturale; giovani drop-out, con particolare riferimento ai casi con alto tasso di devianza e criminalità; famiglie.

Aree territoriali prioritarie. Intero territorio regionale, con particolare riguardo alle aree individuate, di concerto con il Ministero della Pubblica Istruzione, sulla base di specifici indicatori relativi alla scolarità, al disagio occupazionale ed alla marginalità sociale:

- aree urbane degradate, ad alto tasso di devianza e criminalità giovanile e con un indice di dispersione elevato;
- aree periferiche (montane, rurali, isolate, ecc.) contraddistinte da limitate opportunità culturali, formative e sociali e da un indice di dispersione elevato.

❖ **PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELLA MISURA**

Normativa nazionale (statale e regionale) di riferimento:

- D.M 133/96, riguardante l'utilizzazione delle strutture scolastiche in orario extra-scolastico.
- L. 20/01/1999, n.9 - "Disposizioni urgenti per l'elevamento dell'obbligo scolastico".
- D.P.R. 08/03/1999, n.275 - "Regolamento sull'autonomia delle istituzioni scolastiche".
- L. 17/05/1999, n.144, che sancisce l'obbligo formativo fino ai diciotto anni.
- L.R. 25/06/1984, n.31 - "Nuove norme sul diritto allo studio e sull'esercizio delle competenze delegate".
- L.R. 24/12/1998, n.37 - "Norme concernenti interventi finalizzati all'occupazione e allo sviluppo del sistema produttivo regionale e di assestamento e rimodulazione del Bilancio" (art. 23).

Beneficiario finale: Regione Autonoma della Sardegna, Enti Locali, Istituzioni scolastiche.

Amministrazioni responsabili: Regione Autonoma della Sardegna - Assessorato della Pubblica Istruzione, Beni culturali, Informazione, Sport e Spettacolo.

Responsabile di misura: Direttore Servizio Istruzione Dr. Antonio Sanna. Referente per l'attuazione Dott.ssa Maria Luisa Sollai.

Referente dell'Assessorato del Lavoro: dott. Luca Galassi.

Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione delle azioni e modalità di acquisizione dei progetti: La misura prevede modalità di attuazione a titolarità regionale, per ciò che concerne l'azione relativa alla messa a punto di un sistema statistico informativo, che verrà affidata dall'Amministrazione responsabile con procedura ad evidenza pubblica, nel rispetto della normativa vigente comunitaria e nazionale in materia di appalti di pubblici servizi, ad un organismo specializzato.

Sanno invece a regia regionale tutte le altre operazioni indicate nella misura per le quali i beneficiari finali saranno selezionati tramite bandi pubblici.

In relazione all'attivazione di specifici progetti integrati e allo scopo di favorire un impiego delle risorse della misura pienamente funzionale alle esigenze di tali progetti, le modalità e i criteri di selezione delle operazioni qui identificati potranno essere modificati. Le modifiche saranno rese esplicite e pubblicizzate in sede di aggiornamento del Complemento.

Per gli interventi a regia regionale sono state individuate, indicativamente, le seguenti fasi procedurali, con la relativa tempistica:

- predisposizione bando (30 gg., comunque entro 3 mesi dalla pubblicazione del Complemento sul BURAS);
- controllo Corte dei Conti (30 gg.);
- pubblicazione/pubblicità bando (15 gg.);

- termini per la presentazione dei progetti e adempimenti da parte dei soggetti partecipanti al concorso (60 gg.);
- istruttoria e selezione dei progetti (60 gg.);
- delibera di approvazione programma e graduatoria da parte della Giunta (30 gg.);
- controllo Corte dei Conti (30 gg.);
- determinazione di esecutività della delibera (15 gg.);
- pubblicazione programma graduatoria (15 gg.);
- provvedimenti amministrativi in favore dei beneficiari (15 gg.);
- controllo Corte dei Conti (30 gg.);
- assegnazione risorse e affidamento del servizio (60 gg.);
- realizzazione degli interventi (2 anni).

Per gli interventi formativi che emergeranno dai PIT, l'Assessorato del Lavoro, su indicazione del Gruppo regionale di coordinamento, predisporrà specifici Bandi pubblici. I criteri di selezione delle proposte formative sono quelli indicati nella Misura.

Criteri di selezione delle operazioni. Le tipologie di operazione contenute nella misura, descritte in un precedente punto della scheda, sono state selezionate in coerenza con l'obiettivo specifico C.1.2. "Prevenzione della dispersione scolastica e formativa", con i principi di integrazione e di concentrazione, con le condizioni di attuazione dell'Asse III "Risorse umane" del QCS e del POR e con le priorità nazionali e comunitarie relative a ambiente, pari opportunità, occupazione, società dell'informazione.

In un quadro così definito, si farà riferimento ai seguenti criteri di ammissibilità e di selezione degli interventi:

Criteri di ammissibilità (interventi a regia regionale)

- a) pertinenza con gli obiettivi e col contenuto tecnico della misura;
- b) coerenza con le priorità trasversali;
- c) completezza e conformità della documentazione richiesta;
- d) ammissibilità delle spese proposte con l'intervento;
- e) rispetto delle modalità e dei tempi previsti nel bando per la presentazione delle proposte.

Criteri di selezione

- a) grado di integrazione degli interventi proposti;
- b) indice di dispersione nell'area di riferimento
- c) partenariato (numero di soggetti coinvolti);
- d) qualità della proposta progettuale (completezza ed esaustività del progetto, motivazione dell'intervento, personalizzazione delle azioni proposte, definizione puntuale delle singole fasi attuative, chiarezza nella definizione degli obiettivi di breve e medio periodo e congruenza delle metodologie e degli strumenti proposti rispetto alle specificità dell'area individuata e agli obiettivi da perseguire);
- e) qualità e quantità delle risorse umane impegnate nel progetto;
- f) fattibilità della proposta;
- g) economicità (rapporto costi-qualità);
- h) trasferibilità dell'esperienza.

Spese ammissibili (e intensità di aiuto). I costi ammissibili per le diverse tipologie di azioni sono quelli previsti dalla normativa nazionale e regionale di riferimento e dal Regolamento (CE) n° 1685/2000 della Commissione del 28/07/2000 (GUCE 29/07/2000).

Nello specifico, saranno considerate ammissibili le seguenti categorie di spesa.

- Spese insegnanti:

- ♦ personale docente interno ed esterno, tutor, coordinatori, responsabili di corso e di progetto;
- ♦ spese di vitto, alloggio, viaggio.
- Spese allievi (assicurazioni, spese di vitto, alloggio e viaggio, indennità di presenza per le azioni che prevedono corsi per i genitori; spese dirette a facilitare la partecipazione di persone non autonome)
- Spese di funzionamento e gestione.
- Spese di organizzazione o altro:
 - ♦ studi, ricerche, consulenze, progettazione;
 - ♦ informazione e pubblicizzazione.

Descrizioni delle connessioni e integrazioni con altre misure: L'attuazione della misura, correlata ad altre misure dell'Asse III, come la misura 3.5 (Adeguamento del sistema della formazione professionale), alla misura 3.8 (Istruzione e formazione permanente), alla misura 3.12 (Infrastrutture per l'inclusione scolastica e per i centri per l'occupazione), favorirà il miglioramento della qualità dell'istruzione attraverso il sostegno a procedure innovative nella formazione degli alunni e degli operatori. Il potenziamento delle infrastrutture, comprese quelle di supporto, favoriranno la diminuzione della dispersione scolastica, attraverso la realizzazione di interventi per sostenere l'attrattività della scuola e l'orientamento formativo dei giovani (ad esempio: laboratori di orientamento, sistemi aggiuntivi di collegamento informatico e telematico; laboratori e strutture di orientamento trasversale ai curricoli, di approfondimento linguistico, espressivo, musicale, strutture leggere per lo sport, il gioco, la socializzazione, ecc, ivi comprese idonee attrezzature per i disabili).

❖ **QUADRO FINANZIARIO DELLA MISURA**

Tasso di partecipazione:

- Fondi strutturali: 50% FSE
- Fondi nazionali: 35%
- Fondi regionali: 15%

Piano Finanziario Annuale: vedasi All.4 - Le tabelle del piano finanziario del complemento.

❖ **VALUTAZIONE EX ANTE: ANALISI DI COERENZA E QUANTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI SPECIFICI**

Coerenza con gli obiettivi dell'asse prioritario. La misura è stata costruita assumendo sempre, come punto di riferimento, gli obiettivi propri dell'Asse, a partire dall'obiettivo globale, soprattutto in relazione, ai processi di recupero della fiducia e benessere sociale, alla riduzione della marginalità e alla riduzione della disoccupazione. Inoltre, il contenuto della misura, dal punto di vista dei suoi elementi costitutivi, quali le tipologie di operazione precedentemente descritte, i destinatari, le modalità di attuazione, i criteri di selezione (v. punto successivo della scheda), è del tutto coerente con gli elementi caratterizzanti l'Asse, ossia con l'obiettivo specifico C.1.2., con le priorità interne all'Asse (in particolare col policy field C "Promozione e miglioramento della formazione professionale, dell'istruzione, dell'orientamento, nell'ambito di una politica di apprendimento lungo l'intero arco della vita.."), con le priorità nazionali e comunitarie e, infine con i criteri e gli indirizzi di attuazione.

Pertinenza dei criteri di selezione. I criteri di selezione delle operazioni sono stati già indicati in un precedente punto della scheda. In questa sede si dimostra che i criteri di selezione tengono in opportuna considerazione:

- gli *obiettivi specifici*, in quanto gli interventi previsti nella misura, che incidono sui diversi aspetti del fenomeno dispersione, compresa l'integrazione con le famiglie, contribuiscono in maniera efficace al raggiungimento dell'obiettivo specifico C.1.2, nell'ambito del policy field C;
- il *principio di concentrazione*, in quanto gli interventi previsti, da realizzare in aree prioritarie individuate sulla base di determinati indicatori socio-economici, sono concentrati verso il raggiungimento dell'obiettivo prioritario di prevenire la dispersione scolastica e promuovere il reinserimento educativo e formativo dei "drop-out";
- il *principio di integrazione*, in considerazione della forte correlazione con le misure 3.5, 3.8 e 3.12 del POR e con la misura 3 del PON "Scuola";
- le *condizioni di attuazione* dell'Asse, indicate sia a livello di QCS che di POR, in particolare per quanto attiene al processo di adeguamento della formazione, in quanto tutti gli interventi formativi dovranno conformarsi ai nuovi assetti procedurali derivanti dall'accreditamento dei soggetti formativi;
- le *priorità trasversali*:
 - *Pari Opportunità*: La misura tiene conto delle specificità di genere presenti nel fenomeno della dispersione.
 - *Società dell'informazione*: Nell'ambito delle attività educative verrà dato particolare rilievo, anche in correlazione con l'attuazione del progetto M.A.R.T.E., relativo all'informatizzazione della rete scolastica, a metodologie e contenuti concernenti lo sviluppo della società dell'informazione.

Quantificazione degli obiettivi e analisi degli effetti occupazionali:

Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi: Per l'identificazione degli indicatori di realizzazione fisica, di risultato, di impatto si rimanda all'Allegato 2.

Per la quantificazione degli indicatori di realizzazione e i relativi target al 31/12/2002 si rimanda all'Allegato 3.

Analisi degli effetti occupazionali: La misura produrrà effetti occupazionali presumibilmente nel medio-lungo termine, a seguito di un miglioramento della qualità dei percorsi formativi degli alunni. Per ciò che concerne la prevenzione della dispersione scolastica si mira ad ottenere dei risultati di diminuzione del fenomeno anche nel breve termine, attraverso la realizzazione di progetti integrati anche con le varie istituzioni culturali e sociali del territorio, con particolare riferimento alle zone maggiormente disagiate.

❖ **CONTROLLO**

Ufficio responsabile della controllo contabile-finanziario: Regione Autonoma della Sardegna - Assessorato della Pubblica Istruzione, Beni culturali, Informazione, Sport e Spettacolo: ufficio da istituire.

Misura 3.7.:	Formazione superiore e universitaria
---------------------	---

Fondo strutturale interessato: FSE

Asse prioritario di riferimento: III - Risorse Umane

Tipo di operazione secondo la classificazione UE: 23 Potenziamento dell'istruzione e della formazione professionale.

Obiettivi specifici di riferimento: C.2.1. "Formazione superiore e universitaria".

Descrizione della misura: La misura ha l'obiettivo di prefigurare un sistema di istruzione articolato che consenta l'acquisizione di competenze superiori, pertinenti con i fabbisogni del mondo del lavoro e di accelerare un idoneo inserimento occupazionale, nonché di facilitare, anche attraverso un sistema di crediti formativi, l'eventuale continuazione degli studi all'interno delle facoltà universitarie. L'obiettivo della misura risulta conforme ai principi della L. n.144 (99, art.69, per riqualificare ed ampliare l'offerta formativa superiore in funzione dell'occupabilità.

Con la misura verranno realizzati percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore integrati con i percorsi universitari, scolastici e di formazione professionale, in correlazione con le azioni di sistema (rilevazione del fabbisogno formativo, definizione, sperimentazione di modelli sperimentali di standard) previste nella misura "Formazione superiore" del P.O.N. Scuola ed in coerenza con le linee di indirizzo definite dal MURST e delle iniziative di sostegno attivate nell'ambito della misura III.4 "Formazione superiore e universitaria", del PON Ricerca. Saranno attivati percorsi di formazione per giovani diplomati o per coloro che hanno comunque acquisito competenze accreditate dopo l'obbligo scolastico nei percorsi di istruzione, formazione o lavoro, relativi a profili professionali individuati sulla base di una rilevazione accurata della domanda economica locale, inseriti nel quadro della programmazione regionale e caratterizzati da una dimensione fortemente applicativa delle conoscenze e da metodologie didattiche connotate da forti esperienze in alternanza. Particolare attenzione sarà assicurata all'attivazione di percorsi formativi legati allo sviluppo della società dell'informazione.

Gli interventi saranno caratterizzati, in linea generale, dalla concertazione tra le parti istituzionali, territoriali e sociali, da periodi di formazione-lavoro e stages in aziende, dall'integrazione delle istituzioni formative con le imprese, dalla multiregionalità e si concluderanno con la certificazione finale delle competenze acquisite.

La misura prevede inoltre l'attivazione di un sistema di rilevazione su base regionale delle iniziative realizzate e di monitoraggio puntuale dell'intervento, anche in riferimento all'attuazione del principio delle pari opportunità di genere e la diffusione e pubblicizzazione dei risultati.

❖ **CONTENUTO TECNICO DELLA MISURA**

Soggetti destinatari dell'intervento: Giovani diplomati in ingresso nell'istruzione e formazione post-secondaria o per coloro che hanno comunque acquisito competenze accreditate dopo l'obbligo scolastico nei percorsi di istruzione, formazione o lavoro.

Aree territoriali prioritarie: Intero territorio regionale, nel rispetto delle priorità individuate sulla base di una rilevazione accurata della domanda economica locale, delle indagini sui fabbisogni formativi a partire da quelle condotte dagli organismi costituiti dalle parti sociali, delle indicazioni provenienti dalla precedente sperimentazione degli IFTS.

❖ **PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELLA MISURA**

Normativa nazionale (statale e regionale) di riferimento:

- L. 17/05/1999, n.144, che sancisce l'obbligo formativo fino ai diciotto anni (artt. 68 e 69).
- L. 18/12/1997, n.440 - "Istituzione del fondo per l'arricchimento e l'ampliamento dell'offerta formativa per gli interventi perequativi".
- L. 21/12/1978, n. 845, - "Legge quadro in materia di formazione professionale".

Beneficiario finale: Regione.

Amministrazioni responsabili: Regione Autonoma della Sardegna - Assessorato della Pubblica Istruzione, Beni culturali, Informazione, Sport e Spettacolo.

Responsabile di misura: Direttore Servizio Istruzione Dr. Antonio Sanna.

Referente per l'attuazione Dott.ssa Maria Luisa Sollai.

Referente Assessorato del Lavoro: dott. Luca Galassi.

Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione delle azioni e modalità di acquisizione dei progetti: La misura verrà attuata prevalentemente a regia regionale. I beneficiari saranno selezionati attraverso bando pubblico. L'unico intervento a titolarità regionale è quello relativo all'attivazione di un sistema di rilevazione e di monitoraggio degli interventi di un sistema statistico informativo sulle azioni realizzate. Per gli interventi a regia regionale sono state individuate, indicativamente, le seguenti fasi procedurali:

- acquisizione del quadro di programmazione definito dal Comitato regionale IFTS;
- delibera della Giunta Regionale di approvazione dei criteri e direttive per la predisposizione del bando (45 gg.);
- predisposizione bando (20 gg.);
- controllo Corte dei Conti (30 giorni);
- pubblicazione/pubblicità bando (15 gg.);
- termini per la presentazione dei progetti e adempimenti da parte dei soggetti partecipanti al concorso (60 gg.);
- istruttoria e selezione dei progetti (60 gg.);
- delibera e approvazione programma e graduatoria da parte della Giunta;
- controllo Corte dei Conti (30 gg.);
- determinazione di esecutività della delibera (15 gg.);
- pubblicazione programma graduatoria 15 gg.);
- provvedimenti amministrativi in favore dei beneficiari (15 gg.);
- controllo Corte dei Conti (30 gg.);
- assegnazione risorse e affidamento del servizio (60 gg.);
- realizzazione degli interventi (2 anni).

Per gli interventi formativi che emergeranno dai PIT, l'Assessorato del Lavoro, su indicazione del Gruppo regionale di coordinamento, predisporrà specifici Bandi pubblici. I criteri di selezione delle proposte formative sono quelli indicati nella Misura.

Criteri di selezione delle operazioni: Le tipologie di operazione contenute nella misura, precedentemente descritte, sono state selezionate in coerenza con l'obiettivo specifico C.2.1. "Formazione superiore e universitaria", con i principi di integrazione e concentrazione, con le condizioni di attuazione dell'Asse III "Risorse umane" del QCS e del POR e con le priorità nazionali e comunitarie relative a pari opportunità, occupazione, società dell'informazione.

Per la selezione delle proposte progettuali, si terranno in considerazione i seguenti criteri di ammissibilità e di selezione:

Criteri di ammissibilità

- a) esistenza e formalizzazione di un Comitato tecnico scientifico di progetto, composto dai rappresentanti di tutti i soggetti partner e attuatori del percorso;
- b) elaborazione del sistema di crediti formativi acquisibili durante e al termine del percorso IFTS;
- c) impegno alla progettazione e all'elaborazione dei singoli percorsi e al riconoscimento dei crediti formativi acquisiti dagli studenti, da parte dei competenti organi accademici delle Università che partecipano ai percorsi;
- d) sussistenza delle seguenti caratteristiche del percorso:
 - un numero di allievi pari ad almeno 20, fino a un massimo di 30 solo in alcuni casi specifici;
 - una durata minima di due semestri e una massima di quattro, per un totale di almeno 1200 ore e non più di 2400 ore;
 - attività relativa agli stages aziendali e ai tirocini formativi non inferiore al 30% del monte ore totale;
 - docenza composta per almeno il 50% da esperti provenienti dal mondo del lavoro, con una specifica esperienza professionale di almeno 5 anni;
 - differenziazione delle sedi di attività didattica, in relazione alle caratteristiche delle strutture e agli obiettivi formativi da conseguire;
- e) previsione di misure di accompagnamento a supporto della frequenza e del conseguimento dei crediti;
- f) predisposizione di materiali didattici specifici;
- g) strutturazione dei percorsi in moduli e/o unità capitalizzabili;
- h) verifiche periodiche di apprendimento durante il percorso;
- i) impegno ad attuare gli standard minimi contenuti nella nota operativa per la progettazione dei percorsi IFTS 2000-2001 e di quelli che per ciascuna figura professionale saranno definiti dal Comitato nazionale.

Criteri di selezione

- a) finalizzazione del progetto (presenza di una documentazione puntuale e di argomenti a motivazione del reale fabbisogno della figura professionale individuata; grado di rispondenza del progetto ai fabbisogni di professionalità del mercato del lavoro; eventuale interrelazione della proposta con altri interventi di sviluppo locale; innovatività dell'offerta formativa rispetto all'offerta esistente..);
- b) descrizione della situazione professionale;
- c) qualità dell'impianto metodologico e didattico;
- d) sbocchi occupazionali coerenti e certificati;
- e) affidabilità dei soggetti proponenti e del soggetto gestore;
- f) economicità del progetto;
- g) qualità e pertinenza delle misure di accompagnamento e delle relative modalità attuative.
- h) localizzazione nelle aree depresse, periferiche e montane, caratterizzate da limitate opportunità formative, culturali e sociali.

È inoltre prevista una premialità per i progetti interregionali.

Tali criteri saranno ulteriormente modulati e articolati in sede di predisposizione di bando.

Spese ammissibili (e intensità di aiuto). I costi ammissibili per le diverse tipologie di azioni sono quelli previsti dalla normativa nazionale e regionale di riferimento e dal Regolamento (CE) n° 1685/2000 della Commissione del 28/07/2000 (GUCE 29/07/2000).

Nello specifico, saranno considerate ammissibili le seguenti categorie di spesa:

- progettazione, analisi e ricerca, elaborazione di materiali didattici;
- personale docente, codocente, tutor, coordinatori di corso;
- viaggi e trasferte del personale;
- collaborazioni con personale non docente;
- spese di vitto, viaggio e alloggio allievi;
- noleggio, leasing e ammortamento attrezzature;
- piccole attrezzature a scopi didattici;
- materiale didattico;
- collegamento alle reti di trasmissione delle informazioni;
- attivazione e gestione di stages, visite guidate e viaggi di studio;
- assicurazioni obbligatorie;
- spese amministrative e generali;
- spese di selezione e per esami finali;
- monitoraggio, valutazione dell'intervento e diffusione dei risultati.

Ulteriori specificazioni potranno essere indicate, ove necessario, nei bandi di gara o in apposite normative emanate dall'Amministrazione regionale.

Descrizioni delle connessioni e integrazioni con altre misure: In risposta ed in coerenza con gli obiettivi dell'asse prioritario (Q.C.S: Ob. 1 - Ob. C2: Promuovere un'offerta adeguata di formazione superiore), gli interventi previsti dalla misura mirano a realizzare percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore integrati con i percorsi universitari, scolastici e di formazione professionale, in correlazione con le azioni di sistema (rilevazione del fabbisogno formativo, definizione di modelli sperimentali di standard) previste nella misura 5 "Formazione superiore" del P.O.N. Scuola e con le iniziative di sostegno alla sperimentazione dei corsi IFTS previste nella misura III.4 "Formazione superiore universitaria" del PON Ricerca.

La misura si integra inoltre con tutte le altre misure di formazione contenute nei diversi Assi (1.8, 2.4, 4.6, 5.3, 6.4) in riferimento ai percorsi di formazione superiore nei settori dell'ambiente, della cultura, delle competenze per lo sviluppo locale, delle attività socio-assistenziali e della società dell'informazione.

❖ **QUADRO FINANZIARIO DELLA MISURA**

Tasso di partecipazione:

- Fondi strutturali: 50% FSE
- Fondi nazionali: 35%
- Fondi regionali: 15%

Piano Finanziario Annuale: vedasi All.4 - Le tabelle del piano finanziario del complemento.

❖ VALUTAZIONE EX ANTE: ANALISI DI COERENZA E QUANTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI SPECIFICI

Coerenza con gli obiettivi dell'asse prioritario: La misura è stata costruita assumendo sempre, come punto di riferimento, gli obiettivi propri dell'Asse, a partire dall'obiettivo globale, soprattutto in relazione alla riduzione dei tassi di disoccupazione e all'accrescimento della partecipazione al mercato del lavoro. Inoltre, il contenuto della misura, dal punto di vista dei suoi elementi costitutivi, quali le tipologie di operazione, i destinatari, (tra i quali dovrà essere garantita una adeguata presenza della componente femminile), le modalità di attuazione, i criteri di selezione, è del tutto coerente con gli elementi caratterizzanti l'Asse, ossia con l'obiettivo specifico, le priorità interne all'Asse (in particolare il policy field C), le priorità trasversali e comunitarie e, infine, i criteri e gli indirizzi di attuazione.

Pertinenza dei criteri di selezione. I criteri di selezione delle operazioni sono stati già indicati in un precedente punto della scheda. In questa sede si dimostra che i criteri di selezione tengono in opportuna considerazione:

- gli *obiettivi specifici*, in quanto la realizzazione di esperienze di istruzione e formazione integrata come gli IFTS è del tutto funzionale al raggiungimento dell'obiettivo C.2.1. "Formazione superiore e universitaria", e alle priorità contenute nel policy field C "Promozione e miglioramento della formazione professionale, dell'istruzione, dell'orientamento, nell'ambito di una politica di apprendimento nell'intero arco della vita, al fine di agevolare l'accesso e l'integrazione nel mercato del lavoro, migliorare e sostenere l'occupabilità e promuovere la mobilità professionale";
- il *principio di concentrazione*, in quanto tutte le azioni della misura sono concentrate verso il raggiungimento dell'obiettivo prioritario di costruire un sistema di formazione articolato, che consenta l'acquisizione di competenze superiori pertinenti con i fabbisogni del mondo del lavoro e di agevolare, quindi, un idoneo inserimento occupazionale;
- il *principio di integrazione* degli interventi, che è contenuto nella stessa modalità di formazione/istruzione e che si riscontra anche nelle integrazioni della misura con altre misure, in particolare con la 3.5;
- le *condizioni di attuazione* dell'Asse, indicate sia a livello di QCS che di POR, in quanto le iniziative formative previste nella misura dovranno essere realizzate, in coerenza con gli indirizzi del NAP 1999 e con i contenuti del Master Plan su istruzione, formazione, ricerca e trasferimento tecnologico, in connessione con gli interventi di sviluppo locale e nell'ottica del perseguimento dell'integrazione tra i sistemi;
- le *priorità trasversali*:
 - *Ambiente*: Nell'individuazione dei campi formativi e delle figure professionali verrà dedicata una particolare attenzione alle tematiche dell'ambiente e della sostenibilità ambientale.
 - *Pari Opportunità*: Nella misura dovrà essere garantita una equilibrata partecipazione dei due generi. Sono previsti particolari indicatori di genere (numero destinatarie degli interventi, destinatarie donne sul totale dei destinatari).
 - *Occupazione*: I percorsi formativi integrati, che vengono progettati sulla base di analisi puntuali sui fabbisogni formativi di specifiche aree di mercato, sono direttamente finalizzati a favorire l'inserimento professionale dei destinatari.
 - *Società dell'informazione*: Nell'ambito delle figure professionali e dei campi formativi avranno un ruolo importante i profili relativi alle nuove tecnologie informatiche e telematiche.

Quantificazione degli obiettivi e analisi degli effetti occupazionali:

Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi: Per l'identificazione degli indicatori di realizzazione fisica, di risultato, di impatto, si rimanda all'Allegato 2.

Per la quantificazione degli indicatori di realizzazione e i relativi target al 31/12/2002 si rimanda all'Allegato 3.

Analisi degli effetti occupazionali: La misura produrrà effetti occupazionali presumibilmente nel breve-medio termine, a seguito di una migliore qualificazione della popolazione in età lavorativa per livelli di formazione ricevuta, tale da consentire direttamente l'inserimento nel mondo del lavoro, sia privato che pubblico, nonché indirettamente attraverso la fruizione di crediti formativi spendibili all'interno del percorso universitario.

❖ **CONTROLLO**

Ufficio responsabile del controllo contabile-finanziario: Regione Autonoma della Sardegna
- Assessorato della Pubblica Istruzione, Beni culturali, Informazione, Sport e Spettacolo.
Settore: ufficio da istituire.

Misura 3.8.:	Istruzione e formazione permanente
---------------------	---

Fondo strutturale interessato: FSE

Asse prioritario di riferimento: III - Risorse Umane

Tipo di operazione secondo la classificazione UE: 22, 23, 24

Obiettivi specifici di riferimento: C3 - Promuovere l'istruzione e la formazione permanente

Descrizione della misura: La misura ha lo scopo di consentire alla popolazione adulta (con particolare riferimento alla componente femminile), indipendentemente dalla propria condizione lavorativa, di recuperare un titolo di studio o una qualifica o, comunque, competenze necessarie ai fini dell'occupabilità e dei diritti di cittadinanza.

La Misura concerne una serie di iniziative che si inquadrano nel contesto di trasformazione del complessivo scenario del sistema della formazione professionale. In questo caso, l'obiettivo è quello di determinare una nuova tipologia di offerta formativa, destinata ad alcune fasce della popolazione particolarmente esposte alle conseguenze dei ritardi culturali e cognitivi. Il fabbisogno formativo espresso dalle figure interessate da questa attività formativa non deve tradursi necessariamente nell'incremento di competenze da utilizzare nel mercato del lavoro, perché non è questo il centro del loro interesse. Si tratta invece di fornire delle opportunità di crescita e di sviluppo intellettuale che permettano prima di ogni altra cosa un riposizionamento nel contesto sociale ed economico e un rafforzamento dei diritti di cittadinanza. Le azioni programmate, individuate sulla base della specifica utenza interessata, saranno le seguenti:

- A) *Diogene:* interventi di istruzione/formazione permanente legati ai nuovi contenuti dell'alfabetizzazione, in particolare nel settore delle tecnologie dell'informazione, della comunicazione e delle lingue straniere per soggetti (con particolare riferimento alla componente femminile) che si sono allontanati dal mercato del lavoro o devono recuperare un titolo di studio.

- B) *Vulcano*: formazione finalizzata a rafforzare competenze professionali specifiche rivolte a occupati (con particolare riferimento alle esigenze della popolazione femminile) esposti all'obsolescenza delle professionalità di base e specifiche.
- C) *Diana*: interventi di formazione rivolti alla componente femminile per la qualificazione professionale nell'ambito dei mestieri e/o delle attività inerenti il lavoro di cura e l'artigianato tradizionale; azioni di accompagnamento per la partecipazione femminile alle esperienze formative (informazione mirata, offerta di servizi di assistenza alle persone).
- D) *Ellade*: prevede azioni di sistema finalizzate a: fornire assistenza specifica a tutte le persone che chiedono di usufruire della formazione permanente, perché si possa costruire un assetto dove sia possibile la personalizzazione dei percorsi formativi individuali; progettare e implementare il descritto assetto; monitorare l'efficacia dell'intervento al fine di apportare le opportune correzioni al sistema implementato.

Le azioni "Ellade" saranno attuate in complementarietà e integrazione con quanto previsto dalle Misure 3.1, 3.2, 3.4, 3.5, 3.6: ciò implica che non saranno previsti finanziamenti diretti attraverso questa Misura per dette azioni, bensì saranno definiti modi e termini per salvaguardare le specificità definite dalla presente Misura. Con riferimento alla linea di interventi "Vulcano" saranno effettuate azioni di rilevazione del fabbisogno formativo al fine di individuare ambiti di competenze specifiche distinti per settori economici di intervento. Per la partecipazione alle attività di cui alla linea "Diogene" saranno favorite le opportune integrazioni con la legislazione sul diritto allo studio (150 ore) per gli studenti lavoratori. Le attività di cui alla linea "Vulcano" saranno svolte utilizzando le previsioni della disciplina sui congedi formativi che tende a favorire il ricorso alla formazione lungo tutto l'arco della vita, con particolare riferimento ai lavoratori dipendenti (artt.5 e 6 L. 08.03.2000 n.53). La strutturazione per moduli flessibili di tutte le attività consentirà di adeguare alle esigenze indicate la fruizione degli interventi previsti. Tutte le attività saranno attuate in coerenza con quanto previsto dalla Conferenza Unificata delle Regioni che definisce ambiti di competenza, fasi di integrazione, possibilità di mutuo riconoscimento fra certificazioni rilasciate dai diversi sistemi, etc... La strutturazione per moduli flessibili di tutte le attività consentirà di adeguare alle esigenze indicate la fruizione degli interventi previsti.

❖ CONTENUTO TECNICO DELLA MISURA

Soggetti destinatari dell'intervento: Popolazione adulta (in particolare donne) che, indipendentemente dalla propria condizione lavorativa, intende recuperare un titolo di studio, una qualifica e/o competenze di base.

Aree territoriali prioritarie: Intero territorio regionale.

❖ PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELLA MISURA

Normativa nazionale (statale e regionale) di riferimento: (v. Allegato)

- L. 21 dicembre 1978 n. 845, legge quadro in materia di formazione professionale;
- L. R. 1 giugno 1979 n. 47, di ordinamento della formazione professionale in Sardegna;
- L. 24 giugno 1997 n. 196, art.17, riordino della formazione professionale;
- L. 20 maggio 1970, n. 300, art.10, diritto allo studio;
- L. 8 marzo 2000, n. 53, artt.5 e 6, congedi per la formazione.

È prevista una ridefinizione della normativa regionale in relazione all'evoluzione e ai mutamenti del quadro legislativo nazionale, comunitario e della nuova programmazione 2000-2006.

Beneficiario finale: Regione, Enti Locali

Amministrazioni responsabili: Assessorato del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale

Responsabile di misura: Direttore del Servizio degli Affari Generali, Bilancio e Programmazione: Ing. Cesare Cannas .

Referenti per l'attuazione: Dott. Stefano Mura (Assessorato al Lavoro); Dott.ssa Maria Luisa Sollai (Assessorato della Pubblica Istruzione).

Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione delle azioni e modalità di acquisizione dei progetti: La misura prevede interventi a regia regionale. .

Tutti gli interventi prevedranno nella loro generalità il ricorso a bandi pubblici, mentre specifiche linee corsuali potranno essere affidate, solo fino al 30.06.2003, direttamente ai CRFP (Centri Regionali di Formazione Professionale). Inoltre, dopo il 31.13.2003 solo gli organismi accreditati potranno essere ammessi al finanziamento FSE. L'autorità di gestione si impegna a ricorrere sempre ad una procedura aperta di selezione dei progetti, in raccordo con i principi di parità di trattamento, di trasparenza, di riconoscimento reciproco e di proporzionalità. Fermo restando il rispetto delle norme in materia di appalti pubblici, la specificità di situazioni particolari e la tempistica per la realizzazione dell'impegno verranno definite dal Comitato di Sorveglianza del QCS, anche con il supporto tecnico del Gruppo di lavoro "Risorse Umane" costituito nell'ambito del Comitato stesso, previa intesa tra l'Autorità di gestione del QCS e i Servizi della Commissione Europea.

In relazione all'attivazione di specifici progetti integrati, e allo scopo di favorire un impiego delle risorse della misura pienamente funzionale alle esigenze di tali progetti, le modalità di attuazione e le procedure qui identificate potranno essere modificate. Le modifiche saranno rese esplicite e pubblicizzate in sede di aggiornamento del Complemento.

Gli interventi formativi verranno realizzati annualmente sulla base di una accurata rilevazione dei fabbisogni..

Il *cronogramma* tipo per la realizzazione degli interventi è il seguente:

- individuazione fabbisogno (qualora sia disponibile un quadro di dati e informazioni già rilevati): 30 giorni; laddove fosse necessaria una rilevazione di base: 4 mesi
- predisposizione bando e relativa pubblicazione sul BURAS, previo controllo della Corte dei Conti: 60 giorni;
- presentazione delle proposte da parte dei beneficiari: 30 giorni;
- istruttoria per la valutazione e selezione delle proposte: 30 giorni;
- approvazione del programma di attività con delibera della Giunta Regionale, sua pubblicazione sul BURAS e controllo della Corte dei Conti: 70 giorni;
- provvedimenti amministrativi a favore dei beneficiari: 10 giorni;
- controllo della Corte dei Conti: 30 giorni;
- avvio delle attività : entro 90 giorni dall'avvenuto controllo della Corte dei Conti.

Per gli interventi formativi che emergeranno dai PIT, l'Assessorato del Lavoro, su indicazione del Gruppo regionale di coordinamento, predisporrà specifici Bandi pubblici. I criteri di selezione delle proposte formative sono quelli indicati nella Misura.

Criteri di selezione delle operazioni: Le tipologie di operazione contenute nella misura, descritte in precedenza (v. descrizione della misura) sono state selezionate in coerenza con

l'obiettivo specifico C.3. "Promuovere l'istruzione e la formazione permanente", con i principi di integrazione e di concentrazione, con le condizioni di attuazione dell'Asse III "Risorse umane" del QCS e del POR e con le priorità nazionali e comunitarie relative a pari opportunità, occupazione, società dell'informazione.

I criteri di ammissibilità e di selezione delle proposte progettuali, relativamente alle attività formative, sono qui di seguito elencati. Tali criteri potranno essere modulati in rapporto ai diversi ambiti operativi.

Criteri di Ammissibilità

- completezza documentale;
- adeguatezza ai profili previsti dal bando;
- coerenza con le priorità trasversali (pari opportunità, società dell'informazione, sviluppo locale);
- ammissibilità delle spese proposte con l'intervento;
- coerenza della proposta formativa con gli obiettivi e il contenuto tecnico della misura;
- rispetto delle modalità e dei tempi previsti nel bando per la presentazione dei progetti;
- ente proponente: almeno due anni nel campo della formazione;
- struttura organizzativa adeguata (curriculum del personale a tempo determinato e indeterminato coerente con le finalità e i contenuti dei progetti presentati).

Criteri di Selezione

1. Caratteristiche del soggetto attuatore:
 - capacità organizzativa logistica e strumentale;
 - livelli di efficienza e di efficacia raggiunti;
 - eventuali certificazioni ISO.
2. Coerenza con l'analisi del fabbisogno effettuata dall'Amministrazione responsabile
3. Struttura progettuale
 - coerenza interna della struttura progettuale;
 - qualità delle attività proposte: a) personalizzazione dell'intervento in rapporto ad esigenze differenziate dell'utenza; b) grado di efficacia delle metodologie e delle strumentazioni didattiche proposte in relazione agli obiettivi della misura e alle concrete esigenze formative dell'utenza;
 - incidenza sull'occupabilità;
 - fattibilità della proposta.
4. Risorse umane impiegate nel progetto (livelli di competenza, adeguatezza sotto il profilo quantitativo e qualitativo).
5. Economicità (rapporto costo - qualità).
6. Trasferibilità dell'esperienza.

Spese ammissibili (e intensità di aiuto): I costi ammissibili per le diverse tipologie di azioni sono quelli previsti dalla normativa nazionale e regionale di riferimento e dal Regolamento (CE) n. 1685/2000 della Commissione del 28/07/2000 (GUCE29/07/2000).

Nello specifico saranno considerate ammissibili le spese di:

- spese per la progettazione e l'implementazione del servizio di consulenza;
- spese per la progettazione e la pubblicizzazione;
- spese per la formazione dei formatori;
- spese per il personale docente e non docente;
- spese per i destinatari degli interventi, inclusa la mobilità;
- spese per la gestione e il funzionamento delle attività formative;
- spese per l'erogazione di servizi di assistenza alle donne lavoratrici.

Non si configurano regimi di aiuto in quanto trattasi di formazione rivolta a disoccupati. Per la formazione rivolta agli occupati (linea “Vulcano”) saranno notificati i relativi regimi di aiuto (delibere di avvio delle procedure), concessi nell’ambito delle consuete tipologie di riferimento (vedasi “Disciplina degli aiuti di Stato destinati alla formazione”, pubblicata sulla GUCE C 343, 11.1.1998, pag. 10).

In ogni caso, ulteriori specificazioni potranno essere indicate, ove necessario, nei bandi di gara o in apposite normative emanate dall’Amministrazione responsabile.

Descrizioni delle connessioni e integrazioni con altre misure: Le azioni proposte in questa Misura sono coerenti con l’insieme del sistema formativo incentrato sugli interventi previsti dalle Misure 3.2 e 3.3, mentre la logica innovatrice e sperimentale di cui essa è pervasa trova una sua collocazione nel contesto delineato dalla Misura 3.5. L’insieme degli interventi sull’educazione degli adulti è connesso con le azioni di prevenzione della dispersione scolastica (Misura 3.6).

✧ **QUADRO FINANZIARIO DELLA MISURA**

Tasso di partecipazione:

- Fondi strutturali: 50% FSE
- Fondi nazionali: 35%
- Fondi regionali: 15%

- Azione A) Diogene: 25% (Assessorato della Pubblica Istruzione);
- Azione B), C), D): 75% (Assessorato del Lavoro).

Piano Finanziario Annuale: vedasi All.4 - Le tabelle del piano finanziario del complemento.

✧ **VALUTAZIONE EX ANTE: ANALISI DI COERENZA E QUANTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI SPECIFICI**

Coerenza con gli obiettivi dell’asse prioritario: La misura è stata costruita assumendo sempre, come punto di riferimento, gli obiettivi propri dell’Asse, a partire dall’obiettivo globale, soprattutto in relazione all’accrescimento della popolazione al mercato del lavoro, alla valorizzazione delle risorse femminili, ai processi di recupero della fiducia e del benessere sociale e alla riduzione della marginalità. Inoltre, il contenuto della misura, dal punto di vista dei suoi elementi costitutivi, quali le tipologie di operazione precedentemente descritte, i destinatari, le modalità di attuazione, i criteri di selezione delle operazioni (v. punto successivo delle scheda), è del tutto coerente con gli elementi caratterizzanti l’Asse, ossia con l’obiettivo specifico C.3., con le priorità interne all’Asse (in particolare col policy field C “Promozione e miglioramento della formazione professionale, dell’istruzione, dell’orientamento nell’ambito di una politica di apprendimento lungo l’intero arco della vita..”, con le priorità trasversali e comunitarie e, infine, con i criteri e gli indirizzi di attuazione.

Pertinenza dei criteri di selezione: I criteri di selezione sono stati già indicati in un precedente punto della scheda. In questa sede si dimostra che i criteri di selezione tengono in opportuna considerazione:

- gli *obiettivi specifici*, in quanto la misura, nelle sue diverse articolazioni operative, finalizzate al miglioramento dell’occupabilità e/o al rafforzamento dei diritti di

cittadinanza, contribuisce in maniera decisiva al raggiungimento dell'obiettivo specifico C.3., nel quadro del policy field C;

- il *principio di concentrazione*, in quanto tutti gli interventi selezionati nella misura sono concentrati verso il raggiungimento dell'obiettivo prioritario di consentire alla popolazione adulta, indipendentemente dalla propria condizione lavorativa, di recuperare un titolo di studio, una qualifica e/o competenze di base ai fini dell'occupabilità e dei diritti di cittadinanza;
- il *principio di integrazione*, in considerazione delle correlazioni con le misure 3.2, 3.3, 3.5.;
- le *condizioni di attuazione* dell'Asse, indicate sia a livello di QCS che di POR, in particolare per quanto attiene al processo di adeguamento del sistema della formazione, in quanto tutti gli interventi formativi dovranno conformarsi ai nuovi assetti procedurali derivanti dall'accreditamento dei soggetti formativi e dalla certificazione dei percorsi, per la cui definizione si dovrà tener conto delle azioni di sistema previste nel PON "Assistenza Tecnica";
- le *priorità trasversali*:
 - *Ambiente*: Nell'ambito delle attività formative sono previsti moduli di base "trasversali" di informazione/sensibilizzazione sulle tematiche dell'ambiente e dello sviluppo sostenibile.
 - *Pari opportunità*: La misura contiene specifiche azioni di accompagnamento finalizzate a favorire e agevolare la partecipazione femminile alle iniziative di formazione. Inoltre, saranno adottati particolari indicatori di genere (numero destinatarie degli interventi, destinatarie donne sul totale dei destinatari in relazione a tutte le attività previste).
 - *Occupazione*: La misura incide sull'occupabilità dei destinatari e consente ad alcune categorie di occupati di rafforzare le proprie posizioni sul mercato del lavoro, attraverso un aggiornamento e una riqualificazione di competenze a rischio di obsolescenza.
 - *Società dell'informazione*: La misura prevede iniziative di alfabetizzazione in cui l'apprendimento di competenze legate alla società dell'informazione avrà un ruolo fondamentale.

Quantificazione degli obiettivi e analisi degli effetti occupazionali:

Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi: Per l'identificazione degli indicatori di realizzazione fisica, di risultato, di impatto si rimanda all'Allegato 2.

Per la quantificazione degli indicatori di realizzazione e i relativi target al 31/12/2002 si rimanda all'Allegato 3.

Analisi degli effetti occupazionali: Gli effetti occupazionali previsti da questo intervento non saranno direttamente apprezzabili in quanto esso è destinato eminentemente a soggetti che non considerano il mercato del lavoro come obiettivo immediato, così come descritto. La crescita occupazionale potrà invece essere apprezzata nel lunghissimo periodo, quale effetto di una complessiva crescita culturale della forza lavoro e dell'intera popolazione grazie agli interventi di formazione permanente posti in essere.

❖ CONTROLLO

Regione Autonoma della Sardegna: Assessorato del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale - Servizio degli Affari Generali, del Bilancio, della Programmazione e della Formazione Professionale.

Misura 3.9.:	Adeguamento delle competenze della pubblica amministrazione
---------------------	--

Fondo Strutturale interessato:

Fondo strutturale interessato: FSE

Asse prioritario di riferimento: III - Risorse Umane

Tipo di operazione secondo la classificazione UE: 24, 21

Obiettivi specifici di riferimento: D.1.2. Adeguamento delle competenze della Pubblica Amministrazione.

Descrizione della misura: La misura è finalizzata a migliorare la capacità delle pubbliche amministrazioni di progettare e implementare le politiche pubbliche.

Al centro della Misura sono gli operatori della Pubblica Amministrazione regionale e locale, inclusi coloro che rivestono cariche politiche. Gli interventi qui proposti nascono infatti dall'esigenza di un generale ripensamento dei compiti della P. A., dettata da un filone legislativo che risale all'inizio degli anni '90, e che ha trovato in Sardegna un particolare riscontro. Gli interventi formativi sono classificati come segue in rapporto agli utenti e alle finalità.

- A) [area direzione politica]
Amministratori: competenze relazionali, leadership, conoscenza degli strumenti di intervento e delle opportunità, informatica, lingue.
 - B) [area dirigenza]
Management della P.A.: leadership, tecniche di analisi, progettazione, implementazione, valutazione e monitoraggio nei diversi settori operativi; sviluppo di competenze "trasversali": comunicazione e capacità relazionali, informatica, lingue.
 - C) [area quadri- cat. "D"]
Agenti dello sviluppo: conoscenza del territorio, conoscenza degli strumenti di intervento e delle opportunità, conoscenza delle normative specifiche, tecniche di analisi, progettazione, implementazione, valutazione e monitoraggio, anche come sviluppo di competenze di policy fondate sull'analisi delle componenti di genere; conoscenza nell'ambito di strumenti di programmazione, gestione e controllo delle risorse finanziarie, con particolare riferimento alle procedure regionali, nazionali e comunitarie; competenze "trasversali": informatica, lingue.
 - D) *Personale Femminile* (area dirigenza e area quadri): conoscenze finalizzate all'acquisizione di competenze relative allo sviluppo di capacità relazionali e di leadership, alla gestione di percorsi di carriera, alla conduzione e organizzazione di gruppi e dinamiche di gruppo.
 - E) [area quadri-cat. "D"]
Agenti dell'innovazione: conoscenza degli strumenti di intervento e delle opportunità, cultura dell'innovazione, conoscenza delle nuove tecnologie e del loro impatto sullo sviluppo del territorio, capacità di analisi e di progettazione; competenze "trasversali": informatica, lingue.
- All'interno di ciascuna tipologia, saranno individuate aree specifiche distinte per territorio, per comparto contrattuale, per problematiche particolari. Nello specifico, tali aree saranno relative a:

- percorsi formativi e di consulenza integrati mirati all'accrescimento delle competenze professionali e alle esigenze operative.

Saranno previsti:

- affiancamento a gruppi di partecipanti attivi su aree progettuali coerenti, di esperti in grado di intervenire sulle realtà organizzative in cui i destinatari operano e sui processi gestionali di cui essi sono responsabili;
- interventi formativi e consulenziali finalizzati al miglioramento dell'efficacia dell'azione amministrativa, alla semplificazione delle procedure amministrative e al miglioramento degli assetti organizzativi;
- lo sviluppo di reti di funzionari, di procedure per la circolazione delle informazioni.
- sostegno a servizi di informazione e consulenza sulle opportunità di finanziamento di fonte comunitaria, nazionale e regionale a favore di amministrazioni locali

Con questa azione si intendono sostenere quegli uffici che all'interno delle amministrazioni locali forniscono servizi di informazione e assistenza sulle opportunità di finanziamento pubblico, attraverso:

- interventi di assistenza organizzativa e operativa;
- l'utilizzo e la realizzazione di banche dati on line;
- azioni di sostegno all'internazionalizzazione della P.A.

Si prevedono:

- diffusione della prassi della cooperazione diretta con funzionari e uffici di altri paesi.
- confronto e scambio di esperienze con amministrazioni di tutti i livelli delle aree comprese dentro e fuori l'obiettivo 1, in Italia e in Europa.

Per ciascuna tipologia saranno previsti corsi d'aula di tipo tradizionale, stages presso altre amministrazioni in Italia e all'estero, formazione a distanza col ricorso a tecnologie innovative e la costituzione di centri di raccordo, work experiences con attenzione particolare allo sviluppo delle competenze progettuali degli operatori.

Tutte le attività potranno essere programmate secondo un sistema modulare e flessibile, che non escluderà fasi di intersezione fra le varie tipologie.

❖ **CONTENUTO TECNICO DELLA MISURA**

Soggetti destinatari dell'intervento: Amministratori e staff degli assessorati della RAS, degli Enti Strumentali, degli Enti Locali.

Dirigenti della R.A.S., degli Enti Strumentali, degli Enti Locali.

Quadri della R.A.S., degli Enti Strumentali, degli Enti Locali.

Aree territoriali prioritarie: Intero territorio regionale.

❖ **PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELLA MISURA**

Normativa nazionale (statale e regionale) di riferimento:

- L. 21 dicembre 1978, n.845, legge quadro in materia di formazione professionale;
- L. R. 1 giugno 1979, n.47, di ordinamento della formazione professionale in Sardegna;
- L. 8 giugno 1990, n.142, riordino delle autonomie locali;
- L. 27 maggio 1997, n.127, snellimento della Pubblica Amministrazione;
- L.R. 24 dicembre 1998, n.37, interventi finalizzati all'occupazione e allo sviluppo del sistema produttivo regionale.

È prevista una ridefinizione della normativa regionale in relazione all'evoluzione e ai mutamenti del quadro legislativo nazionale, comunitario e della nuova programmazione 2000-2006.

Beneficiario finale. Regione, Enti Locali

Amministrazioni responsabili: Regione Autonoma della Sardegna; Assessorato del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale.

Responsabile Ing. Cesare Cannas.

Referente per l'attuazione: Dott.ssa Maria Cristina Manca.

Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione delle azioni e modalità di acquisizione dei progetti: La misura prevede interventi a titolarità regionale.

Tutti gli interventi prevedranno nella loro generalità il ricorso a bandi, mentre specifiche linee cursuali potranno essere affidate, solo fino al 30.06.2003, direttamente ai CRFP, in possesso dei requisiti necessari per l'alta formazione nella P.A. e di una comprovata esperienza in questo settore. Inoltre, dopo il 31.12.2003, solo gli organismi accreditati potranno essere ammessi a finanziamento FSE:

Sulla base delle esigenze che sono state manifestate nei diversi ambiti di operatività del P.O.R. da parte degli uffici competenti per la gestione e l'attuazione, che indicheranno anche le eventuali modalità formative (formazione in aula, on the job, stage...) in connessione con le azioni di sistema curate dal Dipartimento della Funzione Pubblica nel PON "Assistenza Tecnica", saranno adottati, in base alla normativa vigente e nel rispetto dei principi e norme comunitarie, gli atti idonei all'indizione dei bandi pubblici per le diverse tipologie.

Gli interventi formativi verranno realizzati annualmente sulla base di una accurata individuazione dei fabbisogni da parte dei diversi uffici regionali e degli enti locali.

Il *cronogramma* tipo per la realizzazione degli interventi è il seguente:

- individuazione fabbisogno (qualora sia disponibile un quadro di dati e informazioni già rilevati): 30 giorni; laddove fosse necessaria una rilevazione di base: 4 mesi
- predisposizione bando e relativa pubblicazione sul BURAS, previo controllo della Corte dei Conti: 60 giorni;
- presentazione delle proposte da parte dei beneficiari: 30 giorni;
- istruttoria per la valutazione e selezione delle proposte: 30 giorni;
- approvazione del programma di attività con delibera della Giunta Regionale, sua pubblicazione sul BURAS e controllo della Corte dei Conti: 70 giorni;
- provvedimenti amministrativi a favore dei beneficiari: 10 giorni;
- controllo della Corte dei Conti: 30 giorni;
- avvio delle attività : entro 90 giorni dall'avvenuto controllo della Corte dei Conti.

Per gli interventi formativi che emergeranno dai PIT, l'Assessorato del Lavoro, su indicazione del Gruppo regionale di coordinamento, predisporrà specifici Bandi pubblici. I criteri di selezione delle proposte formative sono quelli indicati nella Misura.

Criteri di selezione delle operazioni: Le tipologie di operazione contenute nella misura, descritte in un precedente punto della scheda, sono state selezionate in coerenza con l'obiettivo specifico D.1.2. "Adeguamento delle competenze della pubblica amministrazione", con i principi di integrazione e di concentrazione, con le condizioni di attuazione dell'Asse III "Risorse Umane" del QCS e del POR e con le priorità nazionali e comunitarie relative ad ambiente, pari opportunità, occupazione, società dell'informazione.

I criteri di ammissibilità e di selezione delle proposte progettuali, relativamente alle attività formative, sono qui di seguito elencati. Tali criteri potranno essere ulteriormente modulati in rapporto ai diversi ambiti operativi.

Criteri di ammissibilità

- completezza documentale;
- adeguatezza ai profili previsti dal bando;
- coerenza con le priorità trasversali;
- ammissibilità delle spese proposte con l'intervento;
- coerenza della proposta formativa con gli obiettivi e il contenuto tecnico della misura;
- rispetto delle modalità e dei tempi previsti nel bando per la presentazione dei progetti;
- ente proponente: almeno due anni nel campo della formazione;
- struttura organizzativa adeguata (curriculum del personale a tempo determinato e indeterminato coerente con le finalità e i contenuti dei progetti presentati).

Criteri di selezione

1. Caratteristiche del soggetto attuatore:
 - capacità organizzativa logistica e strumentale;
 - livelli di efficienza e di efficacia raggiunti;
 - eventuali certificazioni ISO.
2. Coerenza con l'analisi del fabbisogno effettuata dall'amministrazione responsabile.
3. Struttura progettuale.
 - coerenza interna della struttura progettuale;
 - qualità delle attività proposte: a) grado di integrazione con servizi di affiancamento consulenziale; b) personalizzazione dell'intervento in rapporto ad esigenze differenziate dell'utenza; c) grado di efficacia delle metodologie e delle strumentazioni didattiche proposte in relazione agli obiettivi della misura e alle concrete esigenze formative dell'utenza;
 - fattibilità dell'intervento;
 - incidenza sull'occupabilità.
4. Risorse umane impiegate nel progetto (livelli di competenza, adeguatezza sotto il profilo qualitativo e quantitativo).
5. Economicità (rapporto costo - qualità).
6. Trasferibilità dell'esperienza.

Per gli interventi che comprendono esperienze di stages presso pubbliche amministrazioni in Italia e all'estero verrà inoltre valutata la qualità organizzativa e di gestione dell'esperienza

Spese ammissibili (e intensità di aiuto): I costi ammissibili per le diverse tipologie di azioni sono quelli previsti dalla normativa nazionale e regionale di riferimento e dal Regolamento (CE) n° 1685/2000 della Commissione del 28/07/2000 (GUCE 29/07/2000).

Nello specifico, saranno considerate ammissibili le seguenti categorie di spesa.

- spese per la progettazione e la pubblicizzazione;
- spese per il personale docente e non docente;
- spese per i destinatari degli interventi, incluse le spese di viaggio, vitto e alloggio per gli stages;
- spese di organizzazione e gestione di stages;
- spese per la gestione e il funzionamento delle attività formative.

In ogni caso, ulteriori specificazioni potranno essere indicate, ove necessario, nei bandi di gara o in apposite normative emanate dall'Amministrazione responsabile.

Non si configurano regimi di aiuto in quanto trattasi di formazione rivolta a personale della pubblica amministrazione; conseguentemente la formazione non incide sullo svolgimento di attività in concorrenza con altri soggetti.

Descrizioni delle connessioni e integrazioni con altre misure: La misura riveste una funzione trasversale in relazione a tutte le misure del POR, in considerazione della sua finalizzazione al miglioramento delle capacità di analisi, programmazione, monitoraggio e valutazione del personale dell'amministrazione regionale e degli Enti Locali. Essa è inoltre strettamente connessa con è con la misura 3.10, che prevede interventi in favore dello sviluppo imprenditoriale nei nuovi bacini d'impiego, con le misure dell'Asse IV "Sistemi locali di sviluppo" relative allo sviluppo locale e pertanto richiede un rapporto diretto fra la promozione d'impresa e le competenze in tal senso sviluppate dagli operatori degli enti locali.

❖ **QUADRO FINANZIARIO DELLA MISURA**

Tasso di partecipazione:

- Fondi strutturali: 50% FSE
- Fondi nazionali: 35%
- Fondi regionali: 15%

Piano Finanziario Annuale: vedasi All.4 - Le tabelle del piano finanziario del complemento.

❖ **VALUTAZIONE EX ANTE: ANALISI DI COERENZA E QUANTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI SPECIFICI**

Coerenza con gli obiettivi dell'asse prioritario: La misura è stata costruita assumendo sempre, come punto di riferimento, gli obiettivi propri dell'Asse, a partire dall'obiettivo globale, soprattutto in relazione all'esigenza di "indurre nuove occasioni di sviluppo espandendo la dotazione, la disponibilità e la qualità delle risorse umane". Inoltre, il contenuto della misura, dal punto di vista dei suoi elementi costitutivi, quali le tipologie di operazione precedentemente descritte, i destinatari (con una particolare attenzione alle esigenze del personale femminile), le modalità di attuazione, i criteri di selezione (v. punto successivo della scheda) è del tutto coerente con gli elementi caratterizzanti l'Asse, ossia con l'obiettivo specifico D.1.2., con le priorità interne all'Asse, in particolare col policy field D, con le priorità trasversali e comunitarie e, infine, con i criteri e gli indirizzi di attuazione.

Pertinenza dei criteri di selezione: I criteri di selezione delle operazioni sono stati già indicati in un precedente punto della scheda. In questa sede si dimostra che i criteri di selezione tengono in opportuna considerazione:

- gli *obiettivi specifici*, in quanto gli interventi previsti nella misura, finalizzati ad una riqualificazione delle diverse professionalità operanti nella pubblica amministrazione, a partire dalla direzione politica, contribuisce in maniera decisiva al raggiungimento dell'obiettivo specifico D.1.2., nell'ambito del policy field D, ossia nella prospettiva della "promozione di una forza lavoro competente, qualificata e adattabile, dell'innovazione e dell'adattabilità nell'organizzazione del lavoro";

- il *principio di concentrazione*, in quanto tutti gli interventi previsti nella misura sono concentrati verso il raggiungimento dell'obiettivo prioritario di migliorare le capacità delle pubbliche amministrazioni di progettare e implementare le politiche pubbliche;
- il *principio di integrazione*, in quanto le attività previste nella misura sono strettamente correlate con le azioni di sistema del PON "Assistenza Tecnica", con la misura 3.10 "Sviluppo e consolidamento dell'imprenditorialità con priorità ai nuovi bacini di impiego", con la misura 3.11 "Promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro" e con la misura 4.3 "Sostegno alla nascita e allo sviluppo di nuove imprese";
- le *condizioni di attuazione* dell'Asse, indicate sia a livello di QCS che di POR, in particolare per quanto attiene al processo di adeguamento del sistema della formazione, in quanto tutti gli interventi formativi dovranno conformarsi ai nuovi assetti procedurali derivanti dall'accreditamento dei soggetti formativi. Gli interventi della misura, inoltre, dovranno essere attuati in stretta correlazione con le azioni di sistema curate dal Dipartimento della Funzione Pubblica nell'ambito del PON "Assistenza Tecnica";
- le *priorità trasversali*:
 - *Ambiente*: Nelle azioni formative relative alle tecniche di analisi, progettazione, implementazione, valutazione e monitoraggio sarà dedicata particolare attenzione agli aspetti legati alla sostenibilità ambientale delle politiche di sviluppo.
 - *Pari Opportunità*: La misura prevede un'azione specifica rivolta al personale femminile delle pubbliche amministrazioni.
 - *Occupazione*: La misura contribuisce al miglioramento dell'efficacia delle politiche pubbliche anche nel settore delle politiche per l'occupazione.
 - *Società dell'informazione*: In tutte le azioni formative sono presenti moduli "trasversali" per l'acquisizione e il rafforzamento delle competenze informatiche del personale della P.A..

Quantificazione degli obiettivi e analisi degli effetti occupazionali:

Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi: Per l'identificazione degli indicatori di realizzazione fisica, di risultato, di impatto si rimanda all'Allegato 2.

Per la quantificazione degli indicatori di realizzazione e i relativi target al 31/12/2002 si rimanda all'Allegato 3.

Analisi degli effetti occupazionali: Gli effetti occupazionali di queste attività consisteranno nello sviluppo indotto nel territorio attraverso la promozione imprenditoriale attivata nei diversi bacini dell'impiego.

✧ **CONTROLLO**

Regione Autonoma della Sardegna. Assessorato del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale.

Responsabile del controllo contabile-finanziario: Direttore Servizio Emigrazione, Immigrazione, Cooperazione e Sicurezza.

Misura 3.10.:	Sviluppo e consolidamento dell'imprenditorialità con priorità ai nuovi bacini d'impiego
----------------------	--

Fondo strutturale interessato: FSE

Asse prioritario di riferimento: III “Risorse umane”

Tipo di operazione secondo la classificazione UE: 24

Obiettivi specifici di riferimento: D.2 Sostenere l’imprenditorialità in particolare nei nuovi bacini di impiego.

Tipo di operazione secondo la classificazione nazionale:

Descrizione della misura: La misura è finalizzata al sostegno e alla promozione del lavoro autonomo e della piccola e media impresa in settori legati al miglioramento della qualità della vita (assistenza socio-sanitaria, valorizzazione dei beni storico-artistici, promozione culturale, tutela dell’ambiente).

La misura prevede:

- 1) iniziative di informazione sulla normativa vigente, sulle opportunità e sulle modalità di accesso ai finanziamenti pubblici e al credito, per la nascita e per il consolidamento delle imprese, anche con azioni di comunicazione “mirata” per i lavoratori in nero;
- 2) orientamento e consulenza per lo sviluppo dell’autoimprenditorialità;
- 3) iniziative integrate di finanziamento, formazione e consulenza allo start-up;
- 4) concessione di piccoli sussidi per lo sviluppo di forme di imprenditorialità operanti nel settore sociale, ai sensi dell’art. 4 paragrafo .2 del Regolamento del FSE;
- 5) studi e ricerche di interesse della misura;
- 6) sensibilizzazione e promozione della cultura d’impresa nel territorio e nella scuola con particolare riferimento ai nuovi bacini d’impiego;
- 7) promozione e sviluppo di servizi integrati alle imprese operanti prevalentemente nei nuovi bacini d’impiego (analisi di fattibilità, analisi di mercato, certificazioni di qualità, partecipazione a work-shop, seminari, borse mercato ecc);
- 8) percorsi formativi per operatori della gestione, imprenditori o aspiranti imprenditori nei nuovi bacini d’impiego per l’adeguamento delle conoscenze in materia di credito, normativa di incentivazione per le imprese, normativa fiscale e del lavoro;
- 9) percorsi di adeguamento professionale finalizzati all’introduzione di innovazioni nelle imprese operanti nei nuovi bacini impiego;
- 10) iniziative specifiche, rivolte alla componente femminile, di sensibilizzazione e consulenza mirata sulle modalità di accesso al credito, che prevedano anche il coinvolgimento del personale degli istituti di credito.

I piccoli sussidi costituiscono aiuti all’occupazione dell’importo massimo di 15.000 euro. L’attuazione sarà affidata ad un organismo intermediario senza scopi di lucro, o da reti partenariato locale, sulla base di procedure ad evidenza pubblica.

✧ **CONTENUTO TECNICO DELLA MISURA**

Soggetti destinatari dell’intervento: Imprese e consorzi di imprese, cooperative e consorzi di cooperative, altre forme imprenditoriali, operanti prevalentemente nei nuovi bacini d’impiego, a consistente presenza femminile, giovanile, di disoccupati di lunga durata, cassintegrati, lavoratori in nero, lavoratori in mobilità, LSU ecc..

Aree territoriali prioritarie: Intero territorio regionale.

❖ **PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELLA MISURA**

Normativa nazionale (statale e regionale) di riferimento: D.lgs 280/1997, L.R. 11/88 artt. 92 e 94, L.R. 37/1998 art.19, , L.R. 33/1988 art.18, D.lgs 468/1997. Si tratta di norme che prevedono interventi a favore degli enti locali e delle imprese giovanili per iniziative finalizzate a creare occasioni di lavoro nei nuovi bacini d'impiego. La normativa di riferimento ha consentito negli anni la nascita di opportunità di lavoro che hanno prodotto consistenti quote di occupazione. Si tratta, tuttavia, in larga misura di occupazione precaria e a basso reddito, essendo mancati quasi del tutto gli interventi di accompagnamento e di supporto alle forme imprenditoriali che ne sono scaturite in quantità notevole. Questa misura è finalizzata al superamento delle criticità evidenziate, al mantenimento dei livelli occupazionali e al miglioramento delle performances imprenditoriali nei prossimi anni.

Beneficiario finale: Regione, Enti Locali, Organismi senza scopo di lucro, Reti di partenariato locale.

Amministrazioni responsabili: Assessorato del lavoro, Formazione Professionale Cooperazione e Sicurezza Sociale.

Responsabili di misura: Direttore del Servizio Lavoro dr. Andrea Segundu

Referente per l'attuazione: dr.ssa Emerenziana Silenu.

Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione delle azioni e modalità di acquisizione dei progetti: La misura prevede interventi a titolarità regionale che saranno attuati sulla base di procedure ad evidenza pubblica.

L'intervento relativo ai piccoli sussidi per microprogetti nell'ambito della lotta all'emarginazione sociale, sarà invece a regia regionale. Il soggetto intermediario (organizzazioni non governative, reti di partenariato locale) sarà selezionato con procedura ad evidenza pubblica.

Il *cronogramma* della misura per i bandi pubblici è il seguente per ciascun anno:

- predisposizione programma regionale e sua approvazione da parte della Giunta Regionale (45 gg.);
- predisposizione bando (15 gg.);
- controllo della Corte dei Conti (30 gg.);
- pubblicazione/pubblicità bando (15 gg.);
- termini per la presentazione dei progetti (55 gg.);
- istruttoria progetti (60 gg.);
- approvazione graduatoria da parte della Giunta (15 gg.);
- pubblicazione graduatoria (15 gg.);
- decreto/determinazione di attuazione delibera (15 gg.);
- controllo Corte dei Conti (30 gg.);
- provvedimenti amministrativi a favore dei beneficiari (10 gg.);
- controllo Corte dei Conti (30 gg.);
- realizzazione degli interventi (120 gg.).

Per gli interventi formativi che emergeranno dai PIT, l'Assessorato del Lavoro, su indicazione del Gruppo regionale di coordinamento, predisporrà specifici Bandi pubblici. I criteri di selezione delle proposte formative sono quelli indicati nella Misura.

Criteri di selezione delle operazioni: Le tipologie di operazione contenute nella misura, descritte in altra parte della scheda (v. descrizione della misura), finalizzate al sostegno all'imprenditorialità nei nuovi bacini di impiego, sono state selezionate in coerenza con l'obiettivo specifico D.2. "Sostenere l'imprenditorialità in particolare nei nuovi bacini di

impiego”, con i principi di integrazione e di concentrazione, con le condizioni di attuazione dell’Asse III “Risorse umane” del QCS e del POR e con le priorità nazionali e comunitarie relative a pari opportunità, occupazione, emersione, società dell’informazione.

In quadro così definito, la selezione degli interventi contenuti nella misura avverrà sulla base dei seguenti criteri di ammissibilità e di selezione:

Criteri di ammissibilità (azioni 8, 9)

- completezza documentale;
- adeguatezza ai profili previsti dal bando;
- coerenza con le priorità trasversali;
- ammissibilità delle spese proposte con l’intervento;
- coerenza della proposta formativa con gli obiettivi e il contenuto tecnico della misura;
- rispetto delle modalità e dei tempi previsti nel bando per la presentazione dei progetti;
- ente proponente: almeno due anni nel campo della formazione;
- struttura organizzativa adeguata (curriculum del personale a tempo determinato e indeterminato coerente con le finalità e i contenuti dei progetti presentati).

Criteri di selezione (azioni 8, 9)

- 1) Caratteristiche del soggetto attuatore:
 - capacità organizzativa logistica e strumentale;
 - livelli di efficienza e di efficacia raggiunti;
 - eventuali certificazioni ISO.
- 2) Coerenza con l’analisi del fabbisogno effettuata dall’amministrazione responsabile
- 3) Struttura progettuale
 - coerenza interna della struttura progettuale;
 - qualità delle attività proposte: a) grado di integrazione con servizi di affiancamento consulenziale; b) personalizzazione dell’intervento in rapporto ad esigenze differenziate dell’utenza; c) grado di efficacia delle metodologie e delle strumentazioni didattiche proposte in relazione agli obiettivi della misura e alle concrete esigenze formative dell’utenza;
 - fattibilità dell’intervento;
 - incidenza sull’occupabilità.
- 4) Risorse umane impiegate nel progetto (livelli di competenza, adeguatezza sotto il profilo qualitativo e quantitativo).
- 5) Economicità (rapporto costo - qualità).
- 6) Trasferibilità dell’esperienza.

Criteri di ammissibilità (azione 3)

- a) coerenza della proposta con gli obiettivi e il contenuto tecnico della misura;
- b) rispondenza alle priorità trasversali;
- c) ammissibilità delle spese proposte con l’intervento;
- d) rispetto delle modalità e dei tempi previsti nel bando per la presentazione dei progetti;
- e) completezza documentale.

Criteri di selezione (azione 3)

- a) qualità delle attività proposte e loro coerenza interna;
- b) incidenza dell’azione proposta su stabilità e sviluppo dell’occupazione;
- c) fattibilità (cantierabilità della proposta);
- d) economicità (rapporto costi-qualità);
- e) capacità di relazione col territorio;
- f) presentazione di un piano d’affari;

Criteria di ammissibilità (azione 1, 2, 5, 6, 7, 10)

- a) coerenza della proposta con gli obiettivi e il contenuto tecnico della misura;
- b) rispondenza alle priorità trasversali;
- c) ammissibilità delle spese proposte con l'intervento;
- d) rispetto delle modalità e dei tempi previsti nel bando per la presentazione dei progetti;
- e) completezza documentale.

Criteria di selezione (azioni 1, 2, 5, 6, 7, 10)

- a) rispetto del principio di integrazione;
- b) qualità delle attività proposte e loro coerenza interna;
- c) incidenza dell'azione proposta su stabilità e sviluppo dell'occupazione;
- d) fattibilità (cantierabilità della proposta);
- e) economicità (rapporto costi-qualità);
- f) capacità di relazione col territorio.

Tali criteri potranno essere ulteriormente modulati e articolati in rapporto alle singole azioni.

Spese ammissibili (e intensità di aiuto): I costi ammissibili per le diverse tipologie di azioni sono quelli previsti dalla normativa nazionale e regionale di riferimento e dal Regolamento (CE) n° 1685/2000 della Commissione del 28/07/2000 (GUCE 29/07/2000).

Nello specifico, saranno considerate ammissibili le seguenti categorie di spesa:

- progettazione, analisi, ricerca;
- generali e di gestione;
- strumenti per la realizzazione delle azioni;
- promozione, sensibilizzazione informazione e pubblicizzazione;
- risorse umane (consulenza, coordinamento, tutoring, docenza, assistenza tecnica, esperti di settore);
- incentivazioni alle imprese;
- destinatari;
- spese per piccoli sussidi a norma dell'art.4 paragrafo 2, 2° comma regolamento (CE) n° 1784/1999 del 12 luglio 1999 - FSE. (importo massimo 15.000 euro).

In ogni caso, ulteriori specificazioni potranno essere indicate, ove necessario, nei bandi di gara o in apposite normative emanate dall'Amministrazione responsabile.

L'aiuto di stato accordato in base a questa misura è conforme alla regola del "de minimis".

Descrizioni delle connessioni e integrazioni con altre misure: La misura si collega con la misura 1.4 "Gestione integrata dei rifiuti", la 1.5 "Rete ecologica regionale", la 1.8 "Formazione per le misure dell'Asse I", per quanto riguarda il sostegno ad iniziative imprenditoriali in campo ambientale che potrebbero svilupparsi nel quadro di progetti integrati; con la 2.1 "Archeologia, percorsi religiosi e museali, recupero dei centri storici in stato di abbandono a fini culturali e turistici; la 2.2 " Archeologia industriale"; la 2.3 "Strutture e servizi per attività culturali e di spettacolo"; la 2.4 "Formazione per le attività culturali" in riferimento ad iniziative imprenditoriali nel settore della cultura; con la 3.4 "Inserimento e reinserimento di gruppi svantaggiati", che prevede interventi di inserimento sociale e lavorativo di soggetti svantaggiati e anche l'utilizzo dello strumento dei piccoli sussidi; la misura 4.1 "Rafforzamento competitivo del tessuto imprenditoriale locale", in relazione al potenziamento della cultura imprenditoriale; la misura 4.3 "Sostegno alla nascita e allo sviluppo di nuove imprese", che prevede tipologie di intervento simili in riferimento a diversi settori di sviluppo; la misura 4.6 "Potenziamento delle competenze per lo sviluppo locale", in riferimento alla formazione imprenditoriale, la 5.2 "La qualità

della vita nelle città..” e la 5.3 “Formazione per le misure dell’Asse”, che si riferiscono ad interventi specifici nel campo della socioassistenza.

❖ **QUADRO FINANZIARIO DELLA MISURA**

Tasso di partecipazione:

- Fondi strutturali: 50% FSE
- Fondi nazionali: 35%
- Fondi regionali: 15%

Piano Finanziario Annuale: vedasi All.4 - Le tabelle del piano finanziario del complemento.

❖ **VALUTAZIONE EX ANTE: ANALISI DI COERENZA E QUANTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI SPECIFICI**

Coerenza con gli obiettivi dell’asse prioritario: La misura è stata costruita assumendo sempre, come punto di riferimento, gli obiettivi propri dell’Asse, a partire dall’obiettivo globale, soprattutto in relazione dei tassi di disoccupazione, all’accrescimento della partecipazione al mercato del lavoro e al recupero della fiducia e del benessere sociale. Inoltre, il contenuto della misura, dal punto di vista dei suoi elementi costitutivi, quali le tipologie di operazione precedentemente descritte, i destinatari (con una particolare attenzione alle esigenze della componente femminile), le modalità di attuazione, i criteri di selezione, è del tutto coerente con gli elementi caratterizzanti l’Asse, ossia con l’obiettivo specifico D.2. “Sostenere l’imprenditorialità in particolare nei nuovi bacini di impiego, con le priorità interne all’Asse (in particolare col policy field D “Promozione di una forza lavoro competente, qualificata e adattabile..), con le priorità trasversali e comunitarie e, infine, con i criteri e gli indirizzi di attuazione.

Pertinenza dei criteri di selezione: I criteri di selezione delle operazioni sono stati già indicati in un precedente punto della scheda. In questa sede si dimostra che i criteri di selezione tengono in opportuna considerazione:

- gli *obiettivi specifici*, in quanto l’attivazione degli interventi previsti nella misura, (informazione, consulenza, formazione) prevalentemente nella forma di servizi di tipo integrato o incentrati su particolari criticità, come l’accesso al credito, contribuisce in maniera efficace al raggiungimento dell’obiettivo specifico D.2. “Sostenere l’imprenditorialità in particolare nei nuovi bacini di impiego”, nel quadro del policy field D “Promozione di una forza lavoro competente, qualificata e adattabile, dell’innovazione e dell’adattabilità nell’organizzazione del lavoro, dello sviluppo dello spirito imprenditoriale..”;
- il *principio di concentrazione*, in quanto tutti gli interventi previsti nella misura sono concentrati verso il raggiungimento dell’obiettivo prioritario di sostenere e promuovere il lavoro autonomo e la piccola e media impresa nei nuovi bacini di impiego;
- il *principio di integrazione*, in quanto la misura si integra con altre misure e, in particolare, con la 1.4 “Gestione integrata dei rifiuti”, la 1.5 “Rete ecologica”, la 1.8 “Formazione per le misure dell’Asse I”, per quanto riguarda il sostegno all’imprenditorialità nel settore della tutela ambientale, con tutte le misure dell’Asse II “Risorse culturali” in relazione al sostegno all’imprenditorialità nel settore culturale, con la 3.4 “Inserimento e reinserimento lavorativo di gruppi svantaggiati”, la 5.2 “La qualità della vita nelle città..” e la 5.3 “Formazione per le misure dell’Asse”, in riferimento alla

promozione dell'imprenditorialità nel settore socio-assistenziale e, infine con la 3.11 "Promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro";

- le *condizioni di attuazione* dell'Asse, indicate sia a livello di QCS che di POR, in particolare per quanto attiene al processo di adeguamento del sistema della formazione, poiché tutti gli interventi formativi dovranno conformarsi ai nuovi assetti procedurali derivanti dall'accREDITAMENTO dei soggetti formativi e dalla certificazione dei percorsi;
- le *priorità trasversali*:
 - *Ambiente*. La misura interviene direttamente nel settore della tutela ambientale, attraverso il sostegno all'imprenditorialità nel campo della tutela dei rifiuti e della rete ecologica.
 - *Pari Opportunità*. La misura prevede interventi specifici per la componente femminile soprattutto in relazione alla questione dell'accesso al credito. Inoltre, saranno adottati particolari indicatori di genere (numero destinatarie degli interventi, destinatarie donne sul totale dei destinatari in relazione a tutte le azioni previste).
 - *Emersione*. Nella misura sono previste azioni mirate tese a favorire l'emersione del lavoro irregolare.
 - *Occupazione*. La misura è direttamente finalizzata, attraverso un'ampia gamma di interventi alla promozione e al sostegno dell'attività imprenditoriale.

Quantificazione degli obiettivi e analisi degli effetti occupazionali: Gli indicatori di programma e le modalità per la loro rilevazione sono stati previsti nel rispetto delle indicazioni formulate nel QCS Obiettivo 1, tenendo conto della classificazione omogenea della azioni, ai fini di un monitoraggio uniforme con le regioni dell'obiettivo 1.

Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi:

Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi: Per l'identificazione degli indicatori di realizzazione fisica, di risultato, di impatto si rimanda all'Allegato 2.

Per la quantificazione degli indicatori di realizzazione e i relativi target al 31/12/2002 si rimanda all'Allegato 3.

Analisi degli effetti occupazionali: La misura contribuisce a sviluppare i livelli occupazionali in quanto migliora le capacità imprenditoriali, rafforza le dinamiche produttive dei contesti, promuove le capacità competitive delle imprese, determinando maggiore stabilità occupazionale e livelli di reddito più soddisfacenti per gli addetti.

✧ **CONTROLLO**

Regione Autonoma della Sardegna. Assessorato del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale.

Responsabile del controllo contabile-finanziario: Direttore Servizio Emigrazione, Immigrazione, Cooperazione e Sicurezza.

Misura 3.11.:	Promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro
----------------------	--

Fondo strutturale interessato: FSE

Asse prioritario di riferimento: III "Risorse umane"

Tipo di operazione secondo la classificazione UE: 25

Obiettivi specifici di riferimento: E.1 Accrescere la partecipazione e rafforzare la posizione delle donne nel mercato del lavoro.

Descrizione della misura: La misura si propone di incentivare il tasso di attività femminile attraverso interventi che favoriscono la partecipazione delle donne al mercato del lavoro, il loro inserimento nel lavoro indipendente, la creazione di lavoro autonomo e di impresa, lo sviluppo di carriera.

La misura prevede le azioni seguenti:

- 1) sviluppo di strumenti per l'orientamento nella ricerca del lavoro e della formazione professionale rivolti a donne che intendono inserirsi in ambiti lavorativi in cui sono sottorappresentate;
- 2) concessione di prestiti d'onore per l'avvio delle imprese femminili:
 - ♦ realizzazione di percorsi informativi (anche "mirati" per le lavoratrici irregolari), formativi e di affiancamento consulenziale in materia di incentivi alle imprese, accesso al credito, adempimenti fiscali, normativa sul lavoro e sensibilizzazione del personale bancario attraverso "tavoli di discussione" tra imprenditrici e responsabili del credito;
- 3) sostegno a progetti per il recupero e la valorizzazione delle attività lavorative tradizionali e delle risorse locali;
- 4) incentivazioni ai datori di lavoro pubblici e privati per sostenere azioni innovative nelle riorganizzazione del lavoro (flessibilità degli orari in entrata e in uscita, part-time, job-sharing);
- 5) sostegno alle imprese pubbliche e private che attivano servizi di cura per le/i dipendenti con figli minori a carico o con figli portatori di handicap;
- 6) incentivazione nelle aziende pubbliche e private del lavoro a distanza per conciliare la doppia presenza particolarmente in determinate fasi della vita delle donne;
- 7) progetti per l'integrazione lavorativa e sociale tra donne sarde ed immigrate extracomunitarie attraverso la valorizzazione delle rispettive culture, tradizioni e abilità lavorative;
- 8) servizi di sostegno alla diffusione nel mercato dei beni prodotti dalle imprese femminili (ricerche di mercato, workshops, certificazioni di qualità);
- 9) interventi di avvio e consolidamento degli incubatori di impresa al femminile:
 - ♦ azioni di accompagnamento: promozione di rilevazioni e indagini mirate, continuamente aggiornate sul lavoro femminile come sostegno alla progettazione degli interventi e diffusione di buone pratiche; offerta di servizi di assistenza alle persone.

❖ **CONTENUTO TECNICO DELLA MISURA**

Soggetti destinatari dell'intervento: Donne occupate, lavoratrici in nero, inoccupate, disoccupate che intendono inserirsi o rafforzare la loro presenza nel mercato del lavoro.

Aree territoriali prioritarie: Intero territorio regionale.

❖ **PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELLA MISURA**

Normativa nazionale (statale e regionale) di riferimento: L.125/1991 "Azioni positive per la realizzazione della parità uomo-donna nel lavoro"; L.215/1992 "Azioni positive per l'imprenditoria femminile"; L.53/2000 "Disposizioni a sostegno della maternità e

paternità, per il diritto alla cura e alla formazione e per il coordinamento dei tempi della città”; D.lgs n.196/2000 “Disciplina delle attività delle consigliere e dei consiglieri di parità e disposizioni in materia di azioni positive”; Legge 608/1996 art.9 septies “Prestito d’onore”; L.R.39/1989 “Istituzione della Commissione regionale per la realizzazione delle pari opportunità tra uomini e donne”.

Beneficiario finale: Regione

Amministrazioni responsabili: Assessorato del Lavoro, Formazione Professionale Cooperazione e Sicurezza Sociale.

Responsabili di misura: Direttore del Servizio Lavoro dr. Andrea Segundu.

Referenti per l’attuazione: dr.ssa Emerenziana Silenu; Dott.ssa Maria Cristina Manca.

Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione delle azioni e modalità di acquisizione dei progetti: Gli interventi sono a titolarità regionale. La selezione avverrà attraverso bandi di evidenza pubblica e i soggetti beneficiari dovranno operare secondo le direttive impartite dall’Assessorato del lavoro - Servizio del lavoro, fornendo periodici resoconti dell’attività svolta. Gli aiuti saranno attribuiti sulla base di un programma di interventi complementare e di sostegno a quello che sarà annualmente previsto per l’attuazione della L.215/1992. Il programma relativo alla misura, recante anche modalità e criteri di erogazione, sarà approvato annualmente dalla Giunta Regionale su proposta dell’assessore del Lavoro.

La scansione prevedibile delle azioni programmate sarà la seguente per ciascun anno:

- programmazione degli interventi specifici da realizzare in ciascuna annualità articolati in: azioni per accrescere la partecipazione delle donne al mondo del lavoro; azioni per la promozione dell’imprenditorialità femminile, con particolare riguardo per i prestiti d’onore, azioni di accompagnamento;
- selezione dei soggetti beneficiari con procedure ad evidenza pubblica;
- realizzazione degli interventi.

In particolare, per le procedure ad evidenza pubblica sono state individuate indicativamente le seguenti fasi procedurali:

- predisposizione programma regionale e sua approvazione da parte della Giunta regionale (45 gg.);
- predisposizione bando (15 gg.);
- controllo della Corte dei Conti (30 gg.);
- pubblicazione/pubblicità bando (15 gg.);
- termini per la presentazione dei progetti (55 gg.);
- istruttoria progetti (60 gg.);
- approvazione graduatoria da parte della Giunta (15 gg.);
- pubblicazione graduatoria (15 gg.);
- decreto/determinazione di attuazione della delibera (15 gg.);
- controllo Corte dei Conti (30 gg.);
- provvedimenti amministrativi a favore dei beneficiari (10 gg.);
- controllo Corte de Conti (30 gg.);
- realizzazione degli interventi (120 gg.).

In relazione all’attivazione di specifici progetti integrati, e allo scopo di favorire un impiego delle risorse della misura pienamente funzionale alle esigenze di tali progetti, le modalità di attuazione e le procedure qui identificate potranno essere modificate. Le modifiche saranno rese esplicite e pubblicizzate in sede di aggiornamento del Complemento.

Per gli interventi formativi che emergeranno dai PIT, l'Assessorato del Lavoro, su indicazione del Gruppo regionale di coordinamento, predisporrà specifici Bandi pubblici. I criteri di selezione delle proposte formative sono quelli indicati nella Misura.

Criteri di selezione delle operazioni. Le operazioni contenute nella misura, descritte in precedenza (v. descrizione della misura) sono state selezionate in coerenza con l'obiettivo specifico E.1. "Accrescere la partecipazione e rafforzare la posizione delle donne nel mercato del lavoro", con i principi di integrazione e di concentrazione, con le condizioni di attuazione dell'Asse III "Risorse umane" del QCS e del POR e con le priorità nazionali e comunitarie relative a pari opportunità, occupazione, società dell'informazione. In quadro così definito, la selezione degli interventi contenuti nella misura avverrà nel rispetto dei seguenti criteri di ammissibilità e di selezione:

Criteri di ammissibilità

- a) coerenza della proposta con gli obiettivi e il contenuto tecnico della misura;
- b) rispondenza alle priorità trasversali;
- c) ammissibilità delle spese proposte con l'intervento;
- d) rispetto delle modalità e dei previsti nel bando per la presentazione dei progetti;
- e) completezza documentale.

Criteri di selezione (azioni 1, 3, 8, 9, 10)

- a) rispetto del principio di integrazione;
- b) qualità delle attività proposte e loro coerenza interna;
- c) incidenza dell'azione proposta su stabilità e sviluppo dell'occupazione;
- d) fattibilità (cantierabilità della proposta);
- e) economicità (rapporto costi-qualità);
- f) capacità di relazione col territorio.

Tali criteri potranno essere ulteriormente modulati e articolati in rapporto alle singole azioni.

Criteri di selezione (azione 4)

- a) qualità delle attività proposte e loro coerenza interna;
- b) incidenza dell'azione proposta su stabilità e sviluppo dell'occupazione;
- c) fattibilità (cantierabilità della proposta);
- d) economicità (rapporto costi-qualità);
- e) capacità di relazione col territorio;
- f) presentazione di un piano d'affari.

Per riguarda gli interventi relativi agli incentivi alle imprese perché attivino forme di lavoro flessibile e compatibili con la doppia presenza, si terrà conto: della stabilità dell'occupazione nell'impresa (assenza di licenziamenti negli ultimi 12 mesi); dell'investimento in nuove tecnologie.

In riferimento alla concessione dei prestiti d'onore, i criteri e le modalità di attuazione sono quelli previsti dalla L. 608/1996 "Prestito d'onore".

Non vengono riportati in forma separata i criteri di selezione per interventi formativi, in quanto la formazione, laddove è presente, è sempre comunque connessa ad azioni che sono prevalentemente di affiancamento consulenziale, assistenza tecnica, informazione.

Spese ammissibili (e intensità di aiuto): Spese per macro-voci di costo: I costi ammissibili per le diverse tipologie di azioni sono quelli previsti dalla normativa nazionale e regionale di riferimento e dal Regolamento (CE) n° 1685/2000 della Commissione del 28/07/2000 (GUCE 29/07/2000).

Nello specifico, saranno considerate ammissibili le spese di:

- progettazione, analisi, ricerca;
- generali e di gestione;
- strumenti per la realizzazione delle azioni;
- promozione, sensibilizzazione informazione e pubblicizzazione;
- risorse umane (consulenza, coordinamento, tutoring, docenza, esperti di settore);
- incentivi e/o sussidi;
- destinatari.

In ogni caso, ulteriori specificazioni potranno essere indicate, ove necessario, nei bandi di gara o in apposite normative emanate dall'Amministrazione responsabile.

L'aiuto di stato accordato in base a questa misura è conforme alla regola del "de minimis".

Descrizioni delle connessioni e integrazioni con altre misure: La misura si collega con la misura 3.1 "Organizzazione dei servizi per l'impiego"; con la misura 3.4 per quanto riguarda l'attivazione di servizi di cura alla persona; con le misure 3.2 e 3.3 per quanto attiene ai percorsi formativi; con la 3.8 "Istruzione e formazione permanente" nonché con la misura 3.10 per quanto riguarda la creazione di occasioni di lavoro nei nuovi bacini d'impiego.

❖ QUADRO FINANZIARIO DELLA MISURA

Tasso di partecipazione:

- Fondi strutturali: 50% FSE
- Fondi nazionali: 35%
- Fondi regionali: 15%

Piano Finanziario Annuale: vedasi All.4 - Le tabelle del piano finanziario del complemento.

❖ VALUTAZIONE EX ANTE: ANALISI DI COERENZA E QUANTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI SPECIFICI

Coerenza con gli obiettivi dell'asse prioritario. La misura è stata costruita assumendo sempre, come punto di riferimento, gli obiettivi propri dell'Asse, a partire dall'obiettivo globale, soprattutto in relazione all'accrescimento della partecipazione al mercato del lavoro, all'emersione delle attività informali, alla valorizzazione delle risorse femminili. Inoltre, il contenuto della misura, dal punto di vista dei suoi elementi costitutivi, quali le tipologie di operazione precedentemente descritte, i destinatari, le modalità di attuazione, i criteri di selezione delle operazioni (v. punto successivo della scheda), è del tutto coerente con gli elementi caratterizzanti l'Asse, ossia con l'obiettivo specifico E.1., con le priorità interne all'Asse (evidenziate nello specifico nel policy field E "Misure specifiche intese a migliorare l'accesso e la partecipazione delle donne al mercato del lavoro e all'attività imprenditoriale..", con le priorità trasversali e comunitarie e, infine, con i criteri e gli indirizzi di attuazione.

Pertinenza dei criteri di selezione. I criteri di selezione delle operazioni sono già stati indicati in altro punto della scheda. In questa sede si dimostra che i criteri di selezione tengono in opportuna considerazione:

- gli *obiettivi specifici*, in quanto gli interventi contenuti nella misura, sia in relazione all'accrescimento della partecipazione delle donne al mercato del lavoro, sia in

riferimento alla promozione dell'imprenditorialità, contribuiscono in maniera decisiva al raggiungimento dell'obiettivo specifico E.1 “Accrescere la partecipazione e rafforzare la posizione delle donne nel mercato del lavoro”, nel quadro del policy field E;

- il *principio di concentrazione*, in quanto tutti gli interventi selezionati nella misura sono concentrati verso il raggiungimento dell'obiettivo prioritario di incentivare il tasso di attività femminile e di accrescere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro;
- il *principio di integrazione*, in quanto le attività previste nella misura sono strettamente correlate con quelle relative, in particolare, alle misure: 3.1 “Organizzazione dei servizi per l'impiego”, 3.10 “Sviluppo e consolidamento dell'imprenditorialità nei nuovi bacini di impiego”, 5.2 “La qualità della vita nelle città..”;
- le *condizioni di attuazione* dell'Asse, indicate sia a livello di QCS che di POR, in particolare per quanto attiene al processo di adeguamento del sistema della formazione;
- le *priorità trasversali*:
 - *Pari Opportunità*. Gli interventi della misura incidono direttamente, anche attraverso le relative azioni di accompagnamento, sulla realizzazione di pari opportunità tra donne e uomini nel mercato del lavoro.
 - *Emersione*. La misura prevede anche interventi informativi “mirati” volti a favorire l'emersione di attività informali.
 - *Occupazione*. La misura incide direttamente sull'accrescimento della partecipazione della popolazione femminile al mercato del lavoro e sul rafforzamento dei percorsi di carriera.
 - *Società dell'informazione*. La misura contiene un'azione specifica per l'incentivazione del lavoro a distanza. Nell'ambito delle attività informative e informative sono previsti particolari interventi di sensibilizzazione sullo sviluppo e le opportunità della società dell'informazione.

Quantificazione degli obiettivi e analisi degli effetti occupazionali: Gli indicatori di programma e le modalità per la loro rilevazione sono state previste nel rispetto delle disposizioni formulate nel QCS, tenendo conto della classificazione omogenea delle azioni, ai fini di un monitoraggio uniforme con le regioni dell'obiettivo 1.

Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi: Per l'identificazione degli indicatori di realizzazione fisica, di risultato, di impatto si rimanda all'Allegato 2.

Per la quantificazione degli indicatori di realizzazione e i relativi target al 31/12/2002 si rimanda all'Allegato 3.

Analisi degli effetti occupazionali: La misura è finalizzata all'incremento delle opportunità di occupazione: attraverso il miglioramento dell'occupabilità delle donne, il rafforzamento delle capacità produttive dei contesti nonché attraverso la diffusione della cultura della parità in ambiti socio-economici deboli strutturalmente o per fattori contingenti.

Gli effetti occupazionali sono attesi nel medio e nel lungo periodo. Le pari opportunità costituiscono uno dei quattro pilastri della strategia comunitaria per l'occupazione.

❖ CONTROLLO

Regione Autonoma della Sardegna. Assessorato del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale.

Responsabile del controllo contabile-finanziario: Direttore Servizio Emigrazione, Immigrazione, Cooperazione e Sicurezza.

Misura 3.12.:	Infrastrutture per l'inclusione scolastica e per i centri per l'occupazione
----------------------	--

Fondo strutturale interessato: FESR

Asse prioritario di riferimento: III - Risorse Umane

Tipo di operazione secondo la classificazione UE: 23 Potenziamento dell'istruzione e della formazione professionale.

Obiettivi specifici di riferimento:

- C.1.2 "Prevenzione della dispersione scolastica e formativa.";
- A.1 "Prevenzione della disoccupazione di giovani e adulti".

Descrizione della misura: La misura è finalizzata:

- a) al miglioramento degli aspetti strutturali del sistema dell'offerta di istruzione, in stretta correlazione con gli interventi educativi e formativi previsti nella misura 3.6 "Prevenzione della dispersione scolastica e formativa";
- b) al potenziamento dei servizi per l'impiego.

Con la misura saranno realizzate le seguenti azioni:

- 1) adeguamento funzionale di singoli istituti in relazione alle nuove esigenze educative (aule speciali, aule informatiche, palestre, locali per attività culturali e ricreative) e al miglioramento dell'accoglienza scolastica (spazi attrezzati per il servizio mensa).
- 2) realizzazione di centri di risorse, sul modello di quelli previsti dalla misura 4 del P.O.N. "Scuola", ossia infrastrutture finalizzate a migliorare l'attrattività dell'ambiente scolastico attraverso la disponibilità di spazi attrezzati per laboratori di orientamento scientifico e tecnologico, laboratori di simulazione dei processi produttivi, sistemi di collegamento informatico e telematico, laboratori per l'approfondimento linguistico, espressivo e musicale, spazi e attrezzature per attività ricreative e sportive;
- 3) analisi conoscitiva sulla situazione dell'edilizia scolastica regionale, in connessione con la messa a punto del sistema informativo statistico sulla scolarità previsto nella misura 3.6. Le due analisi rappresentano due sezioni distinte di un progetto unitario, ossia l'"Anagrafe sulla scolarità e l'edilizia scolastica", che rappresenterà il quadro di riferimento conoscitivo per la programmazione degli interventi nell'ambito dell'istruzione e che sarà accompagnato anche da uno studio di fattibilità. Tale studio ha la finalità di rilevare l'intensità del bisogno dell'utenza, il livello di degrado sociale del territorio, nonché il numero, la distribuzione territoriale, la dimensione e il livello di adeguatezza sia delle strutture esistenti e funzionanti che di quelle dismesse, sottoutilizzate o inutilizzate, con la relativa cantierabilità. Lo studio di fattibilità consentirà, anche in relazione agli interventi infrastrutturali della misura 5.2 "La qualità della vita nelle città", la creazione di una banca dati indispensabile per la conoscenza approfondita delle risorse strutturali esistenti, nonché la relativa quantificazione delle risorse finanziarie occorrenti;
- 4) adattamento e riqualificazione delle strutture (sedi, supporti logistici) destinate ad accogliere i costituenti servizi per l'impiego, in stretta correlazione con le azioni previste nella misura 3.1.

❖ **CONTENUTO TECNICO DELLA MISURA**

Obiettivi specifici di riferimento:

- C.1.2 "Prevenzione della dispersione scolastica e formativa.";

- A.1 “Prevenzione della disoccupazione di giovani e adulti”.

Soggetti destinatari dell'intervento: Popolazione in età scolare.

Aree territoriali prioritarie. Considerata la necessaria integrazione con gli interventi previsti nella misura 3.6 “Prevenzione della dispersione scolastica” del POR e nelle misure 3. “Prevenzione della dispersione scolastica” e 4 “Infrastrutture per l’inclusione scolastica e l’integrazione sociale” del PON Scuola, sono state individuate le seguenti aree prioritarie:

- aree urbane degradate, ad alto tasso di devianza e criminalità giovanile e con un indice di dispersione elevato;
- aree periferiche (montane, rurali, isolate, ecc.) contraddistinte da limitate opportunità culturali, formative e sociali e da un indice di dispersione elevato.

Per i Servizi per l’impiego l’ambito territoriale è costituito dai bacini corrispondenti alle attuali 28 SCICA.

❖ PROCEDURE PER L’ATTUAZIONE DELLA MISURA

Normativa nazionale (statale e regionale) di riferimento:

- Legge 11/01/1996, n.23 - “Norme sull’edilizia scolastica”.
- L.R. 22/04/1987, n.24 - “Norme di semplificazione e snellimento delle procedure e disposizioni varie in materia di lavori pubblici”.

Beneficiario finale: Province, Comuni.

Amministrazioni responsabili: Regione Autonoma della Sardegna - Assessorato della Pubblica Istruzione, Beni culturali, Informazione, Sport e Spettacolo e Assessorato del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e Sicurezza Sociale.

Responsabile: Direttore Servizio Istruzione: Dott. Antonio Sanna.

Referente per l’attuazione: Geom. Carlo Adamo

Referente Assessorato del Lavoro: dr.ssa Emerenziana Silenu.

Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione delle azioni e modalità di acquisizione dei progetti. La misura prevede modalità di attuazione a regia regionale per ciò che concerne la realizzazione delle varie tipologie di interventi infrastrutturali sugli edifici e modalità di attuazione a titolarità regionale per quanto riguarda la realizzazione dell’anagrafe sull’edilizia scolastica, che sarà affidata, a seguito di procedure ad evidenza pubblica, ad un organismo altamente specializzato e con comprovata esperienza nel settore.

Per gli interventi a regia regionale sono state individuate, indicativamente, le seguenti fasi procedurali, con la relativa tempistica:

- delibera della Giunta Regionale di approvazione dei criteri e delle direttive per la predisposizione del bando (50 gg.);
- predisposizione bando (20 gg., comunque entro 3 mesi dalla pubblicazione del Complemento sul BURAS);
- controllo Corte dei Conti (30 gg.);
- pubblicazione/pubblicità bando (15 gg.);
- termini per la presentazione dei progetti e adempimenti da parte dei soggetti partecipanti al concorso (60 gg.);
- istruttoria e selezione dei progetti (60 gg.);
- delibera di approvazione programma e graduatoria da parte della Giunta (30 gg.);

- controllo Corte dei Conti (30 gg.);
- determinazione di esecutività della delibera (15 gg.);
- pubblicazione programma graduatoria (15 gg.);
- provvedimenti amministrativi in favore dei beneficiari (15 gg.);
- controllo Corte dei Conti (30 gg.);
- appalto e affidamento dei lavori da parte dei beneficiari (120 gg.);
- realizzazione degli interventi, compreso il collaudo (i tempi, che potranno variare a seconda della complessità degli interventi, dovranno comunque essere congruenti con la tempistica del POR).

Criteri di selezione delle operazioni: Le tipologie di operazione contenute nella misura, precedentemente descritte, sono state selezionate in coerenza con l'obiettivo specifico della misura, con i principi di integrazione e concentrazione, con le condizioni di attuazioni dell'Asse III "Risorse umane" del QCS e del POR e con le priorità nazionali e comunitarie relative a pari opportunità, occupazione, società dell'informazione.

In un quadro così definito, si farà riferimento ai seguenti criteri di ammissibilità e di selezione (che potranno essere ulteriormente modulati in sede di predisposizione dei bandi) per la selezione degli interventi:

Criteri di ammissibilità:

- a) pertinenza con gli obiettivi e col contenuto tecnico della misura;
- b) completezza e conformità della documentazione richiesta;
- c) ammissibilità delle spese proposte con l'intervento;
- d) rispetto delle modalità e dei tempi previsti nel bando per la presentazione delle proposte;
- e) concentrazione degli interventi nei bacini costituiti dalle 28 SCICA.

Criteri di selezione:

- a) tasso di dispersione nell'area oggetto di intervento (per le infrastrutture scolastiche);
- b) partenariato (numero di comuni interessati al progetto) c) grado di integrazione degli interventi proposti, in relazione alle azioni della misura 3.6 (per le infrastrutture scolastiche);
- c) analisi documentata e puntuale delle criticità educative e sociali relative all'area ove verrà realizzato l'intervento (per le infrastrutture scolastiche);
- d) qualità della proposta progettuale;
- e) fattibilità;
- f) economicità della proposta.

Spese ammissibili (e intensità di aiuto): Le spese ammissibili sono quelle previste nello specifico Regolamento della Commissione (CE) 1685/2000 del 28.7.2000 e successivi aggiornamenti.

Le principali categorie di spese ammissibili, nell'ambito della misura sono:

- acquisti di tecnologie;
- interventi di adeguamento edilizio (solo per gli edifici e i laboratori interessati);
- installazione e collaudo;
- rilevazione e analisi dei fabbisogni territoriali;
- acquisti di attrezzature (didattiche, ricreative, di accoglienza);
- impianti sportivi
- direzione lavori per opere cantierabili e responsabilità sulla sicurezza;
- interventi di ristrutturazione e adeguamento funzionale (Servizi per l'impiego)
- IVA (se non recuperabile)

Non sono ammissibili spese di funzionamento.

Ulteriori specificazioni potranno essere indicate, ove necessario, nei bandi di gara.

Descrizioni delle connessioni e integrazioni con altre misure: La misura 3.12 è strettamente correlata e si integra con la misura 3.6 - “Prevenzione della dispersione scolastica e formativa”, con la misura 5.2, in relazione agli interventi di ristrutturazione funzionale di edifici scolastici dimessi per attività di tipo socioassistenziale e con la misura 6.3 - “Società dell’informazione”, per quanto riguarda gli interventi per la realizzazione di infrastrutture e servizi per la RUPAR. Inoltre la misura è correlata con il P.O.N. e con gli altri interventi previsti in attuazione di leggi nazionali (Legge 11/01/1996, n° 23) e con Accordi di Programma rientranti nell’Intesa istituzionale Stato-Regione già perfezionati (v Progetto MARTE) ed altri in corso di definizione. Gli interventi relativi alle infrastrutture per i Servizi per l’impiego si integrano necessariamente con la misura 3.1 “Organizzazione dei Servizi per l’impiego”.

❖ **QUADRO FINANZIARIO DELLA MISURA**

Tasso di partecipazione:

- Fondi strutturali: 50% FESR
- Fondi nazionali: 35%
- Fondi regionali: 15%

- Azioni 1, 2, 3: 70% dell’importo finanziario totale della misura
- Azione 4: 30%

Piano Finanziario Annuale: vedasi All.4 - Le tabelle del piano finanziario del complemento.

❖ **VALUTAZIONE EX ANTE: ANALISI DI COERENZA E QUANTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI SPECIFICI**

Coerenza con gli obiettivi dell’asse prioritario: La misura è stata costruita assumendo sempre, come punto di riferimento, gli obiettivi propri dell’Asse, a partire dall’obiettivo globale, soprattutto in relazione alla riduzione della marginalità sociale e al recupero della fiducia e del benessere sociale e, soprattutto per quanto concerne le infrastrutture per i Servizi per l’impiego, alla riduzione dei tassi di disoccupazione, all’accrescimento della partecipazione al mercato del lavoro. Inoltre, il contenuto della misura, dal punto di vista dei suoi elementi costitutivi, quali le tipologie di operazione, i destinatari, le modalità di attuazione, i criteri di selezione, è del tutto coerente con gli elementi caratterizzanti l’Asse, ossia con gli obiettivi specifici C.1.2 “Prevenzione della dispersione scolastica e formativa” e A.1. “Prevenzione della disoccupazione di giovani e adulti”, le priorità interne all’Asse, quali quelle indicate dai policy fields C e A, le priorità trasversali e comunitarie e, infine, i criteri e gli indirizzi di attuazione.

Pertinenza dei criteri di selezione: I criteri di selezione delle operazioni sono stati già indicati in un precedente punto della scheda. In questa sede si dimostra che i criteri di selezione tengono in opportuna considerazione:

- gli *obiettivi specifici*, in quanto la realizzazione di infrastrutture per l’inclusione scolastica e per i Servizi per l’impiego, secondo le modalità previste dalla misura, costituiscono il necessario supporto per il raggiungimento dell’obiettivo specifico C.1.2., nel quadro del policy field C “Promozione e miglioramento della formazione professionale, dell’istruzione..” e del l’obiettivo specifico A.1, nell’ambito del policy field A “Sviluppo e

promozione di politiche attive del mercato del lavoro per combattere e prevenire la disoccupazione..”;

- il *principio di concentrazione*, in quanto gli interventi previsti nella misura, che costituiscono un indispensabile supporto agli interventi contro la dispersione (v. misura 3.6) e alle attività dei Servizi per l'impiego, sono del tutto concentrati verso l'obiettivo della riduzione della disoccupazione;
- il *principio di integrazione*, in considerazione della forte integrazione e complementarietà in particolare con le misure 3.6 e 3.1.
- le *priorità trasversali*:
 - Ambiente, pari opportunità, occupazione, società dell'informazione: la misura realizza le condizioni strutturali affinché gli interventi che incideranno in maniera diretta contro la dispersione (v.misura 3.6) possano dispiegare in pieno i loro effetti in relazione ai principi di rispetto dell'ambiente, di pari opportunità, di occupazione e dello sviluppo della società dell'informazione. In rapporto a quest'ultimo principio, si evidenziano, in particolare, gli interventi relativi alle aule informatiche e alla creazione di sistemi di collegamento informatico e telematico per le infrastrutture scolastiche.

Quantificazione degli obiettivi e analisi degli effetti occupazionali:

Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi: Per l'identificazione degli indicatori di realizzazione fisica, di risultato, di impatto si rimanda all'Allegato 2.

Per la quantificazione degli indicatori di realizzazione e i relativi target al 31/12/2002 si rimanda all'Allegato 3.

Analisi degli effetti occupazionali:

❖ **CONTROLLO**

Ufficio responsabile del controllo contabile-finanziario: Regione Autonoma della Sardegna
- Assessorato della Pubblica Istruzione, Beni Culturali, Informazione, Sport e Spettacolo:
ufficio da istituire.

Misura 3.13.:	Ricerca e sviluppo tecnologico nelle imprese e territorio
----------------------	--

Fondo strutturale interessato: FESR

Asse prioritario di riferimento: Asse III - Settore ricerca

Tipo di operazione secondo la classificazione UE: 181, 182, 183, 164

Tipo di operazione secondo la classificazione nazionale:

Descrizione della misura: Contenuto: la misura prevede due tipologie di azioni.

1. ANIMAZIONE SCIENTIFICA E TECNOLOGICA

Le azioni sono volte prioritariamente alla definizione di un Piano Regionale per la Ricerca e lo Sviluppo Tecnologico, basato sull'analisi del fabbisogno del tessuto economico e territoriale.

Il Piano, realizzato con la diretta partecipazione degli attori del sistema ricerca-impresa, terrà conto del DPEF della Regione 2001-2003, del Piano Nazionale della Ricerca e della strategia definita all'interno del P.O.N. Ricerca Scientifica, Sviluppo Tecnologico e Alta

Formazione e sarà definito (così come previsto dal Q.C.S. e ripreso dal P.O.R.) di concerto con il M.U.R.S.T.

Il Piano terrà conto inoltre del protocollo d'intesa MURST - Regioni ob.1 che prevede la realizzazione di una rete dei centri di eccellenza e di competenza tra le Regioni meridionali per le seguenti aree tematiche scientifiche-tecnologiche prioritarie: analisi e monitoraggio del rischio ambientale; trasporti; biologie avanzate e sue applicazioni; produzioni agroalimentare; conservazione, valorizzazione e fruizione dei beni culturali e ambientali; nuove tecnologie per le attività produttive; tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ITC).

La predisposizione del Piano sarà accompagnata da una serie di interventi pilota e di sperimentazione per agevolare il processo di concertazione e di costruzione di un sistema a rete di cooperazione.

L'area comprende azioni di accompagnamento e di promozione volte alla creazione di un contesto tecnologico, economico e sociale favorevole alle PMI industriali, del settore dell'artigianato, turistico e della cooperazione.

L'attività di animazione tecnologica si sostanzia nell'organizzazione di: seminari tematici e workshop, giornate della tecnologia, incontri di settore tra imprenditori ed esperti scientifici, ecc., e inoltre l'organizzazione di progetti tematici, di azioni di assistenza, sostegno e supporto alle imprese con riferimento alle problematiche tecnologiche, di contatti telefonici e visite personali presso le aziende volte alla diffusione di informazioni e conoscenze strumentali al raggiungimento degli obiettivi; di incontri per categorie merceologiche omogenee e per distretti di imprese al fine di richiamare l'attenzione sulle problematiche di interesse comune ed individuare una comune linea d'azione.

2. AIUTI DI INNOVAZIONE E TRASFERIMENTO TECNOLOGICO

Le azioni sono volte ad agevolare l'introduzione di nuove tecnologie di prodotto e/o processo nelle imprese locali ovvero tecniche e metodologie innovative nella gestione del territorio, sulla base di quanto indicato nel Piano una volta che quest'ultimo sarà operativo. In attesa dell'operatività del Piano, le azioni verranno individuate con direttive della Giunta Regionale

I servizi di innovazione e trasferimento tecnologico sono finalizzati a sostenere le imprese nelle fasi più direttamente legate allo sviluppo delle tecnologie, ai processi di sperimentazione ed all'applicazione produttiva dei risultati della ricerca scientifica e tecnologica.

Si tratta della tipologia di servizi più "sostanziosa" e di più forte impatto sulle imprese che richiede una particolare attenzione e cura in fase di implementazione, con l'utilizzo di professionalità esperte e collaudate e con un coinvolgimento pieno dei quadri manageriali e tecnici aziendali.

I servizi di innovazione e trasferimento tecnologico sono riconducibili sostanzialmente a tre tipologie:

- i programmi sperimentali;
- i servizi di innovazione di prodotto e di processo;
- i servizi e le attività di sperimentazione.

I PROGRAMMI SPERIMENTALI riguardano le attività di collaborazione tra i centri di ricerca e le università, le piccole e medie imprese. Attraverso tali programmi si promuove l'applicazione industriale dei risultati di attività di ricerca o il trasferimento in produzione di metodologie, sistemi, innovazioni prodotte da attività di investigazione scientifica e tecnologica: beneficiarie dell'attività sono imprese che intendano risolvere problematiche comuni, che si associano per l'attuazione del programma e l'utilizzo dei risultati.

I SERVIZI DI INNOVAZIONE DI PRODOTTO E DI PROCESSO sono direttamente collegati alla possibilità di sviluppare nuove iniziative imprenditoriali o portare in produzione nuovi beni e servizi. Essi consistono nella determinazione di tutte le componenti preliminari all'avvio di un processo produttivo legato ad un nuovo prodotto o all'innovazione di processo: analisi tecniche preliminari, valutazione costi/benefici, analisi di mercato, analisi delle tecnologie produttive più idonee, marketing di prodotti innovativo, ecc.

I SERVIZI E LE ATTIVITÀ DI SPERIMENTAZIONE E PROTOTIPAZIONE riguardano le fasi più propriamente tecniche e tecnologiche del processo di innovazione.

Le attività ed i servizi riguardano la progettazione tecnica, l'utilizzo di tecnologie evolute di supporto, il design industriale, lo sviluppo di modelli, la creazione di prototipi, l'ingegnerizzazione ed il reverse engineering, la sperimentazione, l'assistenza tecnica all'introduzione in azienda di nuove tecnologie, lo sviluppo, ecc..

Obiettivo: rafforzare la capacità di far ricerca con e per l'impresa da parte del sistema scientifico; accrescere la competitività e capacità di autosostegno da parte delle strutture di ricerca e del Parco Scientifico e Tecnologico, accrescere la propensione all'innovazione da parte sia del sistema delle imprese che del settore pubblico.

Aree territoriali: intero territorio regionale, salvo individuazione (da parte del Piano sopra citato) di distretti tecnologici-produttivi specifici che giustifichino un regime d'aiuto limitato ad ambiti sub regionali.

Articolazione temporale: il primo periodo (2000-2001) sarà volto alla definizione del Piano, e alla realizzazione degli interventi cantierabili compatibili con le indicazioni della misura (progetti di ricerca applicata volti da Centri di ricerca e piccole e medie imprese, tenuto conto delle priorità tematiche della misura) mentre gli aiuti diretti si concentreranno soprattutto nel secondo periodo, sulla base delle indicazioni del Piano.

Destinatari: imprese locali, università, centri di ricerca e consorzi di ricerca tra imprese ed enti di ricerca, strutture di servizi specializzate nel trasferimento tecnologico; sistemi locali di sviluppo. In generale le Università e gli Enti di Ricerca sono destinatari se coinvolti assieme ad imprese, con l'eccezione di alcune azioni, soprattutto di animazione e sperimentazione collegate ad obiettivi specifici aventi come target diretto tali soggetti (es. liason offices).

Modalità di funzionamento: sia le azioni di aiuto diretto alle imprese che la definizione del Piano sono a regia regionale, ad esclusione degli interventi, relativi al primo periodo, a titolarità regionale, svolti direttamente sulla base di direttive impartite dalla Giunta regionale.

❖ CONTENUTO TECNICO DELLA MISURA

Obiettivi specifici di riferimento: Gli obiettivi specifici sono stati scelti sulla base della concertazione con il MURST che, attraverso il proprio P.O., svolgerà un ruolo di guida e di principale finanziatore degli interventi nel settore. La stretta interrelazione tra gli obiettivi dei due programmi viene evidenziata nella descrizione delle linee di intervento e nella misura, complementari e non sovrapposte a quelle del medesimo PON.

- Rafforzare il sistema della ricerca scientifica-tecnologica della Sardegna, migliorando i collegamenti tra i sottosistemi scientifici ed il sistema imprenditoriale, anche con la finalità di promuovere il trasferimento tecnologico, la nascita di imprese sulla "frontiera" e l'attrazione di insediamenti high tech.
- Accrescere la propensione all'innovazione di prodotto, di processo ed organizzativa delle imprese sarde.

- Promuovere la ricerca e l'innovazione in settori strategici per l'economia regionale per la valorizzazione di risorse naturali e storico-artistiche del territorio sardo.

Soggetti destinatari dell'intervento: imprese locali, università, centri di ricerca e consorzi di ricerca tra imprese ed enti di ricerca, strutture di servizi specializzate nel trasferimento tecnologico; sistemi locali di sviluppo. In generale le Università e gli Enti di Ricerca sono destinatari se coinvolti assieme ad imprese, con l'eccezione di alcune azioni, soprattutto di animazione e sperimentazione collegate ad obiettivi specifici aventi come target diretto tali soggetti (es. liason offices).

Aree territoriali prioritarie: intero territorio regionale.

❖ **PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELLA MISURA**

Normativa nazionale (statale e regionale) di riferimento: art.25 L.R.37/98, Dlgs. 297/99; L.268/74.

Beneficiario finale:

- **Azioni di promozione e animazione:** La predisposizione del Piano (con le relative azioni di accompagnamento) verrà affidata ad un soggetto, beneficiario finale individuato sulla base delle caratteristiche tecniche di competenza e di indipendenza necessarie, enucleabili dalle Direttive per la predisposizione del Piano stesso, indicate nelle Procedure.
- **Incentivazione diretta alle imprese:** le azioni, saranno affidate ad un organismo scelto sulla base delle indicazioni del Piano.
Per le annualità 2000-2001 gli interventi sono a titolarità regionale.

Amministrazioni responsabili: Regione Autonoma della Sardegna - Centro Regionale di Programmazione.

Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione delle azioni e modalità di acquisizione dei progetti: Relativamente alle annualità 2000-2001 si procederà con interventi a titolarità regionale, attraverso bandi emanati sulla base di direttive della Giunta Regionale.

- **Piano di Ricerca e Sviluppo Tecnologico:** il Piano verrà realizzato con la partecipazione dei maggiori attori del sistema della ricerca e del trasferimento tecnologico, da un lato, delle imprese dall'altro. Il Piano conterrà vari progetti (a titolo esemplificativo: rete e osservatorio, analisi del fabbisogno innovativo-tecnologico regionale, previsioni tecnologiche nei settori strategici della regione; riforma del sistema scientifico tecnologico e quadro normativo regionale; creazione di liason offices presso le due Università, progetti pilota e di sperimentazione), tenuto conto delle linee generali definite nel DPEF (quadro normativo di ridefinizione di ruoli, competenze degli attori del sistema regionale della ricerca e innovazione con ruolo prioritario alle imprese; definizione del fabbisogno delle imprese e del territorio; coordinamento tra alta formazione e programmi di ricerca e trasferimento tecnologico; privatizzazione delle partecipazioni regionali in centri di ricerca e caratterizzazione del Parco Scientifico e Tecnologico come sistema d'offerta di spazi attrezzati e servizi tecnologici, con partnership privata e garanzia di parità d'accesso), delle linee guida del Piano Nazionale della Ricerca.

Le operazioni relative alla definizione del Piano verranno portati avanti dal beneficiario attraverso bandi specifici (per esempio l'affidamento del "progetto osservatorio" oppure la rilevazione del fabbisogno tecnologico delle imprese e audit) oppure attraverso affidamento diretto (per esempio per azioni dimostrative o per i liason offices). Il Piano

dovrà essere ultimato ed operativo entro il 31 dicembre 2001. I progetti relativi al Piano potranno invece continuare anche successivamente.

- Ripartizione piano finanziario:
 - Progetto esecutivo Piano Tecnologico (conclusione 31.12.01): 1%.
 - Azioni pilota e sperimentazione, progetti di rete (conclusione 31.12.2004): 19%.
 - Aiuti alle imprese (conclusione 31.12.2006): 80%.

Criteri di selezione delle operazioni: Le operazioni rientranti nella tipologia “promozione e animazione” saranno selezionate sulla base delle direttive, formulate dal Comitato Direttivo, per l’elaborazione del Piano Regionale della Ricerca e Sviluppo Tecnologico. Tale processo verrà concertato con il MURST, per renderlo coerente all’interno di tutte le Regioni del Mezzogiorno e con il PON del MURST stesso. Le operazioni previste per la definizione del Piano (indicate a titolo orientativo nella parte sulle procedure) verranno comunque selezionate secondo criteri coerenti con gli obiettivi specifici (per esempio i progetti dimostrativi terranno conto delle best practices del periodo di programmazione precedente). Sia le azioni di “Promozione e Animazione” che quelle di “Incentivazione diretta alle imprese” saranno inoltre selezionate tenendo conto delle seguenti caratteristiche e/o priorità.

- *Ambiente*: le tecniche e metodologie di analisi e monitoraggio del rischio ambientale costituisce una priorità tematica d’intervento per la costituenda rete scientifica e tecnologica delle regioni dell’obiettivo 1; nelle azioni dirette alle imprese è data priorità (come descritto nella misura) alle tecnologie pulite e a basso impatto ambientale.
- *Pari opportunità*: nella formazione delle azioni coinvolgenti gli attori scientifici e le imprese, verrà garantita una adeguata presenza della componente femminile. La interdisciplinarietà, necessaria nelle azioni di trasferimento tecnologico (dove la componente culturale e sociologica è altrettanto importante di quella tecnologica per il successo dell’operazione) permetterà una maggiore presenza della componente femminile, tradizionalmente presente in maggioranza nelle aree umanistiche. Altrettanto può dirsi per lo spazio riservato, anche nel settore Ricerca, ai beni culturali. Utili indicatori verranno forniti dalla puntuale rilevazione, per genere, delle risorse umane impiegate nelle diverse azioni.
- *PMI*: il tessuto imprenditoriale sardo è in grandissima parte costituito di piccole e microimprese, spesso operative in settori di nicchia, di alta qualità e anche della new economy. I principali destinatari (ed attori) delle azioni, in coerenza con le priorità strategiche comunitarie, nazionali e regionali della ricerca e sviluppo tecnologico, saranno le imprese locali. L’attenzione a questa categoria economica si correla anche con l’attenzione data all’ambiente e alla società dell’informazione.
- *Occupazione*: le azioni della misura, richiedenti competenze di tipo superiore e incentivando la nascita e crescita di imprese altamente innovative, costituiscono una solida premessa per recuperare il divario esistente tra la Sardegna e le altre regioni sulla occupazione di forza lavoro qualificata e per ridurre il periodo di disoccupazione dei laureati. La misura, per la sua complementarità con interventi d’alta formazione previsti nell’Asse e nel PON - Ricerca, condivide gli obiettivi di occupazione qualificata di tali misure.
- *Società dell’Informazione*: le Tecnologie dell’Informazione e Comunicazione (ITC) costituisce un’area tematica prioritaria, così come quella ambientale. La creazione di reti e di sistemi di cooperazione e condivisione delle scelte è un obiettivo prioritario della misura (cooperazione sistema ricerca - sistema imprese).

- *Internazionalizzazione*: uno dei criteri di selezione degli interventi è quello di evitare duplicazioni e sovrapposizioni sia all'interno della regione, che tra regioni e ministero, per permettere di aggregare competenze ora frammentate e raggiungere livelli di eccellenza e di competitività internazionale, nel sistema ricerca - servizi tecnologici.

Spese ammissibili (e intensità di aiuto):

- Piano di Ricerca e Sviluppo Tecnologico e azioni di promozione e animazione: personale del soggetto attuatore, consulenze, attrezzature, materiale di consumo, organizzazione di seminari, workshops, pubblicazioni, connessioni di rete, viaggi e missioni, spese generali (25% delle spese di personale per ciascuna azione-progetto). Aiuto al 100%.
- Aiuti diretti alle imprese: conformemente al Regolamento comunitario per il FESR, sulla base delle indicazioni del Piano. Con eccezione per gli interventi già attivati prima dell'approvazione del presente documento e del P.O.R., gli aiuti alla ricerca rivolti alle imprese dovranno essere d'importo inferiore alla soglia del "de minimis", al fine di garantire la non sovrapposizione con analoghi interventi cofinanziati nell'ambito delle misure del P.O.N. Ricerca.

Descrizioni delle connessioni e integrazioni con altre misure: La misura è innanzitutto fortemente interrelata con gli interventi del PON Ricerca Scientifica, Sviluppo Tecnologico ed Alta Formazione". In particolare, nei settori individuati dal MURST assieme alle Regioni, si attueranno interventi complementari (trasferimento tecnologico, azioni di accompagnamento alla costituzione delle reti, liaison offices) e la Regione potrà altresì finanziare interventi selezionati positivamente dal MURST a seguito di bandi regionalizzati ove dovessero risultare insufficienti le risorse messe a disposizione del MURST stesso. La definizione dei settori prioritari di ricerca e del fabbisogno tecnologico regionale fornita al MURST per la definizione del proprio Complemento, derivano da una rilevazione della domanda espressa sia dal partenariato regionale che dai responsabili di Asse e Misura del POR, ovvero dalla domanda degli Assessorati Regionali. Per quanto riguarda l'occupazione la misura 3.2 prevede il finanziamento di contratti di ricerca per giovani laureati (art.37 L.R.2/94 e succ. mod.) tenendo conto del fabbisogno tecnologico del tessuto economico e territoriale e, quindi, in stretto collegamento con quanto sopra detto e di quanto emergerà con le rilevazioni previste nel Piano Regionale della Ricerca e Sviluppo Tecnologico.

❖ **QUADRO FINANZIARIO DELLA MISURA**

Tasso di partecipazione:

- Fondi strutturali: 50% FESR
- Fondi nazionali: 35%
- Fondi regionali: 15%

Piano Finanziario Annuale: vedasi All.4 - Le tabelle del piano finanziario del complemento.

❖ **VALUTAZIONE EX ANTE: ANALISI DI COERENZA E QUANTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI SPECIFICI**

Coerenza con gli obiettivi dell'asse prioritario:

- Far crescer il contenuto scientifico-tecnologico delle produzioni regionali: la maggior parte delle risorse sono destinate ad aiuti diretti alle imprese; l'analisi del fabbisogno tecnologico delle imprese e del territorio è il principale obiettivo del Piano Regionale della Ricerca e dello Sviluppo Tecnologico;
- rafforzare la rete dei centri di competenza della Sardegna con quelli del Mezzogiorno: le regioni dell'obiettivo 1 con il Ministero hanno sottoscritto un protocollo d'intesa e costituito un Comitato con il compito di accompagnare ed integrare a livello territoriale il processo di attuazione del PON e dei POR, soprattutto per la realizzazione di reti tematiche di centri di eccellenza e di competenza, valorizzando prioritariamente le strutture che hanno maturato significative esperienze;
- valorizzare i collegamenti tra sottosistema scientifico e imprenditoriale: il processo di elaborazione del Piano prevede una forte concertazione tra sistema impresa e sistema scientifico. La realizzazione di liaison offices presso le Università anche in collegamento con i centri tecnologici del Parco Scientifico e Tecnologico dovranno essere punti di forza per valorizzare i collegamenti già esistenti e per promuoverne di nuovi.

Pertinenza dei criteri di selezione:

- *Concentrazione degli interventi:* il Piano di Ricerca e Sviluppo Tecnologico definirà eventuali aree prioritarie. Sono però già definite alcuni temi prioritari, in accordo con le scelte nazionali e delle altre regioni meridionali. Tale convergenza consentirà non soltanto di affrontare problemi tecnologici e scientifici comuni, ma anche ad allargare "il mercato" di un'offerta regionale spesso sottosoglia e limitata.
- *Integrazione degli interventi:* la complementarietà con le misure del PON - Ricerca, più volte citata e garantita da accordi bilaterali per la concertazione degli interventi, è la principale integrazione di riferimento. Oltre a questa integrazione verticale "di filiera" (ricerca scientifica, ricerca applicata, innovazione e trasferimento tecnologico), esiste una integrazione orizzontale che verrà evidenziata dal Piano con l'analisi del fabbisogno innovativo delle imprese e del territorio.
- *Le priorità trasversali:*
 - *Sostenibilità ambientale:* le direttive per la formulazione del Piano conterranno uno specifico riferimento a questa priorità (per esempio l'analisi del fabbisogno tecnologico delle imprese e del territorio dovrà sempre avere un riguardo per questo aspetto).
 - *Pari Opportunità:* le direttive per la formulazione del Piano conterranno uno specifico riferimento a questa priorità (per esempio con un'analisi del fabbisogno innovativo in imprese a conduzione femminile, con l'invito a inserire la componente femminile nelle sedi di partenariato, nei gruppi di lavoro e progetti individuati per la elaborazione del Piano). Come detto in altro punto, l'interdisciplinarietà necessaria in azioni di innovazione e di creazione di reti implica il coinvolgimento di competenze (economiche, sociologiche ecc.) dove la componente femminile è maggiore: saranno adottati indicatori di genere per valutare l'effettiva partecipazione a tutti i livelli delle azioni intraprese.

Quantificazione degli obiettivi e analisi degli effetti occupazionali:

Indicatori di programma e quantificazione degli obiettivi: Per l'identificazione degli indicatori di realizzazione fisica, di risultato, di impatto si rimanda all'Allegato 2.

Per la quantificazione degli indicatori di realizzazione e i relativi target al 31/12/2002 si rimanda all'Allegato 3.

Analisi degli effetti occupazionali: La realizzazione di progetti di ricerca e innovazione con le imprese ha un diretto effetto sull'occupazione di forza lavoro qualificata (laureati che partecipano ai progetti come ricercatori junior o con contratti di formazione) e un indiretto effetto, più duraturo, d'inserimento di tale forza lavoro presso le imprese (come noto le imprese sarde domandano attualmente mano d'opera scarsamente qualificata). L'operatività dei liason offices (che, tra l'altro, avranno il compito di assistere i progetti di spinn off) consentirà di promuovere nuove imprese o di proporre progetti innovativi alle imprese con conseguente aumento delle opportunità di lavoro di tecnici e laureati.

❖ **CONTROLLO**

Responsabile del controllo contabile-finanziario: Regione Autonoma della Sardegna – Centro Regionale di Programmazione: ufficio in corso di istituzione.